Anno 100 Numero 185

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 18 Agosto 1966

Motivi di incertezza nell'economia americana

Non avviene in tutti i sistemi economici. Per esempio, non capita in Italia, che possiede Borse valori modeste ed esangui. Ma, negli Stati Uniti d'America, le Borse — con le loro quotazioni — offrono attendibili indicazioni congiunturali. Anche soltanto con l'osservare l'andamento di quegli indici, s'ottengono sospetti, poi confermati da ricerche più approfondite. L'America oggi è dominata dall'incertezza.

Diamo, del resto, un'occhiata al grafico che ritrae l'indice delle quotazioni per i titoli industriali Dow Jones; uno dei più significativi. Verso la metà del '65, esso era a quota 840. Segue un periodo di rapida ripresa, che abbraccia tutto il resto dell'anno ed il primo bimestre del 1966. Si giunge a quota mille. Ma, su quella vetta, si resta per poco tempo. Dopo di allora, sia pure con qualche ripresa parziale, la Borsa è in ribasso. L'indice dei titoli industriali è sceso ieri a quota 819,59: ciò che contrasta, anche a prima vista, con le caratteristiche d'un fiorente sistema economico, in piena espansione. Perché, dunque, gli operatori economici sono incerti e pessimisti? Che temono? Perché prospettive rosee s'alternano ad attese assai meno confortanti?

* *

In un certo senso, non sono le osservazioni riguardanti l'oggi che recano dubbi, quanto le attese concernenti il domani e il doman l'altro.

La prima e più grave origine d'incertezza economica ha purtroppo salde radici nella situazione politico-militare. Che il conflitto nel sud-est asiatico non sia per concludersi presto (e così sorgono delusioni, rispetto a ciò che ancora pochi mesi fa si sperava saldamente) è lo stesso presidente Johnson a dichiararlo, in questi giorni, dopo un lungo colloquio con il generale Westmoreland, comandante supremo in quello scacchiere. Subito però incalza un secondo, più grave interrogativo: riusciranno gli Stati Uniti ad evitare una lotta aperta con la Cina marxista?

Dalle risposte che si tenta di dare a quelle domande, dipendono le prospettive della richiesta pubblica di beni economici, interessanti la difesa. E' vero che la lotta nel Vietnam, per ora, è relativamente periferica e modesta; non influenza che l'8-10 per cento della domanda globale. Ma se si dovesse anticipare il suo persistere, a lungo; peggio, il suo progressivo svilupparsi, si giungerebbe a modificazioni nella struttura dell'offerta e delle correnti con l'estero, che è difficile prevedere. Anche per il gioco d'un progresso tecnico sostanzialmente imprevedibile.

Ma non basta. Dall'espandersi del conflitto nel sud-est asiatico dipende l'aumento dei prezzi, sul mercato interno: che ha superato in questi giorni i limiti di un 3 per cento a suo tempo indicato e scalza tutte le «luci-guida» per le imprese e per i sindacati.

Ora, nessuno negli Stati Uniti d'America ritiene che, dominando una pressione inflazionistica pronunziata, quell'economia sarebbe lasciata a se stessa. Già oggi, si hanno provvedimenti d'intervento. La politica di restrizione monetaria in atto, dall'ultimo bimestre 1965, sarebbe rafforzata. I tassi d'interesse aumenterebbero ancora. I freni fiscali sarebbero resi più efficaci. Ora, tutto ciò è paventato dagli uomini d'affari. Essi si chiedono: non si giungerà a deprimere l'economia di mercato, negli Stati Uniti, a vantaggio di quello «statalismo» che colà non solo è paventato; ma talvolta addirittura aborrito?

* *

Questioni grosse, come si vede. I molti sintomi contrastanti che, giorno per giorno, sono discussi negli Stati Uniti, ricadono — per un verso o l'altro — sotto questi due grandi titoli. Il futuro politico-militare. Il futuro monetario oppure anche, lo svilupparsi dell'inflazione.

Il governo asserisce che le scorte di munizioni sono sufficienti; ma nello stesso tempo ha richiesto alle acciaierie di riserbare (nell'ultimo trimestre del '66) il 30 per cento in più di laminati siderurgici assegnati nel '65 ad usi bellici: ecco una partita che ricade nel primo argomento.

Tensioni salariali per i trasporti aerei; nette deplorazioni presidenziali per l'aumento dei prezzi in certi tipi di acciaio; prospettive d'aumento nei prezzi delle automobili: secondo argomento. Ciascun fatto nuovo è unito a moltissimi altri; valutato nel suo particolare contesto. Così è posto in risalto, soppesato. Talvolta, per le differenti connessioni prescelte, persino in modo contraddittorio.

* *

Possiamo addurre qualche esempio di queste valutazioni contrastanti. La produzione industriale procede ancora a pieno ritmo. Si dice, l'indice della produzione per le industrie manifatturiere aumenta regolarmente e, nel maggio scorso, ha ottenuto quote di incremento dell'11 per cento: più elevate di quelle del 1965. Sta bene, si risponde: ma perché non aggiungere che l'industria automobilistica si trova di fronte ad una sicura contrazione della domanda privata; e che lo stesso si può ripetere per l'industria delle costruzioni residenziali, mortificata dalla «stretta monetaria»?

Si dice: le indagini tradizionali McGraw-Hill, fatte con sondaggi campionari, e quelle più autorevoli del dipartimento del Commercio confermano i grossi investimenti che l'industria americana intende realizzare. Ma a qual fine (ci si interroga) sorgeranno questi nuovi impianti? Per soddisfare una domanda normale od eccezionale, privata o militare? Le conseguenze, nei due casi alternativi, sono infatti nettamente diverse.

Così si continua. La sensazione d'incertezza è apparsa persino nella recentissima riunione per vagliare la situazione economica generale: che s'è tenuta alla Casa Bianca pochi giorni fa. L'America scruta se stessa. Ed oggi non si pone tanto l'accento sull'elevatissimo reddito nazionale lordo, che si otterrà nel 1966 (730 miliardi di dollari) ma sull'andamento, nel tempo, di quel grande totale. In America, infatti, il prodotto nazionale lordo è calcolato ufficialmente ogni trimestre, sempre su base annuale. Ora si è potuto constatare che il tasso d'incremento di quell'enorme aggregato s'è mantenuto elevato, sino al secondo semestre di quest'anno; mentre le prospettive di pari aumento trimestrale (10,8 miliardi di dollari) restano purtroppo incerte per il terzo e soprattutto il quarto trimestre. Un primo accenno ad una inversione congiunturale?

Nessuno può dirlo. Come nessuno può assicurare un eventuale maggior peso relativo del fattore monetario, sul fattore reale, in quell'ultimo incremento. Come si vede, l'incertezza si manifesta anche qui. In una cifra che sintetizza l'andamento generale.

Ferdinando di Fenizio

Sterlina e Borsa risentono dei pesanti ribassi a Wall Street

Londra, 17 agosto.

(e. c.) Sia la sterlina, sia la Borsa hanno oggi risentito dei pesanti ribassi di Wall Street. La sterlina, dopo essere stata stazionaria per due giorni, aveva aperto stamane a due dollari, 79 centesimi e un trentaduesimo di centesimo. Alla chiusura era tornata al livello di inizio settimana, e cioè due dollari, 78 centesimi, e 15 sedicesimi di centesimo, perdendo tutto il terreno guadagnato.

La Borsa, dopo tre giorni di netta ripresa, subiva un sensibile calo. Vi contribuiva la prospettiva di un licenziamento di operai, sia pure in numero limitato, in una importante ditta di televisori dell'Inghilterra centrale e in un cantiere dell'Irlanda del Nord.

(Vedere i commenti e le quotazioni a pag. 13).

Situazione drammatica per il maltempo

Straripano l'Adige, l'Isarco e il Piave

Bloccate strada e ferrovia del Brennero

I maggiori danni a Campo Dazzo: i viaggiatori dei treni vengono trasbordati fra gravi difficoltà a Bressanone - Colonne di auto ferme tra la bufera - Paesi isolati in Valle Pusteria; ponti spazzati dai torrenti in piena - Neve sui passi dolomitici - Nubifragi a Venezia e sulle spiagge adriatiche - Piogge violente in Liguria e Piemonte - Temperature autunnali

Bolzano, 17 agosto.

(e. p.) Le piogge torrenziali cadute quasi senza interruzione nelle ultime 64 ore hanno determinato in provincia di Bolzano una situazione che di ora in ora è andata facendosi più drammatica. Questa sera alle 21 la pioggia ha cessato di cadere, ma qualora dovesse riprendere a diluviare si potrebbe determinare una situazione catastrofica a causa delle piene dei fiumi Adige, Isarco e Rienza e di centinaia di torrenti, il cui livello si è enormemente innalzato provocando straripamenti.

Quasi tutte le principali strade sono state ostruite a causa della caduta di frane. Anche l'arteria del Brennero era rimasta interrotta sino alle prime ore del pomeriggio odierno, a Campo Dazzo, a poco più di dieci chilometri da Bolzano; per fortuna, l'intensa opera di sgombero esplicata da squadre di emergenza ha potuto consentire la ripresa del traffico a senso unico alternato. Ciò ha evitato la totale paralisi delle comunicazioni, anche perché la ferrovia del Brennero nella stessa zona, in seguito allo straripamento delle acque dell'Isarco, è rimasta bloccata. I viaggiatori alla stazione ferroviaria di Bolzano sono stati trasbordati su speciali autoveicoli sino a Bressanone, ove i convogli ferroviari hanno potuto proseguire verso il Nord. In direzione Sud, il traffico dei treni si è svolto con notevole lentezza, a causa della pericolosità della linea in conseguenza dello straripamento del fiume Adige. I ritardi dei convogli sono stati notevoli.

La situazione alle ore 21 di questa sera era particolarmente allarmante per il centro abitato di Vadena e le campagne della zona di Salorno, minacciate dall'Adige, per i paesi di Monguelfo in Valle Pusteria, di Sesto Pusteria, di S. Martino di Casies e Stegona, a loro volta minacciati dalle acque della Rienza e del torrente Aurino. Altri paesi di vallate periferiche sono completamente isolati perché la furia delle acque ha travolto più di una decina di piccoli ponti e ha asportato la sede stradale in numerose località. Sono ostruite, oltre alla statale dello Stelvio nella zona di Sinigo, presso Merano, anche la strada della Val Badia, interrotta in più punti, quella di Alemagna, quella della Val d'Ega oltre a numerose arterie provinciali.

La nazionale del Brennero a 12 chilometri da Bolzano, dopo il nubifragio. La strada è franata sotto la violenza delle acque dell'Isarco; una sbarra sospesa nel vuoto unisce i due tratti che ancora resistono (Tel. A. P.)

Trento, 17 agosto.

(a. n.) Le piogge che anche oggi sono continuate a cadere senza interruzione, hanno provocato la piena dei fiumi e dei torrenti, e numerose frane. A Trento il livello dell'Adige è salito di oltre due metri e mezzo sopra la guardia, e continua a crescere. Le acque del fiume hanno rotto gli argini presso Cadino, allagando completamente le campagne e la statale del Brennero al confine settentrionale della nostra provincia, e interrompendo il transito degli autoveicoli sulla importante arteria internazionale. Altri allagamenti sono segnalati a Roncafort presso Trento e in Val Lagarina, fra Rovereto ed Ala. La situazione è divenuta preoccupante anche nella zona di Primiero, dove il torrente Cismon ha asportato due ponti, e nella Valle di Fiemme dove alcune località sono isolate dalle acque. Sulle montagne nevica abbondantemente e la temperatura è divenuta invernale, con minime notturne sotto lo zero. I Passi del Broccon e di Pennes sono stati chiusi al transito per neve.

Venezia, 17 agosto.

(g. gh.) Su tutto il Veneto ha piovuto ininterrottamente per una ventina di ore. La temperatura è sensibilmente diminuita ovunque. Questa mattina il valore massimo si aggirava sui sedici gradi. Le spiagge del Lido di Venezia, Jesolo, di Caorle, di Sottomarina di Chioggia e di Bibione sono rimaste deserte. I turisti italiani e stranieri che affollavano il litorale adriatico sono stati costretti a rimanere rinchiusi negli alberghi e nei camping.

A Vicenza — *Ancora pioggia accompagnata da un vento impetuoso. Particolarmente battuta la fascia pedemontana dai violenti scrosci di pioggia, accompagnati dalla grandine, che ha provocato danni alle colture e alle strade. Il nuovo fortunale ha avuto ancora per epicentro la zona del Pasubio e di Schio. Tetti scoperchiati, vetrate infrante, alberi sradicati un po' dovunque.*

A Rovigo — *Il Po e gli altri fiumi sono ingrossati. I temporali hanno interessato le zone del Delta, i centri di Taglio di Po e di Contarina, che sono allagati.*

A Belluno — *La pioggia caduta sin dalla prima mattinata ha ingrossato il Cordevole, il Fiorentina e il Pettorina. Sulla statale 203 Agordina, sul tratto Alleghe-Caprile, un chilometro di strada è stato invaso dall'acqua. A Santa Maria delle Grazie, l'acqua ha pure allagato il pianoterra dell'albergo «Al Capitello»: trenta villeggianti si sono riparati nei piani superiori e sono rimasti bloccati per parecchie ore. Anche il Piave è straripato in più punti.*

Sondrio, 17 agosto.

(e. b.) La neve è caduta in più parti in provincia di Sondrio. Al passo dello Stelvio sono caduti una trentina di centimetri di neve; sono dovuti intervenire i mezzi meccanici per ripristinare il traffico.

VEDERE A PAG. 9 E 13:

Altre sciagure provocate dal maltempo nell'Italia del Nord e Centrale. Un battello con sei giovani (tutti salvi) alla deriva a La Spezia; due morti a Cuneo in un incidente stradale; due alpinisti bloccati sul M. Bianco; Bologna allagata da un nubifragio.

Burrasca sulla Riviera Temporali in Piemonte

Genova, 17 agosto.

(f. d.) Un altro temporale si è abbattuto nelle prime ore di oggi pomeriggio sulla città con un imponente accompagnamento di tuoni, fulmini e abbondanti rovesci di pioggia. La temperatura è scesa a 19 gradi.

Alessandria, 17 agosto.

(f. m.) Ancora maltempo su tutto il territorio della provincia di Alessandria, con precipitazioni temporalesche succedutesi nel corso dell'intera giornata.

Aosta, 17 agosto.

(i. v.) Per tutto il giorno in Valle d'Aosta il cielo è rimasto coperto. Si sono avute anche precipitazioni sparse a carattere temporalesco.

ULTIMA ORA

Disastrose alluvioni in Carinzia e in Tirolo

Vienna, 18 mattina.

Parti della Carinzia e del Tirolo orientale sono state proclamate zone disastrate a causa delle inondazioni. Alcuni quartieri della cittadina di Oberdrauburg sono inondate da mezzo metro d'acqua a causa delle piogge torrenziali; reparti dell'esercito sono stati adibiti alle operazioni di soccorso nella cittadina.

In Inghilterra si annunciano licenziamenti e riduzioni d'orario

La «Vauxhall» (uno dei colossi automobilistici) ha già avvertito le maestranze - Un'inchiesta governativa prevede che i disoccupati saliranno entro la fine del '67 dagli attuali 265 mila a 475 mila

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 agosto.

Le restrizioni economiche imposte dal governo per salvare la sterlina e risanare il *deficit* della bilancia dei pagamenti hanno avuto le prime ripercussioni sull'industria, e hanno incontrato le prime opposizioni sindacali. La *Rank Bush Murphy Ltd.* di South Shields e la *Short Brothers and Harland* di Belfast hanno annunciato, rispettivamente per il prossimo ottobre e novembre, il licenziamento di 500 operai ciascuna. La Vauxhall, uno dei cinque «colossi» automobilistici britannici, ha oggi avvertito le maestranze delle fabbriche di Dunstable e Luton che è imminente una riduzione delle ore lavorative o della manodopera. Analoghi provvedimenti sono attesi in numerose piccole aziende.

Da un'inchiesta condotta dall'Istituto economico nazionale, e pubblicata oggi, risulta tuttavia che la disoccupazione dovrebbe essere limitata: i 265 mila senza impiego di luglio arriverebbero per la fine del '67 a 475 mila, non di più. Le previsioni dell'Istituto economico nazionale non sono negative. Contrapposto al lieve aumento della produzione (1 per cento all'anno), quello assai più sensibile delle esportazioni consentirebbe per la fine del '67 «un *grande miglioramento nella bilancia dei pagamenti*» che restituirebbe la fiducia internazionale alla sterlina. Nello stesso periodo gli incrementi salariali non supererebbero il 3 per cento, e quelli dei prezzi il 2 per cento. L'Istituto economico nazionale suggerisce una revisione del piano quinquennale, «*i cui attuali obbiettivi non possono più essere raggiunti*».

Tra le restrizioni economiche imposte dal governo, quella che incontra maggiori difficoltà nell'applicazione pratica è il controllo dei redditi e dei prezzi. Il consiglio comunale di Birmingham ha ieri deciso, con 77 voti contro 60, di aumentare gli affitti di centomila alloggi di sua proprietà, sebbene il ministero dell'edilizia lo avesse «sconsigliato». I più autorevoli quotidiani inglesi hanno dato rilievo a questa decisione, dettata dalla necessità di ovviare al *deficit* del piano regolatore cittadino. Il *Guardian* si chiede stamane in un editoriale se «*non è l'inizio della valanga*». Contemporaneamente quattro sindacati avanzano richieste di aumenti salariali, concordati prima dell'annuncio delle *restrizioni*, alla fine di luglio, ma ratificati dopo.

Il problema è particolarmente complesso perché taluni di questi miglioramenti hanno forma di premi per incrementi di produttività (obiettivo perseguito dal governo). Nel caso dei dipendenti della *British Oxygen Company* e della *National Newspapers Proprietor's Association* è intervenuto il ministero del Lavoro per impedire che gli industriali si attenessero agli accordi. I sindacati stanno ora esaminando il da farsi: essi minacciano di citare gli industriali per rottura di contratto, o di scioperare.

Il *Financial Times* scriveva stamattina che il governo imporrà il «blocco» alle semplici richieste di aumenti salariali, ma deferirà gli accordi per premi di produttività alla «commissione nazionale per il controllo dei redditi e dei prezzi». Come noto, con un decreto (che le Camere dovrebbero approvare entro 30 giorni), il governo può imporre multe fino a 500 mila lire ai trasgressori del «blocco». La necessità del «blocco» medesimo è confermata da un dato pubblicato oggi: nel mese di luglio l'indice delle retribuzioni nell'industria è salito da 140,7 punti a 151,4.

e. c.

Dopo gli otto bimbi morti in Calabria

Altri 315 intossicati nel Sud per l'acqua e gli antiparassitari

Ad Altavilla Irpina (Avellino): 300 casi di gastroenterite forse dovuta all'inquinamento dell'impianto idrico - Ad Acquaviva (Bari): 15 bambini di una colonia intossicati dalla frutta non lavata - Il ministro della Sanità, Mariotti, proporrà di rivedere le disposizioni sull'impiego degli anticrittogamici nell'agricoltura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

L'allucinante tragedia di Oppido Mamertina è stata l'episodio iniziale, e sconvolgente, di una serie di intossicazioni collettive che non hanno precedenti in Italia. Mentre nel grosso centro sull'Aspromonte venivano sepolti gli otto bambini e la donna vittime degli antiparassitari e i medici lottavano per strappare alla morte gli altri avvelenati, ad Altavilla Irpina (Avellino) si registravano trecento casi di gastroenterite acuta e ad Acquaviva delle Fonti (Bari) quindici bimbi ospiti d'una colonia erano colti da malore per una intossicazione alimentare dovuta alla frutta non lavata.

Questa serie di avvelenamenti è seguita con estrema attenzione dal ministero della Sanità. Il ministro, sen. Luigi Mariotti, che si trova per pochi giorni di riposo a Levico Terme (Trento), si tiene in costante contatto telefonico sia con i dirigenti del suo dicastero, sia con le autorità sanitarie di Reggio Calabria, Avellino e Bari.

Il ministro, che impartisce ordini telefonici per diverse ore, intende trarre tutte le necessarie conseguenze dal dramma di Oppido Mamertina che ha riproposto, in termini imperiosi, il problema dell'impiego degli antiparassitari nell'agricoltura.

Il sen. Mariotti entro domani, proporrà ai ministri dell'Agricoltura e dell'Industria di tenere al più presto una riunione dedicata all'urgente esame della questione. Si tratterà — da quanto si lascia capire — di una revisione generale delle disposizioni vigenti in materia di garanzie sull'uso delle sostanze antiparassitarie e di propaganda delle norme d'igiene fra il pubblico.

Il problema, infatti, ha un duplice aspetto: da un lato concerne gli agricoltori che devono essere a conoscenza delle istruzioni indispensabili per adoperare gli antiparassitari in modo corretto; dall'altro tutti i cittadini devono essere resi consapevoli della necessità di adottare particolari cautele prima di consumare i prodotti agricoli od ortofrutticoli che generalmente si sottopongono a trattamenti antiparassitari.

Già in luglio il ministro Mariotti aveva richiamato i medici provinciali, con una circolare telegrafica, a svolgere un'intensa opera di propaganda per convincere gli italiani ad usare tutte le precauzioni (soprattutto molteplici lavaggi, sbucciatura, ebollizione) nella preparazione dei prodotti vegetali destinati all'alimentazione.

Queste norme di elementare prudenza sono particolarmente indispensabili durante l'estate quando più frequente è l'ingestione di frutta e verdure crude che, spesso, sono sottoposte ad irrorazioni di antiparassitari eccessive, comunque non rispondenti alle istruzioni.

Secondo notizie pervenute stasera al ministero della Sanità, la tragedia di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) sarebbe in parte dipesa dalla mancata conoscenza delle norme di utilizzazione degli esteri fosforici. Sembra infatti che il mortale antiparassitario, acquistato in scatola unica da una persona, fosse stato successivamente suddiviso con altre famiglie all'oscuro delle istruzioni stampate sull'involucro in possesso del primo acquirente. Queste persone avrebbero fatto soluzioni casuali del prodotto, la cui tossicità sarebbe rimasta quasi intatta.

Al ministero della Sanità, pur preoccupandosi a fondo della tragedia di Oppido e delle intossicazioni di Altavilla Irpina e di Acquaviva di Bari, con la precisa volontà di predisporre un piano per evitarne di nuove, si rileva che qualsiasi psicosi o panico sarebbero fuori posto. Prima di tutto in estate aumentano i casi di intossicazione, sia per il facile deperimento degli alimenti provocato dal caldo, sia per le più frequenti occasioni di mangiare in trattoria o di consumare bevande fredde o gelati durante la digestione. Essi possono determinare dolori addominali e, talora, congestioni anche gravi, ma totalmente diverse dagli avvelenamenti e dalle intossicazioni.

A riprova di queste considerazioni si osserva che oggi, ad Oppido Mamertina, vi sono all'ospedale parecchie persone che temevano di essersi avvelenate mangiando frutta e verdura non lavate: si tratta, invece, di autosuggestione o di banali disturbi della digestione ed entro domattina questi ricoverati torneranno, tranquillizzati, alle loro case, tranne alcuni che presentano realmente sintomi d'intossicazione.

l. f.

Vedere a pagina 5 servizi e fotografie:

dal nostro inviato Igor Man ad Oppido Mamertina;

dal nostro inviato A. Luise ad Altavilla Irpina.

CRONACA CITTADINA

Gli ospiti dell'estate a Torino

Che cosa comprano i turisti stranieri nella nostra città

Per oltre la metà sono francesi: vanno in cerca di «buone occasioni» per gli articoli di abbigliamento (vestiti e scarpe) - La clientela svizzera spende con più larghezza; gli inglesi sono i più difficili da accontentare; le spagnole s'innamorano delle borsette

L'afflusso dei turisti esteri a Torino raggiunge il culmine ogni anno nel mese di agosto. Le statistiche ufficiali, che pure non rispecchiano tutta la realtà, segnalano per l'agosto '65 l'arrivo di circa 60 mila stranieri — la metà francesi — che si sono fermati in città poco più di due giorni ciascuno e un movimento di transito assai più imponente: quattrocentomila persone. «*Si tratta di un fenomeno* — osservano gli esperti — *che si verifica a scapito del turismo di sosta; è dovuto soprattutto al fatto che le nuove vie di comunicazione (trafori e autostrade) abbreviando il tempo di percorrenza permettono di allungare le tappe. Dalla Francia e dalla Svizzera è possibile, senza aggravio di fatica, raggiungere la Riviera senza pernottare*».

E' un peccato che tanti stranieri attraversino Torino senza fermarsi ad ammirarne la quieta bellezza estiva, ma è pur vero che chi decide di sostare anche poche ore, per mangiare e per riposarsi, raramente resiste all'attrattiva delle vetrine «*che sono le più belle d'Italia*» a giudizio di una parigina incontrata ieri in via Roma.

Usciva da una grande Casa di confezioni in serie dove aveva comprato per 27 mila lire un completo di picché (mantello e gonna) con una splendida blusa in *tricot* stampato. Era euforica, come tutte le donne sicure di aver fatto un buon affare. Abbiamo chiesto alla direttrice del reparto vendite se la clientela estera in questo periodo è abbondante, che cosa chiede e che cosa compera. Ed ecco il quadro.

«*Parecchi stranieri s'interessano di moda; in prevalenza francesi (e per lo più donne) attirati dai prezzi, che sono sempre inferiori a quelli del loro paese, ma soprattutto dai buoni acquisti che possono fare in un momento di diffusi sconti: 30-40 per cento in meno rispetto ai prezzi di listino*».

Una finlandese ha comprato una vestaglia di spugna-ciniglia, assicurando che l'indosserà come abito da sera (20 mila lire); una giovane signora americana un abito di lino nero. Più difficile accontentare le tedesche, la cui scelta si appunta di frequente sui *tailleurs*, a causa delle loro generose misure: le inglesi si soffermano a lungo ma spesso non comprano: hanno il denaro contato.

E negli altri negozi? Che cosa comprano gli stranieri? Un orefice di Porta Nuova afferma: «*La spesa in oggetti preziosi dei turisti in questo periodo oscilla in genere dalle 5 alle 80 mila lire: anelli, catenine, bracciali. Soltanto in casi eccezionali raggiunge le 100 mila lire. Comprano per regalare; i nostri prezzi sono del 25-30 per cento inferiori a quelli praticati in Francia*».

Secondo i proprietari di due noti negozi di oggetti per regalo, «*il tempo dei "souvenirs" è finito*». Non si vendono quasi più cartoline, né oggetti ricordo di Torino; l'attenzione del turista è attirata da piccole cose di gusto del valore di 500-1000 lire, oppure dalle scatole per belle arti (colori a tempera, acquarelli, pennelli) o da articoli di artigianato regionale, carte topografiche, penne stilografiche a buon mercato. «*La clientela svizzera spende con più larghezza; si direbbe che è l'unica che ha conservato le stesse disponibilità di qualche anno fa; inglesi e tedeschi comprano poco, i francesi s'indirizzano verso merce di tipo corrente*».

Le scarpe e la pelletteria hanno una tradizione illustre nella nostra città. Il direttore di un grande calzaturificio osserva: «*Fino al '61-'62 francesi e inglesi compravano scarpe anche da 10-12 mila lire il paio; adesso i francesi richiedono articoli di liquidazione sulle 2500 lire al paio e gli altri stranieri (tranne gli americani) anche se indugiano su scarpe di lusso, ripiegano poi su tipi più accessibili*».

In un raffinato negozio di borsette per signora, la titolare riflette nelle sue parole una lontana eco del primo *boom* spagnolo: «*Sono gli unici clienti stranieri che finora mi abbiano chiesto borsette da 12-15 mila lire; i tedeschi comprano, ma sono più modesti; gli inglesi sono assai difficili da accontentare; i francesi guardano al prezzo; i russi comprano in abbondanza, ma merce modica e spesso di liquidazione*».

Ancora uno sguardo ai generi alimentari. Il direttore di un grande negozio di piazza Castello sottolinea la preferenza dei francesi per i vini caratteristici: «*Scelgono soprattutto vermut, fiaschi di gran marca, marsala da portare in regalo. Hanno una grande competenza e un gusto raffinato*». La dogana consente due bottiglie a testa. «*I francesi comprano spesso anche articoli per la cucina, come per esempio i bicchieri, attirati dal prezzo, ma anche dal nostro stile. Non li preoccupa mai accrescere il loro già voluminoso bagaglio*».

IN 13ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

Dimezzato all'ingrosso il prezzo dei peperoni

Altri ribassi sul mercato di Carmagnola: venduti duemila quintali; quote minime di 28 lire il kg - Successo delle vendite dell'Alleanza Cooperativa, 100 lire il kg

Centottanta carri agricoli hanno portato ieri mattina 2200 quintali di peperoni al mercato di Carmagnola. L'ingente quantitativo rappresentava il 80 per cento del raccolto di quattro giorni nella fertile zona circostante: il resto era stato venduto direttamente dalle cascine e dalla Cooperativa produttori che raggruppa una quarantina di soci.

Il mercato ha avuto un piglio vivace e animato: i compratori all'ingrosso, una trentina, si sono accaparrati oltre 700 quintali della merce migliore; gli incaricati delle fabbriche conserviere hanno acquistato altri 1300 quintali. A chiusura delle contrattazioni l'invenduto era inferiore ai 200 quintali.

Venerdì scorso il prezzo medio oscillava intorno alle 48-50 lire il chilo per il prodotto corrente e soltanto per la qualità extra aveva toccato le 80 lire il chilo. Ieri i prezzi sono ancora scesi. I cosiddetti «quadrati» o «napolitani», sodi e carnosi, sono stati venduti a 50-60 lire il chilo; i peperoni «lunghi» a corna di bue, gialli e rossi, a 35-50 lire il chilo; i «braidesi», che rappresentavano circa la metà del quantitativo totale, a 28-35 lire fino a un massimo di 40 lire il chilo.

Sul mercato all'ingrosso di Torino oggi sono attesi nuovi ribassi. Ieri le quotazioni oscillavano da 30 a 60 lire il chilo per i peperoni verdi; da 90 a 130 per i gialli o rossi; da 90 a 130 lire il chilo per i lunghi. Rispetto a una settimana fa il prezzo dei verdi non ha subito variazioni di rilievo, ma quello degli altri tipi, più pregiati, si è ridotto alla metà. Merito indubbiamente dell'abbondante produzione.

Sui prezzi al minuto, invece, ha esercitato i primi effetti di sprone e di calmiere la campagna dell'Alleanza Cooperativa che da martedì, in tutti i suoi cento negozi, vende i peperoni «quadrati» a 100 lire il chilo. Sui mercati rionali ieri la stessa qualità si poteva comprare per 150 lire il chilo, nei negozi sulle 180-200 lire; più a buon mercato i peperoni «da cucina»: intorno alle 90-100 lire il chilo.

Il direttore dell'Alleanza, dottor Mazzoli, dice: «*Nei primi calcoli, la vendita dei peperoni nei nostri negozi risulta moltiplicata per cinque; abbiamo dovuto provvedere a rifornimenti supplementari in tutti i quartieri, ma a mezzogiorno la merce era esaurita quasi ovunque. Le commesse riferiscono che mentre di solito le massaie comprano i peperoni a numero, secondo i bisogni della famiglia, invogliate dal prezzo ora ne acquistano o due o tre chili per volta, anche più. Li mettono in conserva per l'inverno*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 23,0
MINIMA	+ 15,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 19,8; pressione 740,5; umidità 65%. Caduti 15 mm di pioggia. Previsioni: nuvoloso con temporali. Temperatura a **Caselle**: massima +21,4; min. +14; media +17.

Ore 15 a Collegno, poco distante da corso Francia

Assaltano la gioielleria col cric Resiste il cristallo infrangibile

Quattro giovani arrivano con un'auto rubata - Mentre tentano di rompere la vetrina, dove vi sono gioielli per parecchi milioni, sono affrontati con una pistola dal suocero del proprietario - Il colpo non parte perché l'arma ha la sicura - Fuga dei banditi per la strada affollata

Quattro giovani hanno dato l'assalto, a colpi di cric, ad un'oreficeria: il cristallo infrangibile ha resistito, il suocero del proprietario è accorso impugnando una pistola e i ladri hanno dovuto fuggire. E' accaduto ieri pomeriggio a Collegno, in via S. Massimo 4, a pochi passi da corso Francia. Qui si aprono le due vetrine del negozio di Gino Stecco, 35 anni, che abita al piano superiore con la moglie Mirella, 29 anni, e i suoceri Renato e Maria Marcabrun.

Gino Stecco ha già subito un furto, nel marzo del 1963: gli hanno sfondato il cristallo e portato via merce per 4 milioni. E' ancora in trattative con la società assicuratrice, che gli ricusa il risarcimento. Perciò ha fatto installare i vetri infrangibili: costano 880 mila lire l'uno, ma ieri gli hanno salvato quattro plateaux di brillanti, due di bracciali di oro bianco e di spille con pietre preziose, del valore di parecchi milioni.

I ladri, che dalle vaghe descrizioni dei testimoni sono quattro giovani fra i venti e i trent'anni, verso le due del pomeriggio, davanti al numero 244 di corso Unione Sovietica, rubano la «Giulia» bianca di Domenico Coppola, 38 anni. L'auto alle 15,10 si ferma davanti alla gioielleria di Collegno. Il titolare, in questi giorni, si trova in vacanza a Lignano. Nel negozio, ci sono la moglie e i genitori.

«All'improvviso — racconta Maria Marcabrun — ho sentito uno schianto contro i vetri. Mi sono precipitata verso la retrobottega, per cercare aiuto». La signora Mirella teme un'irruzione di rapinatori e ha un solo pensiero: le chiavi della cassaforte. Le afferra, le stringe in pugno. Poi resta irrigidita dalla paura. Renato Marcabrun, al primo colpo, si è ricordato che in un cassetto della scrivania c'è una pistola. La afferra e corre verso la porta. Frattanto i colpi si susseguono, rapidissimi, contro il cristallo; i primi quattro lo incrinano senza romperlo, il quinto, vibrato a tutta forza, lo intacca. Il cric affonda e resta imprigionato, il bandito non riesce più a staccarlo.

Il suo compagno ha visto, attraverso la porta a vetri, il Marcabrun che accorre. Allora afferra la maniglia della porta e la tiene chiusa dall'esterno: è un giovane sui 20 anni, tarchiato e muscoloso. Racconta il Marcabrun: «Non sono riuscito ad aprire, allora ho tentato di sparare un colpo attraverso il vetro, a scopo intimidatorio. Comunque, non avrei potuto colpire che il braccio del bandito, perché il corpo era al riparo, dietro lo stipite». Preme il grilletto, ma il colpo non parte: il gioielliere non è pratico di armi e non ha tolto la sicura.

Il fragore e le grida hanno messo in allarme tutta la strada, dai balconi la gente urla, altri stanno accorrendo verso i banditi, che devono desistere. Quello che ha dato l'assalto alla vetrina abbandona il cric infisso nel cristallo, il suo compagno lascia andare la porta. Balzano sull'automobile che si allontana verso il centro di Collegno, dopo pochi metri svolta per via Torino.


Il cristallo della vetrina dopo la tempesta di colpi

Tre furti in collina

Mentre i proprietari sono in vacanza i ladri svaligiano due ville e un alloggio

Le vacanze di tre famiglie che abitano in collina sono state guastate dai ladri. Il furto più ingente è stato scoperto ieri pomeriggio da Pierina Giannini, 17 anni, che abita a Reaglie, cameriera dell'industriale Rosolino Cerniglia, che ha la villa in strada del Cresto 33. In questi giorni il proprietario e la moglie sono a Bordighera.

Da un primo, sommario accertamento risultano scomparsi tre tappeti persiani, numerosi soprammobili antichi, elettrodomestici, oltre a tutta la biancheria. I proprietari della villa rientreranno stamane per constatare l'entità del furto, che è di alcuni milioni.

Quasi alla stessa ora, il dott. Umberto Ivaldi, 35 anni, funzionario di una ditta milanese, rientrando dalle vacanze con la famiglia nella sua abitazione — una villetta al n. 26 di via Tabacchi — trovava l'alloggio svaligiato. I ladri, dopo aver scavalcato un muricciolo, avevano divelto due vetri della porta del garage, dal quale una scala interna porta nell'alloggio. Si sono impossessati di un televisore, della radio, di un giradischi, di soprammobili, tappeti e di una pelliccia di persiano.

Il terzo «colpo» — sempre in collina — è stato scoperto ieri sera dalla signora Maria Audisio, tornata dalle vacanze. Il suo alloggio, in strada San Vincenzo 20, era a soqquadro. Spariti oggetti d'oro e argenteria per 350 mila lire.

Incontro per i 158 operai licenziati dalla Challier

All'Unione Industriale i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici — Geronzin per la Cisl, De Stefanis per la Cgil e Gandia per la Uil — si sono incontrati con il titolare dell'officina meccanica Challier per la produzione di utensileria, comm. Cerasani, e con il rappresentante della Unione Industriale per discutere la validità dei 158 licenziamenti richiesti dall'azienda. Il provvedimento è motivato da difficoltà di produzione e di mercato, specie all'estero.

I sindacalisti hanno rilevato che la procedura ha avuto inizio nel periodo delle ferie, durante la chiusura dell'azienda e l'assenza degli operai, in contrasto con gli accordi confederali. Perciò hanno chiesto una proroga di almeno quindici giorni. La Challier occupa circa 300 dipendenti (erano 500, ma due anni fa ne vennero già licenziati 200) ed è chiusa per le ferie sino al 30 agosto. A fine mese è previsto un nuovo incontro per l'esame della situazione.

Famiglie in allarme dopo l'episodio di Villa Genero

Identificato il maniaco che attirava i bimbi in una baracca della collina

E' di Milano, ma nella sua abitazione non è stato trovato - La polizia cerca, per interrogarlo, anche un individuo già processato per il ratto di una bimba in via Po - Sorpresa dei carabinieri nella desolante capanna: ieri c'era un barbone estraneo alla vicenda

Carabinieri e polizia continuano le indagini per arrestare il maniaco che cercava di irretire i bambini al parco Michelotti e nella zona del Monte dei Cappuccini. A quanto sembra, finora il pericoloso individuo non si è macchiato di violenze ai danni dei ragazzi i quali — per ingenuità, o perché attirati dalla promessa di un regalo — avevano accettato di seguirlo nella boscaglia che costeggia la strada che porta a villa Genero.

I due ultimi bambini avvicinati dal maniaco — l'undicenne Giuseppe Sereno e Leopoldo Trivieri, di 8 anni — avevano raccontato ai carabinieri di Vanchiglia che lo sconosciuto era solito dirigersi verso una baracca. Gli inquirenti credevano si trattasse di una specie di rifugio costruito con frasche da qualcuna delle coppiette che scelgono quella località per sottrarsi agli sguardi dei curiosi. Un sopralluogo effettuato ieri pomeriggio dall'ispettrice della polizia femminile, dottoressa Meini, e dal ten. Formato — che dirige il nucleo investigativo dei carabinieri — ha portato ad una scoperta.

Sulle pendici della collina di villa Genero, addossata al muraglione di sostegno di una delle rampe, sorge una baracca a due piani. L'ha costruita, con pezzi di lamiera, cartone e tela catramata, un «barbone» di 43 anni (di cui non è stato rivelato il nome, essendo risultato estraneo alla vicenda). E' un uomo fuggito da Cagliari, dove ha abbandonato la moglie e i due figli. Al pianterreno della baracca, lo strano girovago ha allestito una rudimentale cucina. Una scaletta interna conduce alla parte superiore, adibita a dormitorio. La sommaria abitazione è talmente angusta, che non consente ad una persona di altezza normale di entrarvi in posizione eretta.


La baracca di latta e cartone vicino a Villa Genero

Ieri, quando l'ufficiale e la ispettrice hanno raggiunto la capanna, la porta era chiusa dall'interno. All'intimazione di aprire, una voce ha risposto con tono seccato: «Cosa volete? Questa è casa mia, non apro a nessuno». A tutta prima il ten. Formato e la dottoressa Meini pensarono di avere scovato il maniaco nella sua tana. Rinnovarono l'ordine di aprire, altrimenti avrebbero sfondato la porta. Dopo un quarto d'ora di discussioni, il «barbone» si decise a lasciarli entrare. Non poteva essere il ricercato: la sua età, e soprattutto le sue condizioni, non lasciavano dubbi.

Restava da chiarire un particolare importante: come poteva, il maniaco, servirsi della baracca se la porta era munita di lucchetto? Il «barbone» ha spiegato che quando esce non si preoccupa mai di chiudere, anche perché ha perduto la chiave del lucchetto. «Chi volete che venga a rubare qua dentro? — ha detto. — C'è solo qualche latta che mi serve da pentola, una coperta rattoppata che mi ripara dal freddo». La dottoressa Meini gli ha offerto un ricovero più decente, ma il «barbone» ha rifiutato.

Polizia e carabinieri, sulle indicazioni dei ragazzi, sono convinti di avere identificato il maniaco in un giovane di nome Mario (per ora ne tacciono il cognome), residente a Milano. Ieri è stato cercato nella sua abitazione milanese, ma non è stato trovato. Per avere sue notizie e non lasciare nulla di intentato, hanno diffuso fonogrammi di ricerca di un suo conoscente; anche costui si chiama Mario, ha 25 anni, nel marzo scorso era stato sorpreso in via Po 25 dalla madre d'una bambina di 7 anni, che aveva adescato lungo le scale e trascinato in un ripostiglio. Processato il 5 maggio, era stato condannato a 16 mesi per ratto e a 4 mesi per tentati atti immorali. La sentenza non era stata tuttavia applicata, in attesa del processo d'Appello.

Muore stroncato da infarto nello studio di un medico

Un pensionato di 84 anni è morto per infarto nella sala di aspetto di un medico mentre attendeva di essere visitato. Si chiamava Eugenio Brignolo, abitava in via Nizza 230; era un autista in pensione. Ieri, verso le 17,30 si è recato dal dott. Aldo Epifani, in via Vado 22. L'hanno accompagnato il fratello Natale, di 63 anni, che doveva anch'egli farsi visitare, e la sorella Veronica ved. Dorso, di 59 anni. Nello studio del medico è entrato per primo Natale Brignolo. Il fratello ha atteso il suo turno seduto su un divano con la sorella.

Ad un tratto, il pensionato è impallidito e si è accasciato con un gemito. La sorella ha tentato di soccorrerlo, poi ha chiamato il medico. Questi ha praticato a Eugenio Brignolo ogni cura possibile, ma il pensionato è morto quasi subito, stroncato da una sincope. E' intervenuto il brig. Rossi del commissariato Barriera di Nizza che ha ottenuto dal sostituto Procuratore della Repubblica il nulla osta per il trasporto del cadavere a casa.

— Un pensionato di 66 anni, Giuseppe Ziotti, via Cocconato 3, è morto durante il trasporto al San Giovanni, alle 22,30 di ieri. E' stato colto da malore poco prima mentre giocava a carte con alcuni amici in un Cral nei pressi di piazza Gran Madre. «Si è accasciato sulla sedia — hanno detto i compagni — ci siamo precipitati in suo soccorso, rantolava, con un'auto lo abbiamo portato all'ospedale». I sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte, dovuta ad infarto.

Specchio dei tempi

Sacrosanto sdegno, ma solo Iddio può disporre della vita di un uomo - Fotografie inedite di Guido Gozzano - Poesia d'una marcia nel bosco, verso sera - Il marito che odora

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«In Sardegna è stato ucciso a fucilate un pastore ed il di lui figlio decapitato a colpi di roncola. Quarto fatto di sangue a Monte Grighine, nel giro di un mese. Tralascio i blocchi stradali, le rapine (e le uccisioni) nelle gioiellerie, nelle banche, negli uffici postali, banchi lotto, di cui è "infiorata" la cronaca dei quotidiani italiani di questi tempi e mi soffermo su l'articolo a pagina 9 de "*La Stampa*", nel quale si legge che in Inghilterra, dopo l'uccisione dei tre agenti di polizia, si invoca il ritorno alla pena di morte. Giustissimo! Perché in Italia non si adotta tale pena?

«Dobbiamo continuare ad assistere passivamente a fatti di sangue (*fatti*) che si ripetono perché gli esecutori sanno che alla peggio possono essere oggetto di un processo (*parole*) e sperare in qualche amnistia, dopo una più o meno lunga detenzione in case di pena e ritornare a calcare il suolo nella località ove fu perpetrato il misfatto e dove sovente giacciono i poveri trucidati ai quali mai più è possibile ritornare a calcare il suolo terrestre.

«Perché questa differenza, chiedono gli "uomini della strada" specialmente quelli che hanno combattuto due guerre "per la libertà" nel constatare che proprio la libertà è così calpestata da certi briganti, come si verificava nel medio evo? Che giustizia è questa se ai briganti è lecito uccidere degli innocenti mentre il popolo non può difendersi, uccidendo i comprovati colpevoli? Sino a poco tempo addietro in Inghilterra vigeva la pena di morte e tale popolo non era mica classificato quale popolo barbaro, per questa misura che metteva in atto quando ne era il caso! A parere mio (e di altri che condividono il mio pensiero) era un popolo che sapeva difendere la propria libertà dai nemici "di dentro"!

«Non si tratta di essere feroci, si tratta di applicare una sola misura, ed applicando con discernimento questa "misura" si può essere certi che nel periodo di un mese in tutta Italia cesserebbero crimini di tale specie e la vita di onesti cittadini sarebbe protetta, con fatti salutariamente coercitivi, meglio delle blande punizioni odierne.

«Caro "Specchio dei tempi" (così benemerito ed ammirato) non potresti farti promotore di un *referendum* in merito? Non si tratta di esautorare il Parlamento, anzi si fornirebbe ai nostri parlamentari una solida base per decidere in merito. Prego gradire vivissime cordialità».

geom. Alfredo Verra

Parecchi lettori ci hanno espresso il loro compiacimento per il «Ricordo di Guido Gozzano a cinquant'anni dalla morte» scritto da Francesco Rosso; quasi tutti rammaricano anche che la casa del poeta ad Agliè, il «Meleto», sia in un desolante stato di abbandono. Delle lettere ricevute pubblichiamo questa.

Una lettrice ci scrive da S. Maurizio Canavese:

«Con molto interesse ho letto su "*La Stampa*" i chiarissimi articoli di Francesco Rosso e di Pietro Squillero sul nostro amato poeta Guido Gozzano; che pur io ebbi l'onore di conoscere. Era compagno di studi di mio fratello e carissimo suo amico.

«Io dispongo di quattro lastre negative e qualche bella fotografia del poeta fra sua nonna e madre, presso il famoso chalet di Agliè; erano foto scattate ancora da mio fratello e conservate da molti anni nell'album dei ricordi. Mio fratello è mancato eroicamente in guerra sul Carso, nel giugno 1917, ed io poi ho conservato sempre gelosamente tutti i suoi ricordi più cari, però, in questa occasione, in cui finalmente viene rievocato il nostro poeta canavesano, sarei tanto felice di poter offrire le fotografie e le negative che posseggo e farle pervenire a chi organizzerà la doverosa commemorazione.

«Sarà una minima pagliuzza, fra molte altre preziose memorie, ma è tutto ciò che posso offrire con vivo piacere di poter cooperare alla meritata onoranza».

L. Marchini ved. avv. Ramello

Un lettore ci scrive:

«"*La Stampa*" tratta l'argomento della sportività dei torinesi che è scarsa per mancanza di attrezzature sportive. Sento il dovere di segnalare che noi da 4 anni promoviamo, invitando chiunque alla partecipazione, gare di Maratona (la Torino-Saint Vincent, la Maratona della Vendemmia per l'11 settembre p.v. ecc).

«Unica attrezzatura che ci serve è la strada. Malgrado ciò dandoci l'anima dentro, chi viene sono i soliti eroici ragazzi. E nondimeno, come possono ben dire gli illustri clinici, la marcia è lo sport più bello, più necessario all'uomo, anche dal lato morale. Ed è anche l'esercizio più antico, alla portata di tutti. Chi non ha gustato almeno una volta nella vita la poesia di una marcia nel bosco, verso sera?».

F. Frassetto
(Centro Organizzativo Manifestazioni - Via San Francesco d'Assisi 6)

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Caro "*Specchio*", consolatore di mogli sventurate. Mi faccio coraggio e ti espongo anche io un problema che mi amareggia da tanto tempo. Mio marito è buono, lavora, non si ubriaca mai, ma... ha poca simpatia per l'acqua e il sapone. Mentre per me la doccia quotidiana è, oltre che un piacere, un obbligo verso il prossimo, lui pensa che un bagno ogni tanto sia più che sufficiente. E dato che è di carattere molto suscettibile, quando ho cercato con ogni delicatezza di fargli cambiare abitudini, si è offeso e tutto è finito lì.

«Adesso io non oso più tornare sull'argomento, ma vorrei che capisse come è spiacevole dividere il letto e la tavola con una persona che emana un odore sgradevole. D'altra parte penso che anche i suoi colleghi d'ufficio sentiranno gli odori che sono costretta a sentire io, e mi spiace che faccia brutta figura, ma come posso fargliele capire?

«Forse il mio non è un caso isolato; per questo vorrei dire a tutti i mariti vecchi e giovani: fate un esame di coscienza e cercate di rendervi più gradevoli alle vostre mogli e a tutti quelli che vivono vicino a voi. Un pediluvio tutti i giorni e una spruzzatina di deodorante sotto le ascelle, uno shampoo settimanale, non costano né grande fatica né grande spesa e eviterebbero tanti malumori. E se in più prendeste l'abitudine di lavarvi i denti dopo ogni pasto, non credete che le vostre mogli avrebbero più spesso il desiderio di baciarvi?

«Scusa lo sfogo, caro "*Specchio*", forse si tratta di una sciocchezza, ma qualche volta penso che potrebbe addirittura compromettere la riuscita del mio matrimonio!».

Segue la firma

Il lebbrosario nella giungla

Augusto in onore di S. Antonio e S. Rita 5000; In onore di S. Giovanni Bosco, una nonna 2000; Una nonna per la protezione dei nipoti in memoria di Papa Giovanni XXIII invocando una grazia 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e al Sacro Cuore, due coniugi torinesi 4000; M. A. in ricordo del padre 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e sperando nella sua sempre protezione, M. G. (13) 1000; R. L. 10.000; Giancarlo 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

Gozzoli Marino, Brescia 25.000; G. C. 20.000; Famiglia F. O. in memoria della signora Teresa Campeol nata Salerio 5000; N. N. 5000; Zenere 10.000; In memoria del generale Giacomo Brancato 3000; Bard Paolo 10.000; In memoria di mia cugina Rosetta 3000; L. M. 10.000; N. N. perché preghi per mio figlio 5000; Lidia e Marco 1000; N. N. 1000; Rosina C. 3000; A. V. di Genova 3000; In ricordo di Ernesta, Ernesto e Amanzio 3000; in ricordo di Gabriele 1000.

Totale L. 143.000. Totale precedente L. 4.024.100. Totale generale L. 4.167.100.

Per la spinosa questione dei medici un incontro tra l'Inam e i sindacati

Domani alle 10 - Nuova lettera del direttore della Mutua all'Ordine per sollecitare il ritorno all'assistenza diretta - I medici: «Restiamo in attesa della risposta dell'Inam nazionale alle nostre richieste»

Torino è ancora mezza vuota, i medici in ferie hanno lasciato la massa della clientela rimasta in città ai sostituti, l'Ordine è chiuso sino al 22, l'assistenza mutualistica continua nella forma indiretta sia in città sia nei paesi della provincia, perché anche i sanitari rurali e condotti (come abbiamo pubblicato ieri) hanno confermato di essere favorevoli al proseguimento dell'agitazione.

Fino a quando proseguirà questo stato di cose? «*Fino a che* — ci precisa il dott. Olivetti del sindacato mutualisti — *l'Inam nazionale avrà dato risposta alle richieste avanzate dai medici di Torino e Milano il 9 agosto a Roma. Siamo stati ascoltati con attenzione, ci è stato promesso un accurato esame dei punti che abbiamo prospettato, e ci è stato garantito un esauriente riscontro. Siamo in attesa di quanto deciderà il consiglio di amministrazione dell'Inam sentito il ministro Bosco. D'altra parte l'assemblea straordinaria dell'Ordine ha dato mandato ai suoi rappresentanti di non riprendere l'assistenza diretta fino alla conclusione della nuova trattativa*».

Ecco la situazione. Ma nel sonnolento clima del Ferragosto, qualcosa si muove. Ieri mattina, presso l'Inam, il presidente del comitato provinciale on. Borra si è incontrato con il direttore dell'Inam dott. Bianchi e con il consigliere anziano dell'Ordine dott. Capra, medico condotto di Caselle. Si è parlato dell'esigenza di tornare al più presto all'assistenza diretta per evitare altro disagio ai mutuati; si è esaminata la posizione di aspettativa assunta dai medici ed il perentorio invito del presidente della Fnoomm per l'immediato ritorno alla normalità. Si è insistito infine per il rispetto della legalità e perché il telegramma del prof. Bariatti sia preso in esame al più presto dall'Ordine.

A seguito di questo incontro, il dott. Bianchi ha inviato all'Ordine una seconda lettera. Come in quella di sabato scorso, egli dichiara «*di essere pronto alla liquidazione del forfait previsto dall'accordo come arretrati spettanti ai medici*» (circa 360 milioni in tutta la provincia) purché su tutto il territorio si torni alla diretta, cioè si finisca di far pagare le visite ai mutuati.

Dal canto suo l'on. Borra ha preso in considerazione la richiesta dei sindacati dei lavoratori che gli avevano chiesto di convocare il Comitato provinciale, ma nell'impossibilità di esaudire questo desiderio, e data l'assenza da Torino di gran parte dei componenti, ha invitato per domattina alle 10, nella sede dell'Inam i rappresentanti della Cisl, Uil e Cgil. Presente il direttore della sede provinciale dell'Istituto, saranno esaminati i punti di vista dei sindacati, a difesa degli assistiti e inoltre gli eventuali provvedimenti da mettere in atto per il ripristino dell'assistenza diretta. I medici non sono stati invitati al colloquio.

Il dott. Capra ci ha dichiarato: «*A scanso di equivoci, si ribadisce che per ora i medici permangono nel sistema di erogazione dell'assistenza indiretta, perché non è intervenuto nessun nuovo elemento a far cessare l'agitazione. Circa l'invito della Federazione degli Ordini a metterci in contatto con l'Inam provinciale per la ripresa della normalità, tengo a precisare che soltanto una regolare seduta del Consiglio dell'Ordine potrebbe decidere in merito. Sino a dopo il 22 il Consiglio non può essere convocato; siamo in periodo di chiusura estiva. In seguito, mi preoccuperò io stesso di indire la riunione*».

Il presidente Saragat in vacanza ad Antagnod

Il Presidente della Repubblica è stato nuovamente di passaggio nella nostra città, in forma privata, per rientrare ad Antagnod dove trascorre le vacanze.

Ieri mattina Giuseppe Saragat è arrivato all'aeroporto di Caselle con un bimotore della aeronautica militare, proveniente da Roma, ed è stato accolto dal vice-prefetto dr. Izzo, dal questore dr. Buttiglione e dal comandante in zona militare, gen. Paolo Federico. Quindi è ripartito in elicottero per la Valle d'Aosta.

Diffidato perché picchia la madre un giovane si getta sotto il treno

Ventotto anni, alcolizzato - Il suicidio in corso Grosseto, appena è stato rilasciato dalla polizia - Altro dramma: un imbianchino cade nella tromba delle scale; morto

Sandro Odisio, di 28 anni

Diffidato dalla polizia perché aveva percosso la madre, un operaio di 28 anni, alcolizzato, si è ucciso sotto il treno. Si chiamava Sandro Odisio e abitava con la madre Anna in un piccolo alloggio di via Maddalene 34. Da tempo beveva, e quando era ubriaco diventava furioso, intrattabile. Un mese fa, durante le ferie nel Veneto, si era scagliato contro la sua auto a pugni e calci spaccando tutti i vetri. Gli Odisio erano dovuti tornare a Torino in treno.

Ieri a mezzogiorno, nuova scenata. L'operaio ha cominciato a picchiare la madre, sono intervenuti i vicini, poi un'autoradio della polizia che lo ha portato al commissariato. La Guardia medica lo ha giudicato affetto da etilismo, ma non pazzo. L'Odisio è stato trattenuto in commissariato fino alle 16, poi, dopo aver firmato la diffida, lo hanno lasciato andare.

Un'ora dopo è sotto il cavalcavia di corso Grosseto. Pioviggina: il giovane è seduto in una nicchia del muro. Il macchinista dell'automotrice per Aosta lo vede alzarsi, muovere verso il treno, poi, all'improvviso, gettarsi sotto le ruote. Dalla stazione Stura avvisa la polizia ferroviaria. Gli agenti trovano il corpo decapitato; la testa è finita qualche metro lontano.

— Un imbianchino è morto precipitando nella tromba delle scale dal terzo piano. Si chiamava Franco Accornero, 33 anni, abitava in via Beaulard 14 con la moglie; non avevano bambini. Da qualche giorno, con un compagno, stava imbiancando le scale di un vecchio palazzo, in corso Matteotti n. 38. Raschiava le pareti, poi il compagno passava a dare la tinteggiatura.

Ieri pomeriggio, l'Accornero lavorava sul pianerottolo fra il terzo e il quarto piano. Era salito su una scala a pioli e ripuliva il soffitto. Deve aver fatto forza contro il muro con il raschietto, per il contraccolpo la scala ha ondeggiato e si è inclinata dalla parte opposta, sul vuoto.

Con un urlo di terrore, l'Accornero è precipitato. Ha stroncato due lampade in ferro battuto che si protendono dalla ringhiera nella tromba delle scale, poi si è schiantato nell'atrio del palazzo. La custode Lucia Bandino, 50 anni, ha chiamato un'ambulanza della Croce Verde, che lo ha trasportato all'ospedale. Qui è accorsa la moglie disperata, ma l'Accornero era già morto per la frattura del cranio.

Perché non può esistere una filosofia «nazionale»

La *Storia della filosofia italiana* che Eugenio Garin pubblica ora in tre volumi della «Piccola Biblioteca Einaudi», per quanto non sia nuova (fu già pubblicata nella sua parte maggiore nel 1947) si presenta come un'opera agile e viva, rinnovata in alcune delle sue parti sostanziali e arricchita di utilissime note. Garin inizia la sua trattazione con Boezio, che fu uno dei tramiti principali attraverso i quali la cultura antica si trasmise al mondo medievale, e la continua con uno [illegible] della filosofia scolastica, incentrato intorno al pensiero di San Bonaventura, di San Tommaso e di Dante. Una larga parte è fatta nell'opera alla filosofia dell'Umanesimo e del Rinascimento, campo nel quale, come tutti sanno, Garin è maestro. Seguono le parti che concernono la Controriforma e il Barocco, lo sviluppo della filosofia dall'Illuminismo al Risorgimento e agli ultimi anni dell'Ottocento.

Il lettore poco avvertito potrebbe meravigliarsi che questa storia non comprenda la filosofia italiana del Novecento, alla quale Garin accenna con rapidi tratti solo nell'Epilogo che intitola «Rinascita e tramonto dell'Idealismo». Ma Garin avverte che «per rifarsi presente nella ricostruzione storica il passato dev'essere abbastanza distaccato da consentire un'adeguata collocazione prospettica: da consentire la determinazione di nessi e giunture profonde, nel silenzio della polemica e delle [illegible] immediate»; o che, in altri termini, «non si fa storia degli eventi troppo vicini». E d'altronde lo stesso Garin ha dato contributi notevoli alla conoscenza della filosofia italiana del Novecento nelle *Cronache di filosofia italiana* pubblicate nel 1955 e in *La filosofia italiana tra Ottocento e Novecento* pubblicata nel 1962.

La caratteristica fondamentale di quest'opera di Garin è un felice connubio tra erudizione e spirito critico. Compaiono nella sua trattazione molte figure minori di scrittori che a malapena potrebbero dirsi «filosofi», ripetitori o polemisti di poco conto, letterati mal riusciti e poeti di terz'ordine. Ma vi compaiono nella loro giusta dimensione e come segni o voci di tendenze o di orientamenti filosofici più o meno decisi ma comunque presenti in un determinato periodo della storia. E non sono mai persi di vista questi orientamenti che delineano le tappe attraverso le quali è passata la cultura filosofica; come non è mai forzata l'interpretazione di figure maggiori o minori per adattarle al disegno precostituito di uno sviluppo ideale e progressivo, di una filosofia unica che si sarebbe perfezionata nel tempo, secondo il modello caro alla storiografia idealistica dell'Ottocento e del Novecento. Le vie della filosofia, come quelle del Signore, sono tante e Garin sa che il dovere dello storico è quello di individuare queste vie e determinare i loro nessi positivi o polemici, le loro impostazioni problematiche e le loro connessioni con la vita civile del tempo.

Ma forse alla fine, come all'inizio, dell'opera di Garin, il lettore può domandarsi: Esiste veramente una filosofia *italiana?*

* *

A questa domanda Garin risponde nell'Introduzione, nella quale richiama anche i precedenti del problema. Da un lato, Umanisti e Illuministi avevano scorto l'origine dell'autentica tradizione italiana nelle grandi scuole filosofiche che fiorirono nella Magna Grecia, cioè nel Pitagorismo, nell'Eleatismo, nel Platonismo, e vedevano nel Medioevo l'interruzione brusca di questa tradizione e la caduta in una cieca «barbarie» dalla quale la filosofia si sarebbe risollevata solo verso la metà del Quattrocento: quando, con la venuta dei dotti greci in Italia (dopo la caduta di Costantinopoli nel 1453), il pensiero filosofico poté ricollegarsi alle sue origini e riprendere il suo cammino. Dall'altro lato, Rosmini, Gioberti e tutti i loro seguaci, pur riconoscendo nei filosofi della Magna Grecia gli iniziatori della filosofia italica, scorgevano nei Padri della Chiesa e negli Scolastici i loro continuatori autentici, perciò condannavano la filosofia del Rinascimento e dell'Illuminismo come decadimento da quella tradizione e affermavano il carattere essenzialmente cristiano e cattolico della filosofia italiana.

Contro gli uni e gli altri, Bertrando Spaventa fece valere la concezione hegeliana della storia della filosofia. Esiste un'unica filosofia che si sviluppa gradualmente da un capo all'altro della sua storia e a questa filosofia ogni nazione ha dato un suo contributo. L'originalità del contributo italiano consiste nell'avere precorso le tappe principali della filosofia europea: Bruno e Campanella annunziano e preparano Cartesio, Vico precorre Kant, Rosmini è un Kant suo malgrado e Gioberti porta la dottrina di Rosmini al punto in cui Fichte, Schelling e Hegel avevano portato quella di Kant.

A questa visione di Spaventa, si è ispirata l'attività storiografica dell'Idealismo italiano novecentesco (Croce, Gentile De Ruggiero), la quale, nonostante la funzione d'urto che ha esercitato nei confronti di ambienti filosoficamente chiusi o arretrati, si è avvalsa di un unico modulo di spiegazione: ciò che in una filosofia si avvicina all'idealismo o «precorre» l'idealismo è filosofia autentica, il resto è scarto.

Garin non mostra indulgenza per nessuna di queste interpretazioni della filosofia italiana. Né ritiene che una storia della filosofia italiana possa fondarsi sul certificato di nascita dei filosofi o sulla razza o sul «genio della stirpe italica» di cui essi fossero manifestazioni. I caratteri della filosofia italiana sono stati piuttosto determinati dalle condizioni storiche in cui si è svolto in Italia il lavoro filosofico. Da un lato la ricchezza della produzione artistica e letteraria, dall'altro la presenza del centro della Chiesa cattolica e delle crisi politiche, hanno indirizzato la riflessione filosofica in Italia verso i problemi umani e mondani, lasciando alla religione il compito di risolvere i problemi [illegible]. «I grandi problemi, conclude Garin, il problema stesso del rapporto tra mondo e Dio, sono stati vissuti nei limiti di esperienze politiche o di meditazioni personali, morali e religiose, piuttosto che affrontati sul terreno metafisico».

* *

Queste conclusioni di Garin mettono tuttavia in dubbio il carattere «nazionale» della filosofia italiana, come di ogni altra filosofia. Una filosofia nazionale dovrebbe esprimere i caratteri propri, individuali, incomunicabili di una «nazione», cioè di un'entità storica perfettamente individuata e unica. Si può dubitare che esista una entità di questo genere; certamente, anche se esiste, la filosofia è incapace di esprimerla perché ogni filosofia procede per generalizzazioni, cioè per concetti, e il concetto non può partecipare a nessuno di quei caratteri. Il livello di generalizzazione in cui si muove il discorso filosofico lo rende completamente alieno da specificazioni individuali o etniche. I problemi molteplici che nascono dal rapporto dell'uomo con gli altri uomini, con la natura e con Dio, non possono essere neppure posti se per «uomo» s'intende l'italiano o l'inglese, e se per natura s'intende il paesaggio mediterraneo o quello nordico. La diversità delle filosofie deriva piuttosto dalla diversità degli interessi umani (cioè universali) che stimolano e orientano la ricerca filosofica: l'interesse per l'uomo e il suo mondo storico-politico, l'interesse per la natura, l'interesse per il trascendente e per Dio. Nessuno di questi interessi rimane chiuso nei confini di una nazione determinata. Come osserva Garin, nel pensiero inglese all'istanza empiristica si è congiunta fin dai tempi più antichi quella platonica. Nel pensiero francese, al razionalismo di Cartesio si è congiunto il fideismo di Pascal. Nel pensiero italiano, sperimentalismo e platonismo sono ugualmente presenti e si connettono in Galileo, e allo spiritualismo di Rosmini e Gioberti è contemporaneo il positivismo di Cattaneo.

La prevalenza storica di una filosofia, il suo successo in un periodo determinato, la sua accentuazione in un senso o nell'altro, la sua trasformazione in ideologia cioè in strumento di lotta sociale o politica, sono certamente condizionati dalle situazioni in cui il lavoro dei filosofi si svolge. Esistono indubbiamente condizioni *locali* che limitano le scelte filosofiche, come tutte le altre. L'intolleranza religiosa o politica, la prevalenza di certi interessi o pregiudizi, l'abitudine al conformismo, le preoccupazioni conservatrici o rivoluzionarie, possono influire su quelle scelte e accordare a una filosofia determinata il privilegio di una diffusione maggiore. Ma non perciò questa filosofia diventa «nazionale». Né lo diventa quando serve invece a sbloccare le situazioni esistenti, a vincere l'intolleranza e a mettere in moto la libera indagine.

L'opera di Garin ha, fra gli altri meriti, quello di aver sottratto la storia della filosofia italiana all'impegno limitativo che deriva dal crederla legata, per sua natura, ad una comunità nazionale e di aver dato l'avvio all'indagine delle sue connessioni concrete con le situazioni sociali.

Nicola Abbagnano

L'America programma l'uomo del Duemila

Vogliono scoprire il segreto del pensiero fra i venti miliardi di cellule cerebrali

Biologi, fisici e neurologi indagano con moderni apparecchi e ingegnosi accorgimenti il comportamento degli animali - Si sono già ottenuti risultati stupefacenti: una scimmia bizzosa, toccata da impulsi elettrici, è diventata cordialissima e gentile, un gatto è fuggito davanti a un topolino - Anche per l'uomo si sono trovati farmaci dagli effetti prodigiosi - Ma non sappiamo ancora, malgrado scoperte sensazionali, come opera la memoria, come si avvertono le sensazioni - Del resto, sarebbe opportuno rendere gli uomini completamente felici e soddisfatti? - Il prof. Osmund dice: «Diventerebbero stupidi e indifferenti come mucche»

(Dal nostro inviato speciale)

Princeton, agosto.

Il peso medio del cervello è un chilo e quattrocento grammi; pochi privilegiati arrivano a due. Dicono i competenti che quest'organo dall'aspetto quasi trascurabile è il corpo fisico più complesso che esista, più complicato ancora della Terra, o delle Galassie. Non ne abbiamo ancora fissati i limiti, e sappiamo poco di ciò che accade dentro la scatola cranica. Si parla di dieci miliardi di cellule nervose (qualcuno dice quindici, qualcun altro venti) che contengono i misteri del pensiero, della malattia, del dolore. Forse i «neuroni», così si chiamano, nascondono anche i segreti della coscienza.

Noi cerchiamo ora la spiegazione di tanti interrogativi che hanno attratto, nei secoli, la curiosità degli scienziati: come nasce una idea, cos'è la memoria, perché si sogna, come si sviluppano i processi mentali, che cosa determina l'intelligenza. E le risposte dobbiamo domandarle all'uomo: perché la cibernetica creerà macchine sempre più perfette, che sapranno calcolare, tradurre, prevedere, persino decidere, ma non potranno mai soffrire.

L'esplorazione della materia cerebrale, rimasta per tanto tempo oscura e inesplicabile, ha dato, in questi ultimi anni, risultati incoraggianti, che potranno forse condurre anche a scoperte sensazionali. Si è tracciata una mappa che ha permesso di rilevare, ad esempio, i centri della parola, la sede degli impulsi e delle passioni; con l'encefalografo si sono registrate le onde che il cervello emana, e si è visto che Einstein e un giocatore di biliardo compiono, durante l'ideazione, la stessa fatica; stimolando con un elettrodo un lobo si è creato, in un individuo sveglio, lo stato di sogno; toccando un certo punto della corteccia, il grande neurologo canadese Wilder Penfield ha suscitato in un paziente una [illegible] impressionante di ricordi, minuziosi ed esatti, di avvenimenti lontani, accaduti durante la fanciullezza, e che parevano cancellati per sempre. Era come se il malato fosse stato posto davanti ad un film della sua vita, e i fatti si succedevano ordinati e precisi. L'esperimento avvalora una antica leggenda che racconta come, nell'ultimo istante, ogni creatura rivive, in una successione vertiginosa, l'intera esistenza.

Con degli impulsi elettrici, si è modificato il comportamento degli animali: una scimmia dispettosa è diventata cordiale, si è visto un gatto scappare davanti ad un topo. Mark Rosenzweig e Alan Jacobson hanno provato su qualche criceto che elementi biochimici della memoria possono essere trasmessi da un cervello ad un altro. Hanno estratto acido ribonucleico dalle teste delle piccole cavie, addestrate a reagire a determinati stimoli, la luce e il suono, e lo hanno trasferito in altre, assolutamente libere e «diseducate», che si sono comportate nella stessa maniera. Forse un giorno potremo dunque disporre di due memorie.

Si è misurata la nostra capacità di resistere agli attacchi del sonno: il primato è di quasi dieci giorni. Varia da persona a persona: a Edison, riferiscono i biografi, erano sufficienti tre ore; ci sono esseri, come il delfino, condannati all'attività perpetua. Infatti, per vivere, ogni tre minuti è costretto a risalire alla superficie del mare. Gli uomini, invece, su quarantacinque anni di vita ne dormono quindici, e per quattro sognano. Secondo molti psichiatri, il «lavaggio del cervello», il crudele espediente escogitato dagli stalinisti per indurre innocenti a confessare «spontaneamente» peccati mai commessi, consisteva in una insonnia spinta fino all'allucinazione, che conduceva alla perdita della coscienza.

Con Pavlov avevamo dedotto che «le nostre esperienze condizionano una quantità di riflessi»: suona un campanello, si mostra al cane la carne, e il cane comincia a salivare; dopo un poco il campanello suona, e anche senza che si ricorra alla carne, le ghiandole della bestia si rimettono in funzione. Con Freud, sconvolto dalle confessioni di una signora delirante, e impegnato nella ricerca dell'episodio che aveva provocato il trauma, abbiamo avuto la psicanalisi, lo studio delle nevrosi. Con Harvey Kushing, il bisturi è penetrato dentro il cranio, iniziando una chirurgia ritenuta «impossibile». Poi, elettroshoc, narcoanalisi, siero della verità, psicotecnica: si cerca anche di definire le attitudini, di scoprire le vocazioni. Con l'acido lisergico abbiamo aumentato la capacità di sentire; col suono, i dentisti ottengono invece effetti analgesici; con l'ipnosi, in Giappone, si accresce la capacità lavorativa degli operai e dei dirigenti; con la desipramina si cacciano gli stati melanconici.

Dieci anni fa è cominciata «l'epoca dei tranquillanti». Se ne sono visti gli effetti. Al Pilgrim State Hospital di New York una porta di legno del reparto femminile rivela ancora i segni delle scarpe delle ricoverate. «Da dieci anni a questa parte», dice il dottor Brill, psichiatra, «non si è sentito più un colpo». Al Rockland, nel 1955, i malati avevano spaccato ottomila finestre; nel '65, le devastazioni sono scese a soltanto millenovecento.

Nei drug-stores americani sono esposti settantacinque diversi prodotti; e un cittadino su dodici ne consuma. Vengono al terzo posto, dopo gli antibiotici e barbiturici. Nel mondo, duecento milioni di persone ne usano, o li hanno provati. Tutti cercano nelle pastiglie la fuga dagli affanni quotidiani. Stiamo creando una nuova società, nella quale la pillola, contro l'ansia o destinata ad accrescere il coraggio, a vincere le inibizioni, a incrementare l'intelletto, o a sviluppare il talento, avrà sempre maggior potere. Non tutti apprezzano i meriti dei nuovi sedativi: «Io», dice il dottor Greiner, «credo abbiano causato tanti disturbi quanti ne hanno aboliti». Il dottor Berger, dei Laboratori Wallace del New Jersey, lo scopritore del «Miltown», è invece di parere opposto: egli spera, mi ha detto, che, a lungo andare, tranquillanti ed eccitanti potranno influenzare in meglio l'umanità, perché «se uno è nervoso non è nelle migliori condizioni per compiere qualcosa di soddisfacente». Egli pensa anche che «abbiamo davvero bisogno di un farmaco che ci consenta di utilizzare in pieno il meraviglioso potenziale del nostro cervello».

Ma non si tratta, per il momento, soltanto di raggiungere il meglio delle nostre capacità di percezione, ma di porre anche rimedio al dilagare delle malattie mentali: diciotto milioni di americani ne sono colpiti. La schizofrenia costa al Paese oltre trecento miliardi di lire ogni anno. Adesso, si cerca di stabilire il perché delle alterazioni della mente, e si va imponendo la tesi che, più che un fatto emotivo, è una fatica insopportabile, [illegible] una deficienza chimica che la determina. La ereditarietà giocherebbe anche un ruolo importante.

Recenti scoperte nel campo della biologia molecolare stanno illuminando aspetti fino ad oggi ignoti e confusi. All'acido desossiribonucleico, il prodigioso «DNA», che stabilisce la forma e la funzione delle nostre cellule, e che determina il colore degli occhi, le funzioni del fegato, o la forma del naso, è devoluto anche il controllo dei processi cerebrali. Ha un particolare influsso sulla memoria, questa bilancia che regola le nostre possibilità fantastiche e logiche. Prima, i meccanismi che la condizionano, erano considerati soltanto come «un fatto puramente elettrico»; adesso s'è capita l'importanza dei fattori chimici, e si è messa a punto una teoria originale, detta «dei tre livelli». Al primo, c'è «la memoria a breve termine», della durata di pochi secondi; centinaia di impressioni sensoriali, che ogni istante vengono trasmesse al cervello, e che sono prontamente dimenticate. La «memoria a medio termine», ha un traguardo di resistenza più lungo, da qualche minuto ad alcune ore: quanto basta per ricordare un numero telefonico e per comporlo. Nella «memoria a lungo termine» la corteccia seleziona quei dati che considera importanti, per la loro utilità, o per l'interesse. Questa operazione ha bisogno di un certo tempo perché la «registrazione» avvenga in modo definitivo. Dopo i trentacinque anni, l'uomo perde centomila neuroni al giorno, e la sua memoria, riferisce La[illegible] Lessing, scivola lentamente nella vecchiaia».

Quando sapremo con chiarezza come il cervello immagazzina e filtra le impressioni, potremo disporre di un controllo artificiale: sapremo trasfondere, con un istruttore meccanico, come dice Arthur C. Clarke, «un cumulo di nozioni teoriche e pratiche che solo una intera esistenza potrebbe darci». Trasferiremo, dunque, l'istruzione. Impareremo ad usare meglio i nostri sensi: già siamo riusciti ad acquisire l'istinto del volo, e a muoverci sotto le acque; potremo svilupparli di più, come fanno i ciechi e i sordi, che acuiscono altre sensibilità.

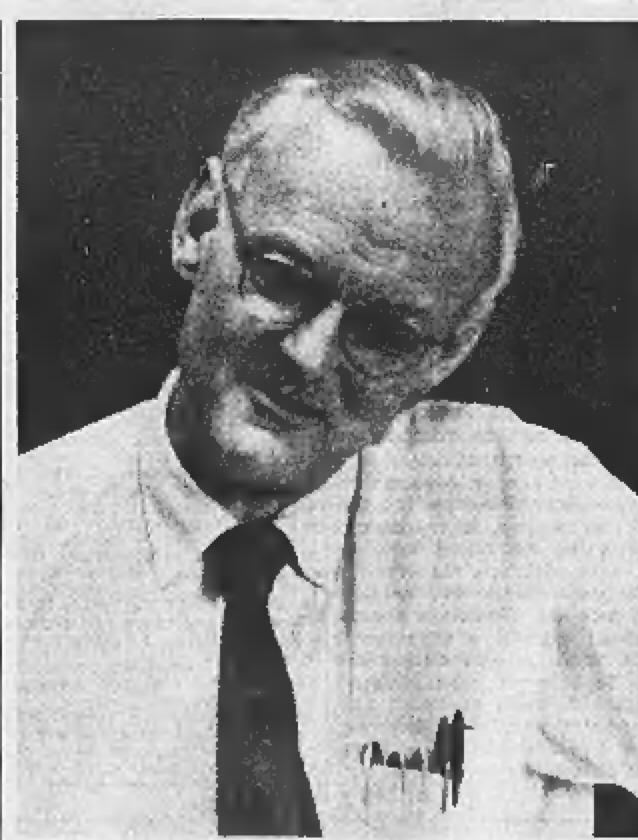
Sono andato a trovare Humphrey Osmund, all'Istituto di neuropsichiatria di Princeton. Mi ha ricevuto in una sala della biblioteca; nella verde campagna pascolavano cavalli; gli infermi, nel parco, correvano dietro un pallone. «Qui attorno», pensavo, «veniva a passeggiare Einstein, qui attorno Oppenheimer medita sulla forza distruttrice dell'atomo e sulle leggi della morale. Questa è anche l'Università di Schlessinger, il biografo di Kennedy».

Osmund è un personaggio colto e insoddisfatto: legge Machiavelli, e si rammarica di non conoscere l'italiano per goderselo nel testo originale, ed è disponibile per ogni esperienza. Ha provato su se stesso l'L.S.D., sul quale ha dettato un minuzioso saggio. E' convinto che, coi farmaci, l'uomo di oggi può fare sempre di più, e che alle droghe si ricorreva, del resto, anche negli altri secoli. Non c'è quindi motivo di scandalo. Potrebbero diventare un'arma, e meritano considerazione. Crede però che, anche quando avremo vinto la schizofrenia, anche quando con le nuove scoperte si potranno debellare le malattie cardiache e il cancro, ne salteranno fuori delle nuove, determinate magari dalla «nausea della vita». Lo scontento, per fare un caso, esisterà anche nelle epoche più progredite. C'era nella Roma dell'età dell'argento, c'era durante il Rinascimento, non c'è da sperare che il futuro sia più lieto.

«Se l'uomo arrivasse ad essere completamente felice e soddisfatto — dice Osmund —, diventerebbe una specie di mucca, e non compete alla psichiatria raggiungere questo utopistico risultato: ciò che è felicità per uno è inferno per un altro. Noi cerchiamo di mantenere la gente mentalmente [illegible] eliminare quelle differenziazioni che la società contemporanea tende a livellare». Senza ricorrere all'ausilio degli stupefacenti, secondo Osmund, ci si potrà avvalere dell'aiuto dell'ipnosi. Mi spiega che un suo collega, che lavora in questo stesso edificio, sta collaudando un sistema di «suggestione ipnotica percettiva», per cambiare il modo di apprendere dei suoi allievi. Essi sono in grado di percepire le cose, il tempo e lo spazio in modo differente; la loro personalità risulta alterata, ma in maniera controllabile. Ognuno di loro si costruisce il suo mondo circostante, ce n'è uno dei malati, e uno delle persone normali, che sono estremamente diversi. Il grande problema è sapere come si possa penetrare e capire il mondo degli altri.

«Nel pensiero c'è la nostra grandezza e la nostra miseria: la psichiatria potrà guarirci dalle piccole follie che ci turbano o ci perseguitano, ma tutti insieme dovremo [illegible] quelle pazzie collettive che ci distruggono. Ci sarà un rimedio per la tristezza, o per la solitudine; chissà se ci riscatteremo dalla violenza o dall'intolleranza. Forse dovremo chiedere soccorso al vecchio cuore».

Enzo Biagi



Il dott. Humphrey Osmund dell'istituto di Princeton

Sophia Loren contadina



L'attrice interpreta una popolana del Sud nel film C'era una volta, *che si sta girando in Lucania. Il regista Rosi l'ha completamente trasformata. La Loren è tornata a lavorare in Italia dopo due anni, e con la cittadinanza francese* (Tel. Ansa)

Rankovic, il «delfino» deposto da Tito è in vacanza nella sua lussuosa villa di Ragusa

Il vice Presidente jugoslavo conduce vita ritirata - Gli tiene compagnia il figlio, congedato prima del tempo dal servizio militare - La lotta per il potere è ormai aperta - Tito ha detto: «Non vi sono successori designati alla guida del paese. Il vero successore è il popolo»

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 17 agosto.

Alexander Rankovic sta passando un lungo periodo di ferie nella sua lussuosa villa di Dubrovnik (Ragusa): legge, nuota, prende il sole, fa vita ritirata. Suo figlio, che prestava servizio di leva, è stato congedato anzitempo e lo ha raggiunto. Dinanzi alla residenza di Belgrado, nel quartiere esclusivo di Dedinje c'è sempre il milite di guardia. Questo è tutto ciò che si sa dell'uomo che fino a due mesi or sono era considerato il probabile «delfino» di Tito.

Le motivazioni della sua clamorosa estromissione dal partito e dal governo (era vice Presidente) hanno messo in evidenza — esiste al riguardo un lungo rapporto — come gli «organi di sicurezza statale» *(Udba)* sottoposti al suo controllo, creati per la lotta contro i servizi di informazione stranieri che operano in questo paese e contro il «nemico di classe» siano andati gradualmente estendendo le proprie competenze diventando uno strumento di oppressione e di paura. Alcuni di questi organi, per tenere sotto controllo l'intera vita del paese, avevano creato una gigantesca rete di collaboratori in seno alle organizzazioni di lavoro e persino in seno alla lega dei comunisti agendo da provocatori e creando le basi per discreditare singole persone, destituirle nelle loro funzioni e sostituirle con altre raccomandate dall'alto.

Il vero capo dei servizi di sicurezza era Svetislav Stefanovic, direttore federale durante tutto il periodo postbellico, ma i rapporti informativi segreti dell'*Udba* andavano sul tavolo di Rankovic: sulla base di dati ricevuti dal servizio, spesso carpiti con premeditazione, egli prendeva importanti decisioni sul collocamento dei quadri creando intorno a sé una specie di «corte personale» di persone fidatissime e commettendo ingiustizie ed errori.

Rankovic ha fatto atto d'autocritica rassegnando le dimissioni, ma affermando di essere pronto a dare la sua opera al partito. Tito si è dichiarato soddisfatto. Ora Rankovic può stare tranquillo a Dubrovnik a godersi il sole, il mare ingemmato dell'Adriatico e a meditare sul putiferio che ha scatenato. Nelle sei repubbliche federative (Serbia, Croazia, Slovenia, Bosnia, Macedonia, Montenegro) i comitati esecutivi dei comitati centrali stanno studiando i rapporti di commissioni costituite per l'esame della situazione nei servizi di sicurezza e degli abusi commessi nella sistemazione dei quadri. Leggiamo su *Politika* che in Slovenia, ad esempio, non vi sono stati veri e propri abusi di potere (la centrale era in Serbia, Belgrado) a fini politici da parte dei servizi, ma che «*il lavoro nelle fabbriche è stato impostato su basi inadeguate creando situazioni in cui l'attività degli organi di sicurezza ha abbracciato anche settori che non erano di loro competenza*». Come dire che l'*Udba* interferiva nel lavoro e fissava avanzamenti e retrocessioni.

Tito ha rivolto un appello dopo il *Plenum* di Brioni a tutti i comunisti jugoslavi, affinché rimangano uniti, lottino contro lo sciovinismo nazionalista (Rankovic è serbo e alcuni serbi si sono risentiti dell'affronto fatto al loro connazionale) e non permettano agli oppositori del regime di approfittare di una situazione di confusione per [illegible] all'attacco e tentare di sgretolare l'unità nazionale così duramente realizzata superando difficili barriere etniche. Un appello che rivela saggezza e cognizione profonda della situazione nazionale.

L'estromissione di Rankovic ha dato la stura, dietro le quinte, alla lotta per il potere nel partito. Per anni egli era stato il freno necessario di tutte le iniziative in questo settore essendo dato per «successore scontato». Ora la faccenda è diversa. La via è aperta. Tito se ne è reso conto e qualche settimana fa ha dichiarato: «*Non ci sono successori alla direzione del Paese. Il vero successore è il popolo*». Ha voluto lanciare un mònito a coloro che sembrano dimenticare che il potere viene dal basso, e che è il popolo a detenerlo, secondo le norme marxiste.

La Jugoslavia — si fa notare — sta compiendo attualmente un grande sforzo di assestamento ed ha grande bisogno della «*completa fiducia del popolo*» rimasta scossa dal «caso Rankovic».

Bruno Tedeschi

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Fuoco e lapilli dai vulcani d'Italia

Divertente lezione di «Almanacco» - Stasera un varietà giapponese registrato a Parigi

Bene, molto bene «Almanacco» di ieri sera, ma la storia appassionante del brigantaggio italiano dov'è finita? Si è rievocato Gasparone, si è rievocato Fra Diavolo, ma per arrivare a Salvatore Giuliano la strada è ancora lunga e affollata di personaggi. Non ci spieghiamo questa battuta di arresto, comunque non possiamo nemmeno pensare che la serie sia già stata interrotta: era una storia appassionante perché ad ogni ritratto di fuori-legge corrispondeva un eloquente panorama della situazione politica, economica e sociale dell'epoca (senza contare l'utilità di un'opera di demitizzazione nei confronti di figure spesso travisate da leggende pseudo-romantiche).

Attendiamo dunque l'arrivo di altri briganti italici, ma nel frattempo dobbiamo lodare il buon livello di «Almanacco» che in questa quarta edizione sembra aver ritrovato il mordente perso in gran parte lo scorso anno.

Ieri tutti i quattro servizi hanno fatto centro. In testa, per chiarezza di esposizione scientifica a carattere divulgativo, mettiamo senz'altro il reportage sui vulcani d'Italia: un'illustrazione dotta e al tempo stesso semplice, rigorosa e al tempo stesso spettacolare, della formazione e dell'attività passata e presente del Vesuvio, dell'Etna, di Vulcano e di Stromboli: belle immagini (peccato la mancanza del colore!) e commento preciso e calzante. Una «lezione» di vulcanologia in piena regola: ma una lezione divertente il che, a scuola, non capita spesso.

Buono anche il servizio sulla famiglia dei famosi industriali tedeschi Krupp, la cui potenza è sempre andata di pari passo con la potenza militare e la sete di predominio mondiale della Germania: visioni di cannoni mostruosi, di guerre, bombe, armi, il Kaiser, Hitler... Ora il complesso Krupp non produce più nessun tipo di materiale bellico. Un giornale tedesco nazionalista ha accusato la fabbrica di lavorare solo per bassi scopi commerciali e non per la patria: una rampogna — ha osservato Nando Gazzolo, presentatore della rubrica — che alle nostre orecchie suona come un elogio.

* *

Dopo «Almanacco» è stato trasmesso un incontro di pugilato, ma essendo il match stato sospeso per la pioggia, la Tv si è vista costretta a inserire un fuori-programma: naturalmente un telefilm americano, genere che ormai è usato d'abitudine quale tappabuchi e che ha preso il posto tenuto anticamente dai documentari sulle navi di piccolo cabotaggio o sulla raccolta della mele nel Ferrarese.

* *

«Edipo a Colono»: sublime opera poetica, ma la Tv, come fa per cose di importanza assai minore, doveva riporre la registrazione in ghiacciaia e tirarla fuori, magari sul primo canale, nella stagione autunno-inverno. In due settimane sono andate così sprecate due tragedie di Sofocle.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con uno spettacolo di varietà da Parigi: esattamente come la settimana scorsa, quando ci furono offerte moderatissime follie a base di equilibristi e di ventriloqui dal «Lido». Stavolta lo spettacolo dovrebbe — diciamo con molta cautela «dovrebbe» — essere migliore, per lo meno più curioso: è di scena una compagnia formata esclusivamente di artiste giapponesi che si esibiranno in numeri di canto e di danza ispirati ai natii paesi. Il complesso ha nome «Ragazze di Takarazuka» e in Giappone, dicono, sono popolari quanto in Europa le Bluebell.

Seguirà la rubrica culturale — preferiremmo un'altra denominazione: rotocalco culturale — «Zoom» che dopo le comprensibili difficoltà di avvio sembra aver raggiunto ormai un rendimento più che soddisfacente: il suo tentativo di interessare in forma piacevole il pubblico a problemi di letteratura, di cinema ecc. ecc. agganciati sempre all'attualità ci sembra meritare attenzione e simpatia.

Secondo canale: decima puntata dell'Enciclopedia del mare che parlerà, con adeguate immagini, dei tesori sommersi, cioè dei carichi d'oro e d'argento sprofondati nel corso dei secoli durante il naufragio di vascelli o di galeoni; alle 22,15, per chi ama ancora le gare di tipo paesano, andrà in onda «Giuochi senza frontiere» con l'incontro fra Procida (Italia) e Malo-les-Bains.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Porta Palazzo Side Story», 16,15 e 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Riviste M. Ferrero, 16,15 - 21,45.

Microspiste giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 I Baby Luna; cantano Celentano e Jerry.
Bleckandsuit Lutrario 21 The Georg's.
Caprice (t. 531.526, Sacchi 16): 21.
Chalet Valentino: 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 I Faraoni.
Garden Hollywood: 21 Dance.
Garden (cap. 52 sbarr.): 21 Borgione.
Gay Estivo: 21 Boccaccio D'Andri.
Giardino Belle Arti: ore 21 Lanfranco.

El Patio (Monc. 346): Gli Shakers. **Gran Baita:** 22 danze attrazioni.

Lido Estivo, Monc. 422, 697.018: 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema: orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, A. Ray. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Astor: «Paradiso Hawayano» con Elvis Presley, technicolor.
Corso: «Ringo e Gringo contro tutti» Lando Buzzanca, R. Vianello, colori.
Cristallo: «007½ agente per forza» techn., Jonathan Daly, K. Jensen.
Doria: «Un bikini per Didi» Elke Sommer, Bob Hope, colori.
Ideal: «La 18ª spia» C. Carère, R. Goulet, colori (aria condizionata).
Lux: «L'amante italiana» Gina Lollobrigida, Louis Jourdan, col. Viet. 14.
Nazionale: «Per qualche dollaro in meno», Buzzanca, Pandolfi, tech.
Reposi: Riapertura sabato 20 con «Sicario 77 vivo o morto» techn.
Romano (aria condizionata): «Spogliarello per una vedova» technic. Warren Beatty, Leslie Caron. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22.30.
Vittoria: «Dinamite Jim» sc. eastmancolor, Luis Davila, Fernando Sancho, Rosalba Neri.

Alfieri: «Billy Kid furia selvaggia» con Paul Newman.
Ariston: «Femmine a prezzo fisso» Perette Pradier, Yanne, Helia Petri. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Il nostro uomo a Marrakesh» S. Berger, A. Randall, M. Lee, colori.

Augustus: «Delitto perfetto» Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings, colori; regia di Alfred Hitchcock.
Capitol: «El Tigre» Chuck Connors, colori. Vietato minori di anni 14.
Torino: «Le spie vengono dal semifreddo» F. Franchi, C. Ingrassia, Vincente Price, technicolor, scope.

Alexandra: «7 dollari sul rosso» sc. techn., A. Steffen, F. Sancho.
Faro: «7 dollari sul rosso» scope, techn., A. Steffen, F. Sancho.
Fiamma: «Pugni, pupe e pepite» sc. techn., J. Wayne, S. Granger.
Gioiello: «Situazione disperata ma non seria» Alec Guinness.
Hollywood: «Texas John il giustiziere» Tom Tryon, techn. Ult. 22,30.
La Perla: «Chiamami Buana» Bob Hope, Anita Ekberg, colori.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Riv. M. Ferrero, 16,15-21,45. Film: «077 dall'Oriente con furore» techn.
Massimo: «Sexy magico» techn. sc. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, C. Cardinale, techn. sc.
Principe: «La notte del desiderio» Ingrid Thulin, Claudine Auger, scope.
Statuto: «Sexy magico» techn. scope. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Duello Rio d'Argento» Audie Murphy, technicolor.
Alcione: «Grande sperone» techn. Rivista «Porta Palazzo Side Story»; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Le maschere della morte rossa» V. Prince, J. Asher, tec. Viet. 18.
Regina: «Agente spaziale K1» tec.

Centrale: «L'isola che scotta».
Mileno: «Ercole Sansone Maciste gli invincibili» col. e «Ipnosi» con E. Rossi Drago.
Olimpia: «Italian sexy show» colori.
Po: «I pistoleri maledetti» techn., con Audie Murphy.
P. Nuovo: «Gun Point terra che scotta» col., F. Mc Murray e «7 donne dall'inferno».

Esperia: «Da New York mafia uccide» con E. Constantine.
Giardino: «Obbiettivo Tobruk» James Mason, Richard Burton.
Madonna Rossa: «Il cucciolo» col. con G. Peck.
Mirafiori: «I terribili [illegible] di James Bond».
S. Rita: «Ombre sul palcoscenico» Judy Garland, Dirk Bogarde, techn.
Vinzaglio: «La sfida del marines» Michael Parson, L. Moreno, Viet. 14.

America: «Veneri in collegio» F. Franchi, C. Ingrassia.
Eliseo: «Salomone e la Regina di Saba» techn. scope, Yul Brynner, Gina Lollobrigida.
Oratorio: «Esperimento IS mondo si frantuma» col. (all'aperto parcheggio interno).
S. Paolo: «Rapina a mano armata» S. Hayden. Vietato minori anni 16.

Artisti: «Gli evasi di Sing Sing» F. Franchi, C. Ingrassia.
Belgio: «Missione in Manciuria» tec.
Corallo: «La sfinge sorride prima di morire» col. Vietato min. anni 14.
Eridano: «Il vendicatore nero» E. Flynn, J. Dru, techn. scope.
Oropa: «Agente 353 operazione uranio» technicolor.
V. Veneto: «Per un dollaro a Tucson si muore» sc. col., Y. Sorel, L. Gaston.

Astra: «Allarme a 5 banche» J. Seberg, C. Rich, E. Martinelli.
Bernini: «Inferno sul mare» J. Mason.
Cibrario: «Psyco terror» Viet. 14; «Malavita del porto» Vietato 14.
Elios: «I due pretoriani» techn.
Massaua (aria condizionata): «Commandos in Vietnam» M. Thomson, K. Chinh.
Odeon: «Temerari del West».
Star: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, J. Baker.

Adua: «Gioventù amore e rabbia».
Aurora: «I fratelli di Jesse il bandito» tec., Wayne Morris, B. Bonnet.
Brescia: «La donna è uno spettacolo». Vietato minori anni 18.
Eri-Dani: «L'ultima carica».
Maior: «Maya la valle delle tigri».
Nordi: «Gli onorevoli» W. Chiari, Totò.
Nuovo Fortino: «Questo è il mondo delle donne» film inchiesta col. V. 14.
Oriente: «Ammazzagiganti» colori, con Kerwin Mathews.
Palermo: «Valle delle ombre rosse».
Sociale: «La lunga notte dell'errore» col., André Morell, Carson. Viet. 18.
Zenit: «Triangolo del delitto» E. Riva.

Cabiria: «Il corpo» M. Bagan, Y. Kavanu, technicolor.
Colosseo: «Texas John il giustiziere» Tom Tryon, B. Lynn, colori.
Continental: «Tempo di vivere» J. Gavin, L. Pulver, colori, scope.
Flora: chiuso per ferie.
Ghigo: «Mistero della Mummia» T. Morgan e F. Clark.
Italia: «I Bucanieri» tec., Y. Brinner.
Moderno: «Lo sperone nero» Rory Calhoun, Linda Darnell, technicolor.
Piemonte: «Missione in Manciuria» A. Bancroft, S. Lyon, colori, scope.
S. Carlo: «Il centauro del Luna Park» E. Presley, B. Stanwyck, technicolor.
Spezia: «La spada di Alì Babà» sc. techn. Apertura ore 19.

Diana: «Sfida sotto il sole» Ursula Andress, J. Derek.
Dora: chiuso per ferie.
Roma: «Aquile nell'infinito».

Alba: «Ad ovest del Montana» tec., B. Ebsen, K. Dullea.
Ambra: chiuso.
Apollo: «Vagone letto per un assassino» J. Montand, S. Signoret.
Edera: «Il sole scotta a Cipro» tec., con Dirk Bogarde.
Lucento: «90 notti in giro per il mondo» techn. Vietato min anni 18.
Lutrario: «Inno di battaglia» scope, techn., R. Hudson.
Splendor: «I gladiatori» techn. scope, Victor Mature, S. Hayward.

BEINASCO
Italia: 003 contro Intelligence Service.

ORBASSANO
Moderno: «Duello al Rio d'Argento» con Audie Murphy.

«Luigi XIV» di Rossellini fuori concorso a Venezia

Forse noti oggi i film invitati al Festival

Venezia, 17 agosto.

Un film di Roberto Rossellini — «*Luigi XIV*» — chiuderà la XXVII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia che si inaugurerà il 28 agosto e chiuderà i battenti il 10 settembre. Presentato «fuori concorso», il film sarà proposto, in ottobre, ai telespettatori francesi. L'opera del regista italiano è stata «girata» a Versailles, al Louvre ed al Castello di Brissac, nella vallata della Loira, e la sceneggiatura è stata ricavata da una biografia sul «Re Sole» di Philippe Erlanger, il quale ha potuto consultare documenti ancora sconosciuti in Francia: tra gli altri, i rapporti di agenti inglesi a Versailles, meglio informati dello stesso Saint-Simon.

Il libro di Erlanger ha ricevuto il «Gran Premio del romanzo storico del secolo» ed è stato, recentemente, uno dei *best seller* dell'editoria francese.

Il programma «ufficiale» della XXVII Mostra del cinema sarà reso probabilmente noto domani dal direttore della rassegna, prof. Luigi Chiarini, il quale deve ancora metterlo definitivamente a punto. Già definita, invece, è la fisionomia della «retrospettiva» che, curata da Francesco Savio, riguarderà il cinema americano degli «anni Venti».

Saranno presi in esame un gruppo di film «hollywoodiani» dai quali dovrebbe risultare un ritratto dell'America dei dieci anni tra il '20 ed il '30. La «retrospettiva» dovrebbe avere il valore di una testimonianza sociale: non saranno, quindi, presi in considerazione i film in costume, né quelli tratti da «classici».

(Ansa)

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Il fuoco nella tundra», fiaba russa di cartoni animati; b) Selezione della Mostra internazionale del film per ragazzi a Venezia; c) «Safari in Sud America: Animali rari», documentario di Armand e Michaela Denis.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Le ragazze di Takarazuka», programma giapponese di rivista registrato a Parigi.
22,15: «Zoom», settimanale di attualità culturale a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus. In questo numero un servizio su Vanessa Redgrave.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Enciclopedia del mare», programma di Bruno Vailati: «I tesori del mare».
22,15: «Giuochi senza frontiere». Incontro fra Malo-les-Bains (Francia) e Procida (Italia). Presentano, per l'Italia, Enzo Tortora e Giulio Marchetti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 21: Telegiornale; 21,20: «Il fiume nobile», documentario di viaggio; 21,45: «I cinque eredi», telefilm con Dick Powell, June Allison e Barbara Stanwyck; 22,35: Incontro con Giorgio Strehler.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 9: Operette e commedie musicali; 9,35: Musica sinfonica; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Transistor; 11: Danze popolari di ogni paese; 11,30: I grandi del jazz: Bud Powell; 11,45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Canta Ornella Vanoni; 15: Giornale radio; 15,15: Orchestra diretta da Carlo Esposito; 15,30: I nostri successi; 15,45: I virtuosi della fisarmonica; 16: Il topo in discoteca; 16,30: Per i ragazzi: Avventure tra i libri del babbo; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Giulio Bertola: Penderecki; 18,45: La maga Sardegna; 19,10: Giornale delle vacanze; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Antologia d'eccezione; 21: Piccole Antille, grandi Antille; 21,25: Le grandi orchestre di musica leggera; 22,10: Concerto del violinista Christian Ferras e del pianista Pierre Barbizet: Brahms, Franck; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Arie e romanze da opere; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni sotto l'ombrellone; 11,30: Giornale radio; 11,35: Buonumore in musica; 12: Itinerario romantico; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Armando Camera e il suo complesso; 15,30: Giornale radio; 15,35: Panorama; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani, programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Nunzio Filogamo presenta: Vetrina della canzone; 21: Novità discografiche francesi; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11: Brani da opere di Verdi; 11,55: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con Mozart; 14: Concerto sinfonico; 15,25: Musiche di Schubert; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Lo studio della cellula; 19: Musiche di Schubert; 19,15: Rassegna di musica; 19,30: «Sigfrido», di Wagner; 21,05: Il giornale del Terzo; 21,25: Musiche di G. Francesco Malipiero; 22,15: Caratteri e prospettive dell'arte africana; 22,45: La musica, oggi.

ECHI DI CRONACA

Il paese dell'Aspromonte è ancora preda della paura

Altri venti intossicati ad Oppido Mamertina dove l'antiparassitario uccise gli otto bimbi

Saliti a 46 i ricoverati - Due donne (che avevano mangiato pomodori non lavati) sono gravi - La situazione sanitaria è difficile: l'ospedale del piccolo centro calabrese ha soltanto trenta posti-letto e tre medici - La gente è spaventata: rifiuta di bere l'acqua; sostiene che, notti fa, una polvere nera «è scesa dal cielo» per avvelenare gli abitanti - Due inchieste sono in corso: una dei medici; l'altra dell'autorità giudiziaria; i risultati saranno noti entro cinquanta giorni

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 17 agosto.

Non riescono più a piangere; la paura ha asciugato le lacrime: paura, sul volto delle suore dell'ospedale, della guardia comunale, dei genitori rimasti senza figli, dei figli privati dei genitori. Soltanto questo si legge sui visi della gente di Oppido Mamertina: una grande, terribile paura.

Era uno dei tanti paesi remoti dell'Aspromonte, questo, un paese forse più povero e sporco degli altri, dove i bambini dormono spesso abbracciati con le bestie, dove non vi sono che poche strade bitumate e le case si affacciano su vicoli gonfi di polvere. Per secoli a Oppido Mamertina hanno vissuto condendo il pane con l'orgoglio, assurdi e patetici come certi nobili decaduti, fieri fino all'arroganza; questa è sempre stata gente coraggiosa ma ora tutti hanno paura.

«*Abbiamo paura del male oscuro* — dicono, — *le cose che non si conoscono sono più forti del più forte degli uomini*». Spiegano: «*Tutto è cominciato la notte del 14 quando dal cielo è piovuta la polvere nera. Credevamo si trattasse di cenere portata dal vento, poi ci siamo accorti che non era cenere. La cenere non ammazza i cristiani. Il male oscuro è stato!*».

Non serve ripetere quello che ormai sembra accertato e cioè che l'intossicazione va attribuita «*ad ingestione di ortaggi, pomodori, cetrioli, peperoni, contaminati con esteri fosforici*». Anche coloro che mostrano di crederci t'accorgi poi che lo fanno per cortesia verso il forestiero; persino negli occhi dei medici c'è parso di cogliere il dubbio. «*Forse è la fine del mondo, questo male oscuro*», dicono le donne, «*troppi peccati abbiamo commesso e ora li scontiamo*».

Attraverso gli altoparlanti montati su un'auto, il sindaco ammonisce ormai da due giorni la popolazione a non mangiare ortaggi, a seguire scrupolosamente le norme dell'igiene.

«*E se non mangiamo pomodori, che mangiamo?*», ha detto il marito di una donna — Maria Giuseppa Russo — ricoverata stamane con gli stessi sintomi di avvelenamento che hanno ucciso a Ferragosto otto bimbi e la sessantottenne Concetta Musicò, per aver mangiato alcuni pomodori schiacciati su una fetta di pane.

Oggi altre cinque persone sono state ricoverate in ospedale; quindici lo erano state già durante la notte. Gli intossicati, ora, sono in tutto quarantasei; l'ospedale ha soltanto trenta posti-letto e tre medici, compreso il direttore. Due sono i casi gravi: Maria Rosa Muttari, Maria Giuseppa Russo, 62 anni la prima, 42 la seconda: entrambe hanno mangiato pomodori contaminati da un anticrittogamico. Li hanno mangiati malgrado gli avvertimenti ricevuti, non soltanto perché non avessero altro con cui nutrirsi ma soprattutto perché non credono — è chiaro — all'avvelenamento da antiparassitari.

La morte viene col «*male oscuro*» sicché non c'è alternativa: fuggire sulla montagna (e molti lo hanno fatto) come ai tempi in cui arrivava la peste, o rimanere rassegnandosi al destino. Soltanto l'acqua non bevono, quella no, benché una sollecita analisi ne abbia scartato l'inquinamento.

A mezzodì a Oppido Mamertina non c'erano più bottiglie d'acqua minerale: hanno dovuto farle arrivare dai paesi vicini. I poveri del rione «Tuba» che, a sentir loro, se non mangiano pomodori o cetrioli digiunano, gente che l'acqua minerale non l'aveva mai assaggiata, ora non bevono che quella. Non è facile farsi intendere dai contadini di qui, né intenderli: parlano un dialetto ermetico, hanno paura.

Il «*male oscuro*» ha colpito la prima volta in via Rocco di Berbi, al n. 44, uccidendo Antonino Verducci, di 5 anni. Via Rocco di Berbi è un cunicolo fra bianche case calcinate dal sole, i passi si smorzano nella polvere, nell'aria fermenta un atroce odor di polli e buoi, dietro le porte chiuse si muovono gli animali che qui stanno al pianterreno, i cristiani abitano al secondo piano, cioè: un soppalco di legno sulla stalla che fa da ingresso.

La madre di Antonino Verducci è vestita di nero, i lunghi capelli scarmigliati incorniciano un volto magro e pallido. Sbarrandoci gli occhi addosso, risponde al saluto di chi ci accompagna con un gemito lungo. Il gemito scuote dal torpore un uomo accosciato su una sedia, nell'angolo più buio della casa. Ha la barba lunga, il volto color della malaria. Apre le braccia come se lo mettessero in croce: «*Antonino* — dice — *a ottobre doveva andare a scuola. Disse a sua madre che per prima cosa avrebbe imparato a scrivere il suo nome. "A Natale, poi, verrò a casa col tema con gli auguri", diceva, "voi intanto compratemi il quaderno e conservatelo nell'armadio". Voleva anche un pallone per giocarci coi suoi fratelli, ma il pallone non glie l'ho comperato. Il quaderno sì. Quello l'ho comperato, ma mio figlio è morto*».

Ora interviene la moglie nel discorso. Parla piano, staccando bene le frasi, con voce assente, gli occhi asciutti che fissano un punto sul muro oltre le nostre teste: «*Misi Antonino alle dieci a letto, quando disse: "Mamma, mi sento male, aiutami". Io chiamo mio marito, lui lo prende in braccio e corre all'ospedale. Tre ore dopo mio figlio è morto e io non so ancora chi l'ha ammazzato. I suoi fratelli sono all'ospedale ma loro sono stati più fortunati, dicono che guariranno. Anche noi siamo stati risparmiati, ma fino a quando?*».

Proseguono le inchieste, una sanitaria, l'altra giudiziaria. Il prof. D'Aquino, aiuto all'istituto di anatomia e istologia patologica di Messina, ha prelevato dei reperti dai corpi dei bambini Pasquale, Salvatore e Anna Maria Impelliccieri, Antonino Zappia e Giuseppe Carmelo Russo. I reperti saranno studiati all'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Messina.

Resti del cibo ingerito dalle persone decedute (ortaggi, ecc.) sono stati prelevati dai funzionari del ministero della Sanità e da incaricati dell'Ufficio igiene e profilassi della provincia di Reggio Calabria. In mattinata il Procuratore della Repubblica di Palmi, dott. Giuseppe Missineo, ha controllato all'ospedale le cartelle dei ricoverati, interrogando i medici e parenti delle vittime. I risultati dell'inchiesta tossicologica non si avranno prima di quaranta, cinquanta giorni.

Igor Man



Una corsia dell'ospedale di Oppido Mamertina, dove sono state ricoverate le vittime dell'intossicazione di Ferragosto. Le madri non abbandonano neppure per un attimo i loro figli, degenti nei lettini (Tel. Ansa)

L'epidemia in un paese delle campagne di Avellino

Saliti a trecento i casi di gastroenterite per l'acquedotto inquinato ad Altavilla Irpina

Nessuno è grave - La natura del «virus» non è stata ancora scoperta - Il bacillo si propaga per contagio diretto e provoca vomito, cefalee, violenti dolori addominali - Nel piccolo centro si è diffuso il panico: i negozi sono chiusi, la popolazione si nutre soltanto di cibi in scatola - Per ordine del ministro Mariotti la cittadina è stata sottoposta ad una disinfestazione generale



(Dal nostro inviato speciale)
Avellino, 17 agosto.

La natura del «virus» che ha colpito, con manifestazioni di gastroenterite acuta trecento persone dei settemila abitanti di Altavilla Irpina (un comune agricolo a 17 chilometri da Avellino) non è stata ancora accertata con precisione: stasera si attendono i risultati delle analisi richieste all'Istituto di igiene e profilassi per debellare l'epidemia

Le diagnosi mediche, in termini scientifici, parlano di una «virosi con tropismo delle vie digerenti» che si propagherebbe per contagio diretto; in pratica il male si presenta con acutissimi dolori addominali, vomito, cefalee e febbre alta. Il decorso è di breve durata; nei casi meno gravi si risolve in quarantotto ore.

L'epidemia ha suscitato apprensione in tutte le famiglie della zona e nelle ultime ore ha assunto proporzioni allarmanti per il numero sempre in aumento degli infermi. La popolazione vive ore di angoscia e nel paese si è diffusa un'atmosfera da incubo: chiusi i portoni di parecchi edifici, abbassate le saracinesche dei negozi alimentari, deserte le macellerie e le rivendite di frutta ed ortaggi, la gente si nutre soltanto di latte e cibi in scatola.

A rendere la situazione più drammatica contribuiscono alcune auto del comune che, attraverso gli altoparlanti, esortano gli abitanti a non fare uso dell'acqua dell'Alto Calore, di bevande gassate e di gelati di confezione artigianale.

Gli incessanti appelli fanno chiaramente supporre che il morbo sia stato provocato da un inquinamento dell'acqua potabile, anche se i risultati delle analisi hanno dato al riguardo esito negativo. Per l'ufficiale sanitario, dott. Luigi Luongo, il «virus» si sarebbe propagato attraverso le condotte dell'acquedotto del Calore, il fiume che scorre fra gli alti monti dell'Irpinia e rifornisce la rete idrica della zona.

Ad Altavilla, nella scorsa settimana, vi era stata una interruzione nell'erogazione di acqua potabile e nei tubi vuoti sarebbero avvenute infiltrazioni dalle fogne. Normalizzatasi poi la pressione i corpi estranei sarebbero stati espulsi attraverso i rubinetti e ciò spiegherebbe l'esito negativo dei primi accertamenti batteriologici. Alcune famiglie, inoltre, hanno dichiarato che nei giorni scorsi l'acqua era torbida ed avevano notato la presenza di piccoli vermi.

Le autorità provinciali erano a conoscenza della preoccupante situazione idrica del paese dove spesso, nei mesi estivi, l'acqua non viene erogata in tutti i rioni a causa della scarsa pressione e le zone alte debbono essere rifornite con autobotti.

Il centro irpino, colpito dall'epidemia, è stato oggi visitato dal medico provinciale dott. Maulucci e dall'ufficiale sanitario di Avellino, che hanno disposto il ricovero in ospedale dei casi più preoccupanti per le sopravvenute complicazioni. Il ministro della Sanità on. Mariotti è stato informato dell'andamento della epidemia e sono state adottate adeguate misure di profilassi per combattere il diffondersi della malattia: il paese è stato sottoposto a disinfestazione generale da parte dei vigili sanitari, giunti dal capoluogo e si ritiene che nel giro di pochi giorni, appena si conosceranno le cause, il male possa essere debellato.

A. Luise

Ad Acquaviva delle Fonti

Quindici bimbi intossicati (forse da pesche non lavate) in una colonia presso Bari

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 17 agosto.

(a. c.) Quindici piccoli ospiti della colonia del «Centro italiano femminile», ad Acquaviva delle Fonti (Bari), sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale «Miulli» in seguito ad intossicazione collettiva provocata da generi alimentari e frutta coperta da anticrittogamico.

Le cure dei sanitari (lavande gastriche, leipo-ipodermoclisi, analettici e sedativi) hanno contribuito ad allontanare — almeno per ora — il pericolo di gravissime complicazioni.

La colonia ospita 100 assistiti. Ieri mattina i bimbi e le bimbe erano stati condotti in campagna per una gita. Al rientro, verso le 13, avevano mangiato patate lesse, formaggini, pane e pesche. Verso sera si erano avuti i primi sintomi dell'intossicazione.

Il medico della colonia chiedeva l'intervento delle ambulanze dell'ospedale e venivano ricoverati tre bimbi di 7, 8 e 12 anni e undici femmine, dai sei ai quattordici anni, oltre alla diciassettenne Maria Bisceglie. La prognosi era riservata e soltanto stamane alle 10 i medici dichiaravano i quindici ricoverati fuori pericolo.

Domani si recheranno sul posto i vigili sanitari specializzati per esaminare i recipienti utilizzati per la cottura dei cibi. Verranno anche interrogati gli addetti alla cucina per accertare la quantità di detersivo usato per la pulizia delle stoviglie. Pare che l'autorità inquirente propenda nel ritenere le pesche la causa dell'intossicazione.

La contrada della «Chiocciola» vince un drammatico Palio di Siena

Il cavallo del «Drago» cade alla partenza: il fantino all'ospedale - Martedì la gara era stata sospesa: feriti i cavalieri della «Torre» e di «Valdimontone», i loro sostenitori avevano invaso la pista - Oltre 60 mila spettatori

(Dal nostro corrispondente)
Siena, 17 agosto.

Il Palio di Siena, certamente una delle edizioni più drammatiche, è stato vinto dalla contrada della «Chiocciola» col fantino Antonio Trinelli, detto «Canapetta», e la cavallina «Beatrice». Con questa vittoria la «Chiocciola» ha conquistato il 45° Palio. Dopo gli incidenti dei giorni scorsi si è temuto fino all'ultimo momento che la gara, già rinviata ieri, per l'invasione della pista da parte dei «Contradaioli» della «Torre», spalleggiati successivamente da quelli di «Val di Montone», non potesse disputarsi.

Oggi pomeriggio a due ore dalla corsa, i capitani delle contrade, riuniti nel palazzo Comunale, hanno raggiunto finalmente un accordo, impegnandosi a disputare la gara ad ogni costo. Ieri, infatti, il Palio fu rinviato per le dimostrazioni dei due gruppi di «contradaioli». I fantini della «Torre» e di «Valdimontone» erano rimasti feriti nelle cadute provocate da due false partenze: secondo il regolamento le due «contrade» dovevano ritirarsi. I loro sostenitori invasero la pista impedendo il regolare svolgimento della gara.

Oggi si è ripetuta la stessa situazione. Per l'eccessivo nervosismo del cavallo della «Torre» sono avvenute alcune false partenze; alla terza «mossa falsa» il cavallo del «Drago» ha gettato a terra il fantino «Bazza» che sembra si sia rotto la clavicola destra ed è stato trasportato all'ospedale.

Senza il fantino, il «Drago» non ha più potuto partecipare alla corsa. C'è stato un momento di confusione, poi finalmente i dirigenti della «Contrada» hanno convinto i propri sostenitori a non insistere nelle proteste ed il mossiere ha potuto chiamare tra i «Canapi» i nove concorrenti rimasti in gara.

Alla partenza, «Chiocciola» e «Oca» si portano in testa, mentre la «Torre» cade dopo poche decine di metri. Alla curva di San Martino, l'«Onda» è in testa, ma per la velocità si allarga troppo, permettendo all'«Oca» di superarla dall'interno. L'«Oca», rimane per poco in testa; alla curva del Casato finisce contro la staccionata, perdendo ogni speranza di vittoria.

La lotta si restringe così tra «Chiocciola» e «Onda». Le altre contrade sono ormai staccate. I due fantini si sono data accanita e lunga battaglia a colpi di nerbo: nel finale l'«Onda» ha dato l'impressione di poter superare *in extremis* la rivale, ma il fantino della «Chiocciola» l'ha tenuta indietro a suon di frustate. Sul traguardo solo una incollatura divideva le due concorrenti.

Questo l'ordine di arrivo: «Chiocciola», «Onda», «Civetta», «Leocorno», «Cavallo scosso», «Torre», «Valdimontone», e quindi le altre. Hanno assistito alla corsa (la passeggiata storica non è stata ripetuta) oltre sessantamila spettatori. Come di consueto subito dopo la gara si sono avuti parecchi scontri tra i «contradaioli», ma senza conseguenze.

I. l. r.

Muore per infarto la cognata del presidente della Montedison

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 17 agosto.

(g. c.) La signora Ricciarda Sarfatti, moglie del prof. Mario Valerio, oculista, fratello dell'ing. Valerio, presidente della Montedison, è morta oggi a Firenze su una autoambulanza che dall'aeroporto di Peretola la stava trasportando all'ospedale di Careggi. La signora Sarfatti aveva 50 anni e abitava a Milano in via Borgonovo 24.

Colpita da improvviso attacco cardiaco in Sardegna, dove si trovava per un periodo di villeggiatura, la signora Sarfatti era stata trasferita in aereo dall'isola a Bologna con l'apparecchio personale del prof. Columella, noto medico bolognese; nell'attraversamento dell'Appennino l'aereo aveva però incontrato cattive condizioni atmosferiche, tanto che il prof. Columella, che lo pilotava personalmente, decideva di ritornare indietro e di scendere all'aeroporto di Peretola.

Qui, informati di quanto avveniva, era pronta una autoambulanza della Fratellanza Popolare. La corsa verso l'ospedale è stata però vana. La signora è infatti deceduta durante il tragitto. Il referto parla di insufficienza respiratoria per occlusione delle coronarie.

In serata sono giunti a Firenze i familiari della signora Sarfatti.

Sonda elettronica francese trovata in mare a Sestri

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 17 agosto.

(e. b.) A quattro miglia a sud della penisola di Sestri Levante il dott. Aldo Maccario, che navigava per sport sulla motobarca «Genova 2737», ha rinvenuto in mare una sonda elettronica francese con la sigle DCCAN - n. 63/S-I-21-DSTV 2, 10, lanciata in mare a scopo di studio.

La sonda è stata consegnata alla capitaneria di Sestri Levante

Per salvare la nipotina precipita da un balcone

Una donna di 70 anni ad Arona - E' morente

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 17 agosto.

(g. r.) Nel tardo pomeriggio di oggi, a Colazza, piccola borgata nei pressi di Arona, una settantenne ha salvato la nipotina, Maria Teresa, di due anni. L'anziana donna è però caduta da un ballatoio alto quattro metri ed ora è morente.

Verso le 17, Maria Visentini, di Milano ma in villeggiatura a Colazza, vedendo la nipotina che, per raccogliere una bambola rimasta impigliata tra i fili di ferro della biancheria stesa all'esterno di un ballatoio, si era troppo sporta e stava per cadere, si precipitava riuscendo ad afferrarla per i vestiti e a salvarla; nello slancio però l'anziana donna perdeva l'equilibrio e sfondava la vecchia ringhiera di legno, cadendo sul selciato da un'altezza di circa quattro metri.

Alle grida della bambina accorrevano i vicini, che raccoglievano la Visentini e la trasportavano all'ospedale SS. Trinità di Arona, dove ora è in fin di vita per le numerose fratture e lesioni riportate.

Truffa mezzo miliardo con la promessa di prestiti

Arrestato a Roma - Assicurava finanziamenti in cambio di ipoteche su immobili

Roma, 17 agosto.

(r. s.) I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato stamane Cesare Principi di 49 anni, residente a Roma in via Urbano I, accusato di aver truffato circa 500 milioni di lire promettendo finanziamenti ipotecari. Il Principi, che è stato denunciato per truffa pluriaggravata, è stato arrestato dopo oltre due mesi di ricerche in un appartamento di via Adriano Primo.

L'uomo tempo fa creò un fittizio istituto finanziario denominato «Stamis». Attraverso inserzioni sui giornali il Principi, che agiva in concorso con una donna già arrestata, prometteva forti prestiti in cambio di ipoteche su immobili. Molte persone risposero all'invito e, alla presenza di un notaio, firmarono cambiali che venivano poi trattenute dal Principi. Al momento di dover consegnare la somma stabilita, il Principi avanzava pretesti affermando che era necessario svolgere sopralluoghi negli immobili ipotecati per constatarne lo stato e stabilire se esistevano già altre ipoteche. Altre volte invece evitava i pagamenti affermando che il finanziatore si trovava temporaneamente fuori Roma. Qualche volta, tuttavia l'uomo dovette dare del denaro, ma si è trattato soltanto di piccole somme o di assegni postdatati e risultati sempre emessi a vuoto.

Una volta in possesso delle cambiali il Principi era solito rivenderle a terzi con sconti ammontanti sovente al 40-50 per cento. Naturalmente gli acquirenti erano soliti rimettere in pagamento le cambiali così che coloro che si erano rivolti all'istituto per ricevere i finanziamenti si sono trovati di fronte all'obbligo di dover pagare gli effetti da loro regolarmente firmati senza aver mai ricevuto alcuna somma di denaro.

Tre quattordicenni rapinano 4 bimbi a Pavia e li legano ad un albero con del filo di ferro

I ragazzi, armati di cacciavite, hanno aggredito i piccoli (dai 6 ai 12 anni), derubandoli di mille lire. Poi li hanno abbandonati in una deserta località - I giovani sono stati subito identificati e arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 17 agosto.

Tre ragazzi di 14 anni sono stati arrestati dai carabinieri sotto l'accusa di aver rapinato quattro bambini dai 6 ai 12 anni. Il grave episodio è avvenuto presso una cava di sabbia, in una deserta località nel comune di Gropello.

Tre fratelli — Massimo, Emilio e Sergio Mosca, rispettivamente di 6, 10 e 12 anni — con un amico di 10 anni, Tiziano Casentini, stavano giocando nella cava di sabbia, a poche centinaia di metri dalla statale Pavia-Mortara. Ad un tratto sono stati avvicinati da un terzetto composto da E. T., G. C., e M. L., tutti di 14 anni e residenti a Garlasco.

I giovani, sotto la minaccia di un cacciavite, con il quale uno dei piccoli è stato anche ferito ad una mano, si sono fatti consegnare il denaro in loro possesso, mille lire in tutto. I quattro bimbi sono stati quindi legati, mani e piedi, con cavi di acciaio e fili di ferro ad un albero.

Così immobilizzati, i tre fratelli Mosca e il Casentini sono stati abbandonati. Alcune ore dopo la nonna dei Mosca, Pasqualina Ciocca, non vedendo ritornare i nipotini, si è messa a cercarli trovandoli infine piangenti, con i polsi e le caviglie segnati dagli stretti legacci ed in preda a grave agitazione.

I carabinieri, subito avvertiti, hanno eseguito una battuta nella zona. Poco dopo i tre giovani rapinatori sono stati identificati e arrestati. Essi sono stati rinchiusi nelle carceri di Pavia in attesa di essere trasferiti in un istituto di rieducazione per minorenni.

g. n.

Sbarcato a Napoli un gruppo di esiliati politici dal Venezuela

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 agosto.

(a. l.) Un gruppo di esiliati politici del Venezuela è sbarcato dalla motonave *Donizetti* giunta questa sera nel porto di Napoli proveniente dagli scali dell'America Latina. Si tratta degli ex partigiani comunisti Hector Bastardo, José Rodriguez, Omar Guillarte, Rafael Figueroa, Norberto Lapp, Ruben Dario Marcano, Alwinson de Jesus Quereles che furono arrestati dalle forze governative durante le operazioni di rastrellamento per liberare il paese dai ribelli.

Essi vennero processati da un tribunale militare. Non essendo emerse gravi responsabilità a loro carico, con decreto del presidente del Venezuela, il gruppo di partigiani giunto a Napoli ha ottenuto che le loro condanne fossero tramutate in esilio.

I sette esiliati, che hanno chiesto asilo politico all'Italia, sono stati presi in consegna dalla polizia dello scalo marittimo. Saranno avviati domani in un centro profughi nei pressi di Roma, in attesa che la loro richiesta sia accolta favorevolmente dalle competenti autorità.

Partita da Trieste per Genova la turbonave «Eugenio C.»

Trieste, 17 agosto.

(l. s.) E' partita da Trieste, alla volta di Genova, la nuova turbonave passeggeri «Eugenio C.» di 29.000 tonnellate di stazza lorda, costruita nel cantiere monfalconese del Crda per la società «Giacomo Costa fu Andrea» e «Lloyd Tirrenico» di Genova.

L'inchiesta del giudice sul fallimento de "L'Alpin"

Merce di proprietà dell'industriale Richard scoperta a Pinerolo nella villa d'un professore

Sequestrata dai carabinieri, per ordine della Magistratura, nell'alloggio del professor Adolfo Priotti, quarantaseienne - Si tratterebbe di casse di liquori e di altri prodotti - Rinvenuta in un garage cittadino la «Giulia» del giovane imprenditore scomparso: l'auto sarebbe stata depositata dal Priotti - Cominciato l'inventario dei beni dell'industriale

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 17 agosto.

Grosse novità nell'inchiesta della Procura di Pinerolo sul «crack» dell'industriale Remo Richard, di 34 anni, scomparso 18 giorni fa con la famiglia e contro il quale è stato spiccato il mandato di cattura: oggi il magistrato inquirente, dottor Oggé, ha ordinato ai carabinieri di compiere una perquisizione nell'abitazione del professor Adolfo Priotti, di 46 anni, residente a Dudenhofen, in Germania, e domiciliato a Pinerolo in via Addis Abeba 10. L'ordine comprendeva la villa pinerolese ed una casa che il professore possiede in via del Pozzo a Revello (Cuneo).

Ad eseguire il mandato sono stati due sottufficiali della Squadra di polizia giudiziaria, i brigadieri Mollino e Cabiddu, che sia a Pinerolo, sia a Revello, hanno rinvenuto merce di proprietà del Richard sequestrandola immediatamente. A quanto si dice si tratterebbe di casse di liquori e di altri prodotti. Stasera gli stessi carabinieri hanno rinvenuto, in un garage di Pinerolo, la «Giulia» di proprietà di Remo Richard: risulterebbe che l'auto vi era stata depositata tempo fa dal professor Priotti.

La figura di questo professore di lingue estere, che da tempo non insegna più, è nota a Pinerolo. Oriundo di Revello (Cuneo), il Priotti era giunto nel 1957 a Pinerolo, dopo aver conosciuto, in modo singolare, quella che doveva diventare sua moglie, Ursula Kruger. La ragazza, che allora abitava ad Offenbach, in Germania, aveva affidato ad un palloncino un messaggio d'amore che il vento aveva poi spinto oltre le Alpi e fatto scendere a Revello. Furono alcuni ragazzini a raccoglierlo: poiché il biglietto era scritto in tedesco, pensarono di portarlo al Priotti, esperto di lingue. Il professore non ebbe difficoltà a tradurre il messaggio e ne approfittò per intrecciare con la ragazza una fitta corrispondenza, che si concluse con il matrimonio.

Nel 1962 il Priotti fu coinvolto in una vicenda per la circonvenzione di incapace della trentacinquenne Ines Benedetto, abitante a Pinerolo in via Costa Grande 105: condannato a tre anni e sei mesi dal tribunale di Saluzzo, il professore, nel 1963, fu assolto dalla Corte d'Appello torinese. Tornato a Pinerolo il Priotti finì di costruirsi la villa che aveva iniziato due anni prima e vi scrisse a grosse lettere, sulla facciata, una frase di Orazio, dall'intonazione polemica: *«Impavidum ferient ruinae»*, cioè: *«I disastri lo colpiranno ma resterà impavido»*.

Quale legame esiste fra il fallimento di Remo Richard e la perquisizione nella villa del professore? Ufficialmente si sa soltanto che alcuni degli assegni che il legale del Richard, l'avvocato Mario Borgarello, ha rimesso oggi al Procuratore della Repubblica, dott. Oggé, portano, tra le altre, anche la firma di Adolfo Priotti. Costui, interrogato, avrebbe detto di aver prestato denaro all'industriale scomparso secondo il normale e consueto tasso di interesse.

Stasera il curatore del fallimento dott. Romano, con il cancelliere Carbonara, doveva iniziare l'inventario della merce e degli oggetti esistenti nel negozio, nello stabilimento ed in tre magazzini di Remo Richard. Non appena aperta una delle cinque celle frigorifere, una violentissima e insopportabile ondata di tanfo ha investito i due professionisti, che hanno dovuto chiedere d'urgenza l'intervento dell'Ufficio di Igiene e del medico comunale, dott. Bessone.

Era accaduto che, subito dopo la fuga dell'industriale da Pinerolo, l'«Enel» aveva provveduto a togliere la corrente allo stabilimento, per cui nei frigoriferi rimasti chiusi, ma senza energia, le materie prime surgelate fresche, le uova e la pasticceria si erano deteriorate. Il dott. Bessone ha ordinato la distruzione di tutta questa merce, che è stata caricata su un camion del municipio e portata alle fosse di sedimentazione comunale. Anche questo è un nuovo danno per i creditori. Domani si potrà procedere all'inventario dei beni e, quindi, all'apposizione dei sigilli.

Il procuratore dott. Romano, avvicinato questa sera, ha dichiarato che non è contrario ad una gestione provvisoria dell'azienda «L'Alpin» da parte dei dipendenti, sempre che questi garantiscano il capitale occorrente per l'approvvigionamento di nuove materie prime occorrenti alla lavorazione. Comunque occorrerà ancora qualche giorno prima che ciò possa essere deciso.

Mario Giordano

Il personale dell'Ufficio Igiene di Pinerolo sgombera lo stabilimento «Alpin»

Paga una tazzina di caffè un milione e 376 mila lire

A Chiavari - Credeva che l'assegno fosse da cinquecento lire

(Nostro servizio particolare)
Chiavari, 17 agosto.

(f. d.) Una tazzina di caffè è stata pagata un milione e 376 mila lire. Il fatto è accaduto ieri a Chiavari, presso la pasticceria bar Defilla, in corso Garibaldi 5.

Un signore, ancora sconosciuto, si è presentato alla cassa e ha ordinato un «espresso». Non avendo spiccioli, ha pagato con un assegno, evidentemente convinto che fosse da cinquecento lire. Stessa convinzione ha avuto la cassiera che, ritirato l'assegno senza neanche guardarlo, ha consegnato il resto.

Bevuto il caffè, l'avventore se n'è andato. Ieri sera, alla chiusura del locale, il titolare dell'esercizio s'è accorto che l'assegno era di un milione e 376 mila lire ed era stato emesso dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. I carabinieri di Chiavari stanno ora ricercando il distratto proprietario dell'assegno.

Cinque alpinisti torinesi, tra cui una donna hanno scalato il M. Ararat in Turchia (5198 m)

E' la famosa montagna su cui si sarebbe arenata l'Arca di Noè dopo il diluvio - Il capo della spedizione, Andrea Mellano, ha aperto con la moglie una nuova via sul fianco del monte

Istanbul, 17 agosto.

La spedizione alpinistica torinese partita il 5 agosto per scalare il Monte Ararat (metri 5198), nella Turchia orientale, ha concluso l'impresa vittoriosamente. Si tratta della «prima» italiana in cima alla famosa montagna sulla quale si sarebbe arenata l'arca di Noè.

Due dei componenti la spedizione, Griva e Risso, hanno compiuto l'ascensione per la via diretta il 15 agosto, partendo dal secondo campo base che era stato posto a quota 4000; lo stesso giorno il capo della spedizione, accademico del «Cai» Andrea Mellano, ha raggiunto, insieme con la moglie Gemma, la vetta aprendo una nuova via sullo sperone sud-ovest. (Ansa)

Andrea Mellano si disseta al termine di una vittoriosa scalata nell'Afghanistan

Entusiasmo a Torino per la grande impresa

Una via nuova ed una prima ascensione italiana sono il bilancio della spedizione torinese all'Ararat in Turchia: gli scalatori sono in buona salute, sulla via del ritorno. Andrea Mellano, 31 anni, accademico del Cai, impiegato del Comune, ha già preso parte a due spedizioni nell'Himalaya e nell'Afghanistan; Giorgio Griva, 29 anni, di Pinerolo ed Alberto Risso, 27 anni, del gruppo alta montagna del Cai Ugei di Torino, hanno, con il patrocinio di enti vari della città, organizzato l'impresa. *«Abbiamo intenzione di legare il nome dell'alpinismo italiano* — aveva detto il Mellano prima di partire — *al massiccio dell'Ararat. E' una montagna affascinante, si eleva sino a 5198 metri, domina la pianura anatolica. Tenteremo alcuni itinerari, fra i più interessanti ed anche la traversata dal Grande al Piccolo Ararat, una vetta che raggiunge i 3915 metri».*

Del gruppo facevano parte la moglie del Mellano, Gemma, ed un pubblicista torinese, Emanuele Cassarà. Il viaggio si è svolto in pullman attraverso la Jugoslavia, la Bulgaria e la Turchia. Superata l'Anatolia, gli alpinisti hanno posto un campo base al termine della valle che sale all'Ararat. Per compiere la scalata, Griva e Risso hanno dovuto installare un campo d'altitudine, a circa 4 mila metri. Nello stesso giorno, il 15 scorso, i coniugi Mellano hanno effettuato la prima ascensione dello sperone sud-ovest dell'Ararat.

Mancano per il momento altri particolari sulle due ascensioni. Nei circoli alpinistici cittadini si è commentato positivamente l'impresa. Leo Ussello, vice presidente del Cai-Ugei ha detto: *«E' una nuova riprova della vitalità delle giovani leve alpinistiche torinesi. Mellano, Risso e Griva sono tre fra i più noti esponenti della nostra scuola d'alta montagna. Hanno già al loro attivo salite su tutte le Alpi».*

La «Pravda» smentisce che Trotsky sarà riabilitato

Mosca, 17 agosto.

La Pravda scrive oggi che Leone Trotsky non sarà riabilitato. Il giornale polemizza con alcuni esperti occidentali di cose sovietiche, secondo cui vi sarebbe la possibilità di una riabilitazione del grande rivoluzionario, accusandoli di essere «dei falsificatori borghesi della storia del partito comunista sovietico».

Trotsky era secondo solo a Lenin durante la rivoluzione del 1917 che portò il comunismo al potere in Russia. Cadde in disgrazia all'epoca di Stalin e nel 1940 venne assassinato in Messico da un sicario del dittatore sovietico.

Oggi nell'Unione Sovietica viene ignorata la parte avuta da Trotsky nella repressione dell'opposizione al comunismo durante la guerra civile. Di lui si parla solo come di un traditore.

Il giornale del partito comunista dichiara che è uno sbaglio ritenere che in considerazione delle critiche che sono state mosse all'operato di Stalin si debba arrivare alla deduzione che Trotsky sarà riabilitato.

(Associated Press)

In cattive condizioni di salute gli scrittori Sinyavsky e Daniel ai lavori forzati in Russia

Ginevra, 17 agosto.

I due scrittori russi Yuri Daniel ed Alexander Sinyavsky, condannati nel febbraio scorso a sette anni di lavori forzati, si troverebbero in cattive condizioni di salute, specialmente a causa del cibo insufficiente. Lo ha dichiarato lo scrittore e critico Marc Slonim, di origine russa ma residente da quattro anni a Ginevra, il quale ha precisato di avere appreso queste notizie da una fonte moscovita molto attendibile.

Secondo Slonim, i due scrittori sono attualmente custoditi nel campo di lavoro di Pot'ma dove il regime carcerario è molto duro e dove tutti i detenuti devono realizzare una determinata «quota di lavoro»; se la «quota» non viene raggiunta, la razione di cibo (già di per sé inadeguata) viene ridotta in proporzione. Quando i detenuti non possono compiere alcun lavoro, perché ammalati (tale è stato il caso per Daniel durante due settimane in seguito al riacutizzarsi di una nevralgia ad una spalla collegata ad una ferita di guerra) l'alimentazione viene ridotta a pane ed acqua.

Synjavsky e Daniel — sempre secondo queste notizie — sono molto deboli a causa dell'alimentazione inadeguata e del clima malsano dovuto alle paludi che circondano il campo. Essi non possono ricevere (per i primi due anni di detenzione) né pacchi-viveri né posta. Si possono incontrare con i parenti solo due volte all'anno; le loro mogli li hanno veduti la primavera scorsa e li hanno trovati in condizioni precarie. *(Ansa)*

La bellezza dei luoghi è più forte della paura

In Sardegna anche il banditismo serve da richiamo per i turisti

Gli ospiti quest'anno sono aumentati - Un'agenzia olandese organizza con successo escursioni bisettimanali ad Orgòsolo - Frequentatissimo il «night», dove tre estati fa avvenne una clamorosa rapina - Il gioielliere milanese Colombo, vittima del colpo di via Montenapoleone, vuole comperare una villa nella zona dove fu rapito dai banditi l'ing. Palazzini di Vigevano

(Nostro servizio particolare)
Sassari, agosto.

Se in questi giorni ad Alghero si domanda quali riflessi abbiano avuto o possano avere sul turismo gli episodi banditeschi che si sono ripetuti con frequenza in Sardegna negli ultimi mesi, la prima risposta dell'operatore turistico è: «Proprio niente di negativo, come ripercussioni», e qualcuno subito aggiunge, senza aver l'aria di dire alcunché di paradossale: «Anzi...». All'estraneo sembra di cogliere in simili parole, e non lo nascondo, una forzatura interessata: potrebbe venire da un calcolo preciso, questa simulazione di tranquillità. Il discorso allora si allarga, e l'operatore turistico riferisce cifre e racconta fatti curiosi.

C'è ad Alghero una agenzia di viaggi olandese, la Magic Tour, che organizza escursioni bisettimanali ad Orgòsolo. L'iniziativa ha avuto successo. Per cinquemila lire, il turista arriva nella zona di fuoco del banditismo sardo, sale al Supramonte, presenzia al rito che pastori appositamente ingaggiati celebrano, la cottura del porchetto sulla fiamma del ginepro, mangia sotto olivastri e querce e dopo una visita al cimitero, con l'interprete che traduce le tragiche epigrafi, prende la via del ritorno. Alcune settimane fa, sui tornanti che da Orgòsolo portano a Oliena, un fotoreporter olandese, Kristopher Joannes Scherer, fu bloccato dai banditi e ferito. Neanche questo episodio induce i turisti alla prudenza? Risponde la capoagenzia della Magic Tour, una signorina olandese: «Al contrario. I miei connazionali, ad esempio, adesso vogliono vedere tutti il luogo dove Scherer ha avuto la spaventosa avventura». *Con vecchie parole si può dire che agisce l'attrazione dell'orrido.*

Fuori Alghero c'è un night, «La Siesta». Tre estati fa, proprio di questi giorni, vi irruppero i banditi, ed i giornali parlarono poi di rapina-twist. Mentre il juke-box veniva tenuto ad alto volume, perché nessuno d'intorno sospettasse quel che dentro il night avveniva, una cinquantina d'avventori dovettero rassegnarsi a stare per due ore sotto le canne dei mitra e ad essere depredati. Ora nessun turista, specialmente se straniero, rinuncia a trascorrere una serata a «La Siesta».

Andiamo alla Costa Smeralda. Qui la domanda sulle conseguenze del banditismo è di ancor più immediata pertinenza. Appena tre mesi fa, nella seconda metà di maggio, un industriale vigevanese, l'ingegner Francesco Palazzini, fu sequestrato nel suo stabilimento di Olbia, la «Nuratex», poi costretto ad un estenuante vagabondaggio in boschi inaccessibili e restituito alla famiglia solo dopo dieci giorni di prigionia. La taglia pagata dall'ingegnere, si disse allora nell'isola, è ben poca cosa rispetto alla taglia che dovrà pagare la zona da Olbia a Santa Teresa di Gallura, e probabilmente l'intera Sardegna, sotto forma di flessione delle entrate per il turismo. Ora ad Olbia, se il discorso cade sul triste episodio, che per altri versi scotta ancora e mortifica, si preferisce rispondere con un altro discorso, deviante forse solo in apparenza. Dice un agente di viaggio: «A un tiro di schioppo dalla "Nuratex", in un albergo di Baja Marinella, trascorre le vacanze un Colombo milanese. Certo è un po' pochino dire semplicemente un Colombo milanese. Allora mi spiego meglio: è il Colombo la cui gioielleria di via Montenapoleone fu assaltata dai banditi e ridotta a teatro d'azione d'uno dei colpi brigantieschi più clamorosi di questi anni. Il gioielliere Colombo se ne sta qui, adesso, ed ha avviato le trattative per l'acquisto di una villa nei pressi di l'Abi d'Oru. Non teme i banditi perché probabilmente calcola che banditi ce n'è dappertutto, Milano compresa, e possono arrivare dappertutto, compresa via Montenapoleone».

Deve essere un calcolo diffuso, conclude l'agente di viaggio, se malgrado il rapimento dell'ingegner Palazzini oggi è quasi impossibile trovare una sola camera vuota negli alberghi della costa gallurese. Dice un altro: «L'espressione è un po' grottesca e rischia d'apparire cinica. La si accetti come semplice ed obbiettiva registrazione di un fatto: il turismo sardo è a prova di banditi».

Ce lo documenta un funzionario dell'ente provinciale per il turismo di Sassari, che ha sott'occhi le ultime rilevazioni statistiche. Nel mese di maggio sono arrivati in provincia (ed è la provincia dove si concentra la massima parte del flusso turistico in Sardegna, giacché comprende la Costa Smeralda, Santa Teresa di Gallura e Alghero) 8766 stranieri (8159 nel '65) per 14.176 presenze (10.887 nel '65) e 11.449 italiani (11.327 nel '65) per 27.341 presenze (25.221 nel '65). Complessivamente, dunque debbono registrarsi a maggio incrementi sia negli arrivi (729 in più) che nelle presenze (5 mila in più). In questo mese però non poteva aver esercitato ancora un influsso negativo il sequestro di Francesco Palazzini, avvenuto a maggio inoltrato. Semmai la recessione in seguito al grave episodio si sarebbe manifestata nei mesi successivi. Ecco allora i dati di giugno: è un grande salto in avanti. Dagli 11.969 turisti del '65 si passa ai 15.725 del '66 (ben 3756 in più). Le presenze salgono da 47.673 a 65.879 (18.206 in più). Mancano i dati di luglio e di queste prime settimane di agosto.

Non è del resto la prima volta che l'attività turistica ha in Sardegna uno svolgimento autonomo dallo sfondo brigantesco, non influenzato dalla risonanza di episodi anche molto gravi. Nell'ottobre del '63, a quattro chilometri da Orgòsolo, furono uccisi due coniugi inglesi, Edmund e Vera Townley, venuti dal Kenia in Sardegna per una prima vacanza, e con l'intenzione di stabilirvisi definitivamente. L'opinione pubblica sarda reagì sgomenta. Era un fatto di inaudita gravità, che oltretutto mandava all'aria tutti gli schemi interpretativi del banditismo barbaricino, regolato, si pensava, da un codice proprio, il codice della vendetta, un lungo repertorio di norme non scritte e tuttavia vincolanti, tra le quali, in primo luogo e assolutamente inviolabile era il rispetto dell'ospite. Stavolta, delitto senza precedenti, sotto le raffiche di mitra erano caduti due ospiti, che la tradizione, per la verità sempre rispettata sino a quel momento, voleva intoccabili. Se ne trassero immediatamente conclusioni riguardanti anche l'avvenire turistico della zona. Già nel Nuorese non c'era stata mai grande folla di stranieri: appena 870 (1538 presenze) in quel 1963. Si ritenne che ben pochi, da allora, avrebbero messo piede in provincia di Nuoro. L'anno seguente furono invece 5500 (con un balzo a 31.489 presenze).

Quale può essere la spiegazione del fenomeno? Tentiamone qualcuna. Intanto banditismo e struttura dell'organizzazione turistica sono, per così dire, asincroni. In questi giorni ad Alghero dirigenti di compagnie turistiche inglesi, olandesi, svedesi, danesi, francesi e belghe hanno firmato i contratti per la prossima stagione assicurandosi fin d'ora il sessanta per cento della disponibilità alberghiera di Alghero. Sono posti che le compagnie vendono nella stagione invernale. Chi ricorderà allora a Londra, a Stoccolma, a Copenaghen il blocco stradale di giovedì 4 agosto a Su Berrinâu o la rapina di domenica 7 agosto alle porte di Sassari? (Uguale discorso può farsi per la clientela italiana, che prenota con notevole anticipo e, arrivato il momento della partenza, non rinuncia al viaggio). Secondo: c'è evidentemente nel banditismo sardo un processo per molti aspetti di corruzione, col passaggio dal tradizionale banditismo per vendetta al banditismo per lucro.

Il primo tipo di banditismo non coinvolge mai il forestiero, organicamente estraneo alla spirale di sangue. Potrebbe trovarsi a Orgòsolo, a Orotelli, a Orune nelle notti dell'ira, e nessuno si occuperebbe di lui. Rimane il pericolo dell'imboscata stradale. Ma è anch'essa una eventualità resa lontana dal fatto che i grassatori scelgono luoghi (come Su Berrinâu, appunto) dov'è possibile la ritirata fulminea e la fuga con la quasi sicurezza dell'impunità; ed i comprensori turistici, per caratteristiche naturali e per la folla che vi si insedia, non offrono al bandito garanzie simili. Terzo, ed è su questo che battono gli operatori turistici: la Sardegna offre oggi al visitatore qualcosa di diverso; ha un fascino tutto suo, che si può ben dire «a prova di bandito».

Giuseppe Fiori

Espulsi dalla PS gli agenti rapinati dai banditi a Sassari

Alle cinque guardie i briganti avevano rubato l'auto

Sassari, 17 agosto.

Si apprende che i cinque agenti di pubblica sicurezza coinvolti nella rapina stradale di Abealzu, alle porte di Sassari, il 7 agosto scorso, sono stati espulsi dal Corpo. Come è noto gli agenti che viaggiavano su un'utilitaria, erano stati fermati e derubati dell'auto.

I cinque banditi avevano anche rapinato di 25 mila lire l'agricoltore Giovanni Mangas (questi fu ferito gravemente), gli inquirenti starebbero vagliando gli indizi raccolti finora, alcuni dei quali sembrano importanti per lo sviluppo delle indagini.

Nel pomeriggio frattanto, nell'obitorio dell'ospedale civile di Sassari è stata eseguita l'autopsia del Mangas morto ieri. Subito dopo il corpo del giovane è stato consegnato ai familiari; i funerali si svolgeranno domani ad Osilo.

Denunciati a Genova sei giovani «travestiti»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 agosto.

(f. d.) Sei giovani sono stati denunciati dalla squadra mobile genovese perché «travestiti» da donna adescavano i marinai nella zona del porto. Si tratta di: Sergio Formenti, di 21 anni; Sergio C., 18 anni, Pasquale Fasanelli, di 22 anni Renato D'Amello, un meccanico di 18 anni; Armando Colangelo, barista di 22 anni, ed Alfredo Novella, di 19 anni, residente a Cologno Monzese, il quale è stato rimpatriato col foglio di via.

I «travestiti» frequentavano la zona di Vico Adorno, dove sono stati sorpresi in seguito alle proteste degli abitanti. Alcuni sono stati trovati in compagnia di marittimi stranieri.

Un maestro accusato di aver ucciso la sua bimba gettandola nel Tevere

Imputato d'omicidio volontario assieme alla moglie - L'insegnante si difende: «Sono di religione buddista. La piccola nacque morta ed io l'affidai alla corrente del fiume»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 agosto.

(g. g.) Accusati di aver ucciso e gettato nel Tevere la loro bimba appena nata, il maestro elementare Nicola Moffa e sua moglie Concetta Tivoli compariranno il 5 novembre prossimo davanti alla Corte d'Assise. *«Non siamo degli assassini* — hanno più volte ripetuto i coniugi — *la bambina nacque morta e noi affidammo il corpicino alle acque del fiume, così come vuole la religione buddista cui apparteniamo».* Ma questa versione non ha convinto il giudice il quale ha rinviato a giudizio marito e moglie per omicidio volontario.

Il 12 settembre 1964 un contadino che stava sarchiando la terra presso un'ansa del Tevere, all'altezza di Orte Scalo, notò un uomo che, avvicinatosi al greto, aveva gettato nell'acqua un barattolo. Mentre lo sconosciuto si allontanava l'agricoltore, incuriosito, ripescò la scatola e l'aprì: dentro vi era il corpicino di un bimbo.

Grazie alle indicazioni fornite dal contadino, non fu difficile ai carabinieri rintracciare la persona che aveva gettato nella corrente il neonato, si trattava del maestro elementare Nicola Moffa, abitante a Roma. L'insegnante spiegò: *«Appartengo alla religione buddista. Quando mia moglie ha dato alla luce la bambina morta, ho ritenuto di effettuare le esequie secondo il rito funebre buddista: ho affidato cioè il corpicino alle acque del fiume».*

Secondo il magistrato che ha condotto l'istruttoria il maestro avrebbe ucciso la bambina appena nata perché riteneva che non fosse sua; poi, per sbarazzarsi del corpicino, l'avrebbe gettato nel Tevere. La moglie Concetta Tivoli ha confermato la versione fornita dal marito, con il quale, secondo l'accusa, avrebbe agito in pieno accordo.

Una perizia psichiatrica ha stabilito che la donna non è completamente in possesso delle proprie facoltà mentali, mentre per il marito il responso dei medici è stato negativo, trattandosi di un soggetto perfettamente capace di intendere e di volere.

Cadavere svestito di una donna trovato in un canale a Trecate

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 17 agosto.

(p. b.) La salma di una donna completamente svestita è stata rinvenuta verso le 8 di stamane nelle acque del canale S. Cassiano, nei pressi di Trecate. Soltanto nelle prime ore del pomeriggio è stata possibile l'identificazione: si tratta della casalinga Annunciata Tarazzi, di 51 anni, sposata e residente a Galliate in via Marciano 26.

La donna, da tempo malata era uscita di casa alle 5.30 di stamane e vane erano state le ricerche dei familiari. Questi, saputo nel pomeriggio che una donna era stata rinvenuta cadavere a Trecate, si sono recati all'obitorio identificando nella defunta la loro congiunta.

Il decesso della Tarazzi è dovuto ad asfissia per annegamento. Si presume che la donna si sia buttata nel canale a scopo suicida. A spogliarla deve essere stata la forte corrente.

Il calendario comunicato dal Ministero

Lezioni, vacanze ed esami per il nuovo anno scolastico

Le scuole si apriranno il 1° ottobre - Le medie termineranno il 13 giugno, le elementari tra il 16 ed il 28 giugno - Le vacanze di Natale dal 24 dicembre al 2 gennaio compreso - Il ministro raccomanda che i presidi sin dai primi giorni fissino il diario definitivo delle lezioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 agosto.

Il prossimo anno scolastico si inizierà il 1° ottobre 1966 per terminare il 28 giugno 1967. La fine delle lezioni è anticipata al 16 giugno per le seconde e quinte classi elementari e al 13 giugno per le scuole secondarie. Per la prima, terza e quarta elementare è concessa ai Provveditori la facoltà di anticipare il termine delle lezioni al 28 giugno, in relazione alle esigenze locali.

La durata delle lezioni, ai fini degli scrutini, è così suddivisa: il primo trimestre dal 1° ottobre al 23 dicembre, il secondo dal 3 gennaio al 20 marzo, l'ultimo dal 21 marzo alla fine dell'anno scolastico. Gli scrutini finali per la prima, terza e quarta elementare dovranno essere pubblicati nell'ultima settimana di lezioni, nelle scuole secondarie entro il 13 giugno.

La prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare avrà inizio il secondo giorno successivo al termine delle lezioni, la seconda sessione il 1° settembre. La data degli esami di licenza elementare sarà fissata in ciascuna sede dal Provveditore agli studi. I risultati degli esami della sessione estiva dovranno comunque essere resi noti entro il 25 giugno.

La sessione estiva degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica e degli esami di ammissione al liceo classico avrà luogo il 16 giugno e le relative operazioni dovranno essere concluse entro il 28 dello stesso mese. La seconda sessione, comprendente anche gli esami di promozione, avrà inizio il 1° settembre e si concluderà il 13.

Gli esami di Stato di maturità e di abilitazione avranno inizio il 5 luglio, la sessione autunnale il 15 settembre. Le operazioni dovranno concludersi rispettivamente non oltre il 25 luglio e il 30 settembre.

Le vacanze natalizie dureranno dal 24 dicembre al 2 gennaio compreso; quelle pasquali dal 23 al 27 marzo. I giorni di vacanza durante il periodo delle lezioni saranno: tutte le domeniche, 4 ottobre (festa di S. Francesco e di S. Caterina da Siena, patroni d'Italia), 1° novembre (festa di Ognissanti), 2 novembre (commemorazione dei Defunti), 4 novembre (giorno dell'Unità nazionale), 8 dicembre (festa dell'Immacolata), 6 gennaio (festa dell'Epifania), 11 febbraio (anniversario dei Patti lateranensi), 25 aprile (anniversario della Liberazione), 1° maggio (festa del Lavoro), 4 maggio (giorno dell'Ascensione), 25 maggio (Corpus Domini), 2 giugno (anniversario della fondazione della Repubblica), il giorno della festa del santo patrono del Comune sede della scuola. Inoltre i Provveditori agli studi sono autorizzati a concedere altri quattro giorni di vacanza che dovranno utilizzare tenendo conto anche di particolari evenienze di natura locale.

Il ministero nell'emanare il calendario scolastico rivolge le consuete raccomandazioni perché l'orario settimanale delle lezioni venga informato a rigorosi criteri didattici ed in modo di evitare espedienti diretti a concentrare le ore di lezione di ciascun insegnamento o a stabilire orari speciali in relazione ad esigenze di carattere personale. I capi d'istituto sono inoltre invitati a provvedere entro pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico all'orario definitivo delle lezioni.

Il ministero raccomanda la organizzazione di visite di istruzione a musei, gallerie, monumenti di particolare interesse, biblioteche, nonché ad aziende commerciali, industriali e agrarie, ad uffici ed impianti delle Poste e telecomunicazioni, tenendo conto del tipo di scuola frequentato dagli alunni. Le gite di istruzione sono obbligatorie e nessun onere dovrà gravare sugli alunni.

Per queste visite i capi di istituto dovranno prendere preventivi accordi con i rispettivi dirigenti perché sia messa a disposizione degli alunni persona particolarmente competente in grado di intrattenere gli alunni attraverso una conversazione che metta in risalto i pregi e l'importanza di quanto forma oggetto di visita.

f. f.

Il programma delle manifestazioni per l'ottavo centenario della fondazione di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 17 agosto.

(f. m.) Il comitato cittadino per le celebrazioni dell'ottavo centenario della fondazione di Alessandria, che ricorrerà nel maggio 1968, è all'opera per l'approvazione del programma delle manifestazioni. Il comitato è stato nominato dal consiglio comunale, che ha poi stilato il programma di massima.

Per l'ottavo centenario di Alessandria è previsto il restauro dell'artistico chiostro di Santa Maria di Castelli, dove il 3 maggio 1168 si riunirono i notabili di Gamondio, per stendere l'atto di fondazione della città di Alessandria: la spesa prevista per i restauri è di venti milioni di lire.

Sarà inoltre allestita una mostra della storia e del volto della città, negli otto secoli di vita; una mostra degli artisti alessandrini, ed una di argenteria. Verrà indetto un convegno di studi sul tema «classe operaia e socialismo in Alessandria»; sarà pubblicato lo studio del giornalista Giampaolo Pansa, sulla Resistenza in provincia di Alessandria, e verranno indetti concorsi tra gli studenti della città.

Il programma prevede ancora una mostra sullo sport alessandrino, ed incontri di calcio tra le squadre del «quadrilatero» (Novara, Vercelli, Casale e Alessandria). Infine saranno potenziate tutte le tradizionali manifestazioni (fiera di San Giorgio - rally Madonnina dei centauri) che nel corso dell'anno si svolgono ad Alessandria.

Il comitato ha chiesto l'alto patronato del presidente della Repubblica on. Saragat, che in un recente incontro a Roma con gli amministratori comunali e provinciali alessandrini, aveva assicurato di partecipare all'inizio delle manifestazioni celebrative alessandrine.

Deruba il marito avaro che non la porta in vacanza

La donna ha gettato il denaro nel fiume Olona

(Dal nostro corrispondente)
Legnano, 17 agosto.

(l. m.) Due giorni or sono il lattoniere Antonio Bergenzone, di 33 anni, abitante a Legnano in via Guzzi 16, denunciava ai carabinieri un furto di 150 mila lire, patito sottetempo ad opera di ignoti.

Nel corso delle indagini, i carabinieri hanno interrogato stamane la moglie del lattoniere, Nicoletta Di Gennaro, di 24 anni. La donna ha finito col confessare di avere derubato il marito, e di avere poi gettato il denaro nel fiume Olona, che scorre vicino alla loro abitazione, per punire l'uomo della sua eccessiva e ossessionante avarizia, che l'aveva indotto a non concedere alla moglie e ai figli neppure un giorno di villeggiatura.

Giovane si uccide con il gas sconvolto per la morte del padre

Aveva 31 anni - Trovato dal fratello che non vedeva da giorni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 agosto.

(g. m.) Un giovane elettrotecnico sconvolto per la morte del padre avvenuta un mese fa, si è ucciso col gas. Si tratta di Ennio Mapelli, di 31 anni, abitante in un appartamentino di via Arnaldo da Brescia 5.

Il suo cadavere è stato scoperto stamane, quando il fratello Marco, di 24 anni, che non lo vedeva da parecchi giorni, è andato a cercarlo. Ha suonato il campanello ma non ha avuto risposta. Temendo che qualcosa di irreparabile fosse accaduto, ha raggiunto l'appartamento attraverso il terrazzo.

All'interno Ennio Mapelli era già cadavere. Si era adagiato in cucina su un divano; aveva infilato in testa un sacchetto di plastica in cui fluiva, attraverso un piccolo foro, il gas portato dal tubo di gomma della cucina. Il medico legale ha fatto risalire la morte di Mapelli alla vigilia di Ferragosto.

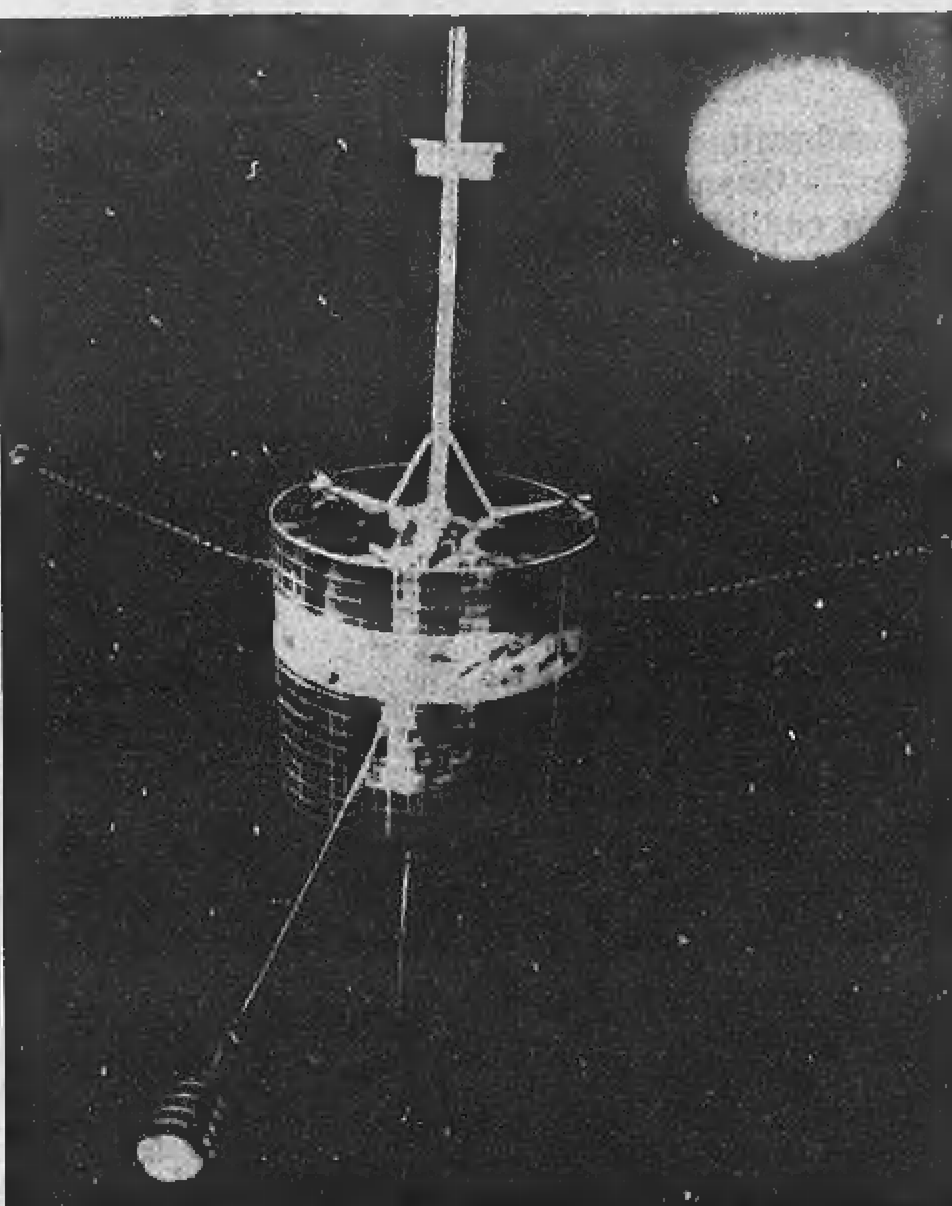
L'inchiesta ha accertato che la morte del padre, Giuseppe, di 60 anni, avvenuta un mese fa, ha influito in maniera decisiva sull'umore del giovane, triste e schivo per natura.

I principi inglesi tornati dai Giochi

Filippo di Edimburgo con i figli Carlo e Anna rientrano a Londra dalla Giamaica, dove hanno assistito ai Giochi del Commonwealth. Sono ripartiti subito per Balmoral, in Scozia, dove trascorreranno le vacanze con la regina Elisabetta (Tel. A. P.)

Lanciato un «Pioneer» in orbita solare
Attese entro stasera le foto del «Lunar»

La sonda, che analizzerà il «vento del Sole», è partita da Cape Kennedy alle 17,20 italiane Pesa quasi 64 chili - Girerà intorno all'astro in 404 giorni, alla distanza di 150 milioni di chilometri - Atmosfera di «suspense» alla Nasa per le immagini che devono giungere dalla Luna



La sonda spaziale «Pioneer 7», con le antenne direzionali, in un disegno rilasciato dalla Nasa. Dovrebbe ruotare intorno al Sole in 404 giorni (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Cape Kennedy, 17 agosto.

Gli esperimenti spaziali americani proseguono a ritmo accelerato. Mentre il «Lunar Orbiter» continua le sue rivoluzioni intorno al satellite della Terra (e domani sera partirà dalla Centrale di Houston l'impulso radio che darà il via alle telecamere di bordo) i tecnici della Nasa hanno effettuato un altro ardito tentativo, il lancio d'un «Pioneer», il settimo della serie, una sonda cosmica cioè che dovrà immettersi in orbita circumsolare, come un vero e proprio pianeta artificiale della nostra Terra, e trasmettere rilevazioni e dati sul cosiddetto «vento del Sole».

Il lancio della sonda «Pioneer 7» è avvenuto esattamente alle 17,20 (ora italiana) dal poligono della Florida. La capsula, pesante 63 chilogrammi e mezzo, è stata collocata da un razzo vettore «Delta» a tre stadi in un'orbita circumterrestre cosiddetta «di parcheggio». Successivamente, con un ordine radio da terra, si è acceso l'ultimo stadio del vettore ed il «Pioneer» è stato lanciato nella seconda orbita, quella definitiva, intorno al Sole, dove si è sistemato. Occorreranno ora circa due giorni per accertare se il «Pioneer 7» si sarà sufficientemente stabilizzato per assolvere il suo compito.

Secondo quanto prestabilito dai tecnici, e valutato dalle calcolatrici elettroniche, l'orbita seguita dal «Pioneer 7» intorno al Sole dovrebbe variare da una distanza minima di 135 milioni di chilometri (interna all'orbita terrestre) ad una distanza massima di 184 milioni di chilometri (esterna all'orbita della Terra e interna a quella di Marte) dal Sole. Una orbita completa richiede 404 giorni per essere percorsa (in confronto ai 365 che impiega la Terra).

Scopo della missione è studiare le cosiddette «nuvole di vento solare»: si tratta di emissioni di plasma di idrogeno (vale a dire di gas ionizzato, protoni ed elettroni) che vengono proiettati negli spazi cosmici dalla fotosfera solare e possono esercitare intenso influsso sulla vita terrestre. Passando in prossimità del nostro globo, il «vento solare» viene attratto dal campo magnetico terrestre: si tratta ora di valutarne con esattezza intensità e caratteristiche nei diversi punti dello spazio, anche per prevenire eventuali pericoli a carico dei futuri astronauti.

Per quanto riguarda la missione del «Lunar Orbiter», la sonda automatica (e cioè non abitata) inviata nello spazio circumlunare per riprendere immagini fotografiche ravvicinate del satellite naturale della Terra — ivi compreso alcuni «riquadri» della superficie perennemente nascosta all'occhio umano — tutto procede secondo i piani stabiliti dagli scienziati della Nasa. Le prime fasi del volo, il difficile distacco dalla Terra e la correzione di rotta durante la corsa, tutto è riuscito in modo impeccabile.

Il «Lunar», partito dalla base di Cape Kennedy nella tarda mattinata di mercoledì scorso, è giunto domenica mattina, dopo un volo durato complessivamente 92 ore, nelle immediate vicinanze della Luna. Restava, successivamente, il compito di inserirsi in un'orbita circumlunare.

Anche questo compito è stato svolto con perfetta esattezza: un comando-radio partito dal centro elettronico di controllo di Houston (la «direzione-calcoli» della Nasa, nel Texas) ha fatto entrare in azione i motori-razzo sussidiari. Il *Lunar Orbiter*, che già si avviava per forza di gravità a cadere verso la superficie lunare, ha cambiato direzione in senso tangenziale ed ha assunto in questo modo l'orbita voluta. L'impresa era riuscita, a Cape Kennedy il clima di suspense cedeva per lasciare posto ad una vera euforia.

L'orbita così ottenuta era quasi perfettamente quella voluta dai tecnici: un'orbita molto allungata, ellittica naturalmente, con una distanza massima della sonda dalla Luna pari a [illegible] chilometri ed una distanza minima (il punto cosiddetto del periluna) di [illegible] chilometri. Anche le telecamere di bordo, «interrogate» da terra mediante impulsi radio, reagivano come si voleva e venivano scattate le prime foto, a scopo di controllo.

Non erano ancora, si sa, le immagini sulle quali si faceva (e si fa) assegnamento per vagliare fra le varie zone lunari quella più adatta per un eventuale atterraggio dei futuri astronauti del progetto Apollo. La distanza della sonda dalla Luna era ancora troppo grande, secondo il programma le foto «vere» sarebbero state riprese in un secondo tempo allorquando la navicella si sarebbe trovata a non più di 40-45 chilometri di distanza, e cioè di altezza al di sopra delle desolate lande lunari.

E allora ebbe inizio la terza fase della complessa operazione. Ancora una volta entravano in azione i razzi supplettivi, che a poco a poco modificavano, restringendola, l'orbita del «Lunar». L'optimum, l'orbita definitiva, è situata ad una distanza dalla Luna di 48 chilometri. Essa sarà raggiunta, come si è detto, per via di approssimazioni successive, entro la mattinata di domani.

Poco più tardi, nelle prime ore del pomeriggio, partirà finalmente da terra l'ordine-radio decisivo. Le telecamere di bordo (sono due, una a grande raggio e una a piccolo rilevamento) entreranno in azione, dopo di essere state automaticamente orientate in direzione esatta della Luna, le batterie solari formate dalle minuscole cellule di cesio forniranno l'energia elettrica richiesta e le immagini — le fantastiche immagini di un mondo lontano — cominceranno il cammino verso la Terra.

E gli scienziati della Nasa si dichiarano ormai sicuri che l'uomo porrà piede sui crateri e sui mari e sui circhi della Luna prima del 1970. Fra quattro anni, al massimo.

Una dichiarazione nello stesso senso è stata fatta, del resto, pochi giorni or sono, dall'astronauta sovietico Leonov, quello della prima uscita nello spazio da entro una navicella: i russi, ha detto Leonov, lavorano anch'essi per arrivare sulla Luna e sperano di «farcela» prima del 1970.

v.

Un esempio per l'Italia alla vigilia della Comunità agricola europea

Le cooperative difendono i contadini olandesi dagli speculatori del mercato orto-frutticolo

Viene fissato un «prezzo minimo» dei prodotti - Se nessun acquirente è disposto a pagarlo, la merce è comperata dalla cooperativa che versa al produttore la cifra stabilita - In tal modo i contadini hanno la certezza di non dovere svendere per le manovre di eventuali approfittatori (e la moralizzazione tutela anche l'interesse dei consumatori)

(Dal nostro inviato speciale)
Aalsmeer (Olanda), 17 agosto.

Alla parete c'è una specie di orologio, grande come quello di un campanile. Di fronte c'è una serie di banchi, disposti ad anfiteatro, come nelle aule universitarie. Ai piedi dell'orologio compare un uomo in camice bianco, spingendo un carrello sul quale sono ammucchiate delle rose. Rose dai petali gialli, ancor quasi boccioli, bellissime. Dall'alto di una tribuna posta di fianco al gigantesco quadrante, un altro signore con il camice bianco legge rapidamente un biglietto al microfono. Dice: «Trentasei dozzine, buona qualità, molto spinose, gambo 45 centimetri». L'unica lancetta del quadrante comincia a girare verso destra.

Nell'anfiteatro — gremito di gente — c'è il silenzio più assoluto. Un cameriere aspetta sulla porta con un vassoio in mano: due birre, un bicchiere di latte, un panino di aringhe fresche, quattro bicchierini colmi fino all'orlo di «Genever» dorato. L'uomo in camice accanto al carrello di fiori mostra all'assemblea un mazzetto delle rose in vendita, come campione. A un tratto — sono passati venti secondi, sì e no — si sente il suono breve di un campanello, la lancetta si ferma, al centro del quadrante si forma un numero luminoso, il 124. La gente mormora, il cameriere entra nell'aula, il carrello con le rose gialle viene spinto via, ne entra un altro carico di rose rosse.

Il compratore numero 124 ha acquistato la partita di rose gialle, al prezzo segnato dalla lancetta sul quadrante. All'inizio la lancetta indicava il prezzo massimo, e ogni scatto il prezzo è sceso di cinque centesimi. I compratori seduti nell'anfiteatro aspettavano che scendesse al livello cui per loro era conveniente comprare. Tenevano il dito sopra un bottone rosso, davanti a loro. Il primo a schiacciare il bottone, il primo a ritenere interessante il prezzo segnato dalla lancetta, è stato il compratore numero 124.

Sono ad Aalsmeer, diciotto chilometri a sud di Amsterdam, una serie di grandi capannoni, una decina di sale ad anfiteatro per le vendite all'asta, un andirivieni di grossi camion che trasportano i fiori da vendere e quelli già venduti: meta l'aeroporto di Schiphol e la stazione merci della capitale olandese.

Aalsmeer è il più grande mercato floreale del mondo. In un anno vi si trattano più di duecento milioni di fiori, con un giro d'affari di oltre 15 miliardi di lire. L'abbiamo scelto come esempio — certo il più pittoresco — per descrivere come è organizzata in Olanda la vendita dei prodotti agricoli: non soltanto rose e tulipani e garofani vengono venduti all'asta, ma anche cocomeri, patate, formaggi, grano, pomodori, fragole, latte, carne. Tutto ciò che l'agricoltura produce. Ci sono in Olanda centinaia di centri per la vendita all'asta: tra gli altri 150 solo per i fiori, 80 per le uova, sette per il latte, e persino uno per la vendita di fecola di patate e un altro per la lana grezza.

Non è sufficiente produrre il meglio, trarre dal suolo il massimo rendimento, meccanizzare il lavoro, seguire con criteri scientifici le colture e istruire i contadini. Si deve vendere alle migliori condizioni, eliminare gli intermediari, impedire il monopolio della distribuzione dei prodotti, dei mercati generali. E' una lezione che l'agricoltura italiana dovrebbe imparare e ripetere.

I prodotti delle campagne, in Olanda, sono tutti venduti tramite le cooperative. Anno per anno viene stabilito un «prezzo minimo»: le partite di prodotti per le quali le offerte non superano il prezzo minimo non vengono vendute, né messe in altro modo sul mercato. Per lo più sono utilizzate per l'alimentazione del bestiame, oppure distrutte. In questi casi il coltivatore viene indennizzato dalla cooperativa, che ha un fondo a disposizione, costituito dai minimi prelievi effettuati sull'incasso del venduto. Il contadino riceve così il «prezzo minimo», che è leggermente inferiore al costo, ciò per evitare sovrapproduzione. Questo sistema sarà leggermente modificato dall'anno prossimo, in seguito alle decisioni del Mec, ma in sostanza è su queste basi che dovrà essere organizzata dal 1° gennaio 1967 l'agricoltura di tutto il Mercato Comune, dunque anche quella italiana.

Il contadino olandese consegna i prodotti della sua fattoria alle cooperative, queste lo vendono con il pittoresco sistema delle aste a quadrante, che abbiamo cercato di spiegare. A differenza delle normali aste e delle «grida» di borsa, qui si parte da un prezzo massimo, considerato l'optimum. La lancetta gira lentamente, il prezzo man mano si riduce. Se nessuno dei compratori ne arresta la corsa, proclamando la sua decisione di comperare al prezzo indicato la partita offerta, la lancetta si ferma da sola quando indica il «prezzo minimo» stabilito. La merce, come si è detto, in questo caso viene ritirata: l'agricoltore non può essere vittima di una congiura dei compratori. Anche quando si è nel pieno della stagione il prodotto non può essere acquistato per un tozzo di pane, e il contadino — fin dalla semina — può avere la certezza che non dovrà svendere o addirittura essere costretto a rinunciare alla raccolta per offerte insufficienti. La cooperativa — purché i prodotti abbiano le doti minime di qualità richieste — glie li ritirerà sempre, indennizzandolo.

Questi sistemi di vendita sono razionalizzati all'estremo e soprattutto sono onesti: qui non si prende neppure in considerazione, tanto è rara, la possibilità che il funzionario della cooperativa, il venditore o qualsiasi altro personaggio possa trarre un lucro personale a danno dei contadini. Grazie a ciò si è calcolato che gli agricoltori incassano dal 25 al 40 per cento in più di quel che otterrebbero dalla vendita dei loro prodotti se ritornassero improvvisamente al sistema delle vendite libere, cioè al sistema che è per ora ancora in vigore da noi. Questo maggior reddito, ma pure con i metodi relativamente arcaici di coltura applicati nella maggior parte delle campagne italiane, potrebbe già permettere ai nostri contadini di raddrizzare il loro bilancio, di rimediare in gran parte alla atavica miseria in cui si dibattono.

L'esempio olandese dice che, alla vigilia della colossale rivoluzione decisa per l'agricoltura europea dal Mercato Comune, se la situazione concorrenziale dell'Italia non è delle più brillanti nel Mec, esistono tuttavia per noi concrete possibilità di fare un gigantesco balzo in avanti. Ma ciò a condizione di saper cogliere, con coraggio, l'occasione che la comunità europea ci offre. C'è molto, moltissimo da fare, e le difficoltà non mancheranno, come non mancheranno i bastoni messi fra le ruote dai molti parassiti che vivono alle spalle dei nostri contadini e anche dei consumatori. Si deve spazzare un castello di preconcetti, di infrastrutture, di corruzione, di ignoranza. E il tempo stringe, il Mercato Comune agricolo entra in vigore il primo gennaio prossimo.

Sandro Doglio

Caravelle rompe i freni mentre atterra a Venezia

Proveniva da Roma con 40 passeggeri - E' uscito di 600 metri dalla pista - Il pilota, per fermarlo, ha azionato il paracadute di emergenza

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 17 agosto.

(g. gr.) Un Caravelle della Alitalia — l'AZ 144 — in servizio di linea sulla Roma-Venezia ha compiuto ieri sera alle 21,15 un drammatico atterraggio al «Marco Polo». Il «jet», su cui viaggiavano una quarantina di passeggeri e che era pilotato dal comandante Luciano Savoini di Roma è uscito per seicento metri dalla pista, lunga due chilometri e ottocento metri, e si è fermato sul prato antistante la Laguna dopo che il pilota aveva fatto azionare, non rispondendo il Caravelle alla azione dei freni, il paracadute di emergenza.

Dei quaranta passeggeri che erano a bordo nessuno si è accorto di nulla. Infatti il pilota appena si è accorto che i freni non rispondevano, mentre faceva aprire il paracadute, compiva una curva a largo raggio per riportarsi il più possibile accanto alla pista. I passeggeri sono poi stati accompagnati sino alla palazzina dell'aerostazione con un pullman.

Muore per collasso dopo un'iniezione

(Dal nostro corrispondente)
Foggia, 17 agosto.

(a. c.) Il muratore Giovanni Martino di 45 anni è morto nella propria abitazione per collasso cardiocircolatorio dopo un'iniezione di un antibiotico fattagli da un infermiere.

Alla presenza del dott. Gustavo Gambarota, sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Lucera è stata eseguita l'autopsia. I risultati dovrebbero essere resi noti tra qualche giorno.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato europeo di boxe sospeso alla sesta ripresa

A Lignano la pioggia interrompe l'incontro Del Papa-Calderwood

Il combattimento per il titolo dei medio-massimi dovrà essere ripetuto in data da stabilirsi - Quando l'arbitro ha ordinato la sospensione, la lotta, violentissima, appariva molto equilibrata - Sia il pugile italiano sia lo scozzese erano feriti ad un sopracciglio

(Nostro servizio particolare)

Lignano, 17 agosto.

L'incontro di pugilato Del Papa-Calderwood, valevole per il titolo europeo dei pesi medio-massimi, dovrà essere ripetuto. Stasera infatti la pioggia ha costretto l'arbitro fran[redacted] Barrand ad interrompere il confronto, che si [redacted] svolgendo all'aperto, sul ring innalzato al centro della pista di pattinaggio di Lignano.

Qualche goccia era incominciata a cadere già nel corso della quinta ripresa, [redacted] il combattimento [redacted] stato fatto proseguire. Nel [redacted] successivo è scoppiato un violento acqua[redacted] e quando Del Papa è scivolato sul tappeto viscido, il direttore del combattimento ha senz'altro sospeso la lotta, proclamando il «no contest» (letteralmente «nessuna decisione») per cause di forza maggiore. In base [redacted] regolamenti il campionato d'Europa dovrà essere ripetuto, in data e sede da stabilirsi. L'organizzatore che ha allestito questa prima sfortunata edizione del confronto, può anche rinunciare ai suoi diritti, nel qual [redacted] l'Unione Europea di Bo[redacted] riaprirebbe l'asta.

Già un'altra volta a Del Papa era capitato un [redacted] del genere, e precisamente il 27 giugno [redacted] a Saint Vincent, quando il pisano ha difeso per la prima volta il titolo italiano della categoria contro il veneto Scattolin. Dopo la [redacted]spensione per la pioggia all'undicesima ripresa (cioè ad [redacted] sola ripresa dal termine del combattimento) il match era stato ripetuto tre mesi dopo a P[redacted] e Del Papa aveva vinto chiaramente.

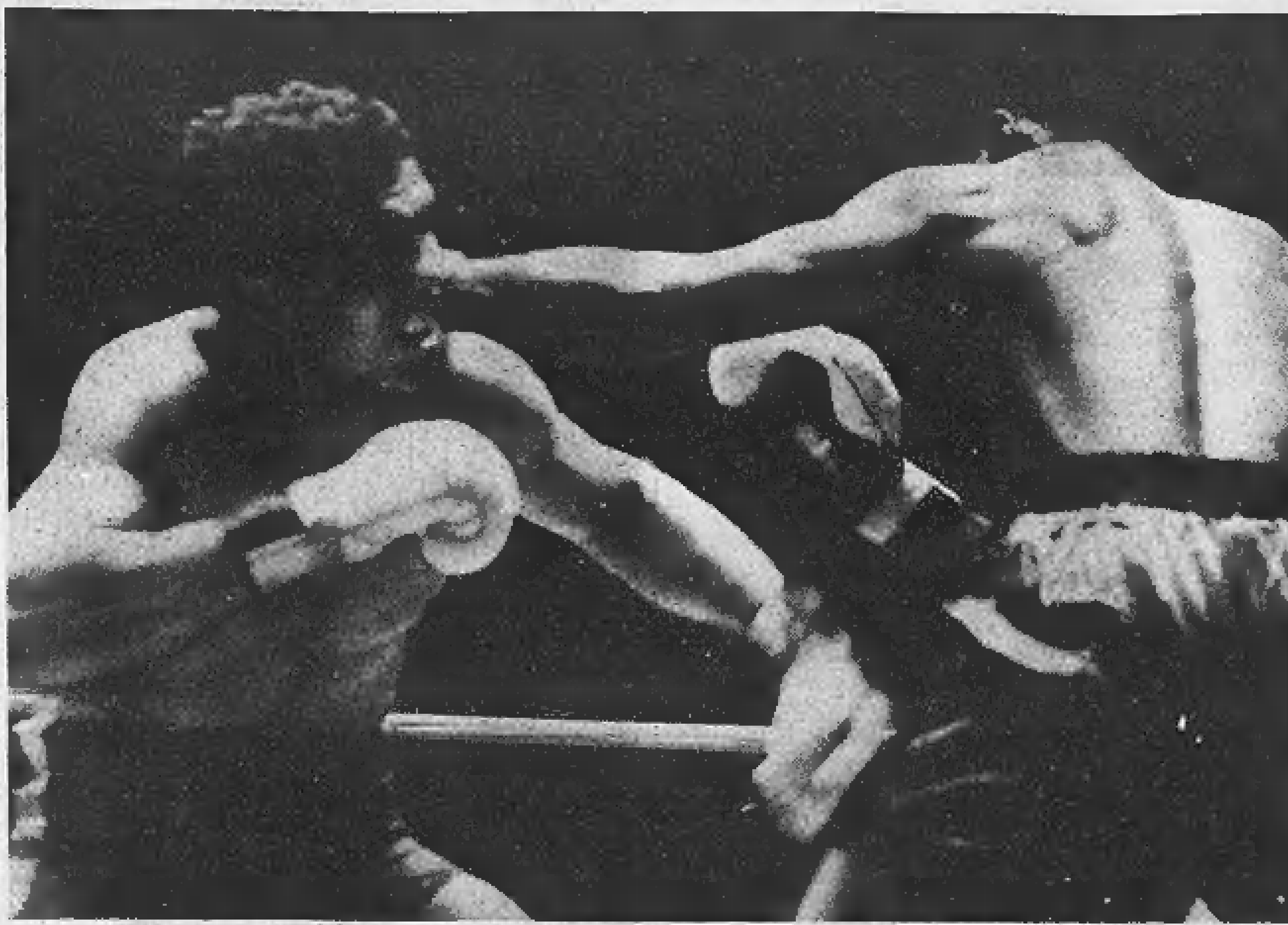
Nel confronto di stasera la parte [redacted] *match* svoltasi è stata caratterizzata da [redacted] grande violenza. Calderwood ha sfruttato abilmente la [redacted] maggiore statura colpendo più volte Del Papa.

[redacted] campione d'Europa cercava di accorciare le distanze e, quando vi riusciva, i [redacted] pesanti colpi al corpo mettevano in difficoltà lo [redacted]. Per adottare questa tattica, il pugile toscano doveva però necessariamente scoprirsi ed esporsi al «destro» d'incontro di Calderwood.

Uno di questi colpi, nel corso del terzo round, ha provocato una ferita al sopracciglio sinistro del campione d'Europa, che ha però continuato a lanciarsi addosso all'avversario con rabbiosa aggressività. Il combattimento si è fatto durissimo, violento, [redacted]do sovente nella [redacted] e l'arbitro stentava a mantenere i contendenti nei limiti della correttezza.

In un confuso scambio di colpi, a metà [redacted] quinto round, una sventola [redacted] destro di Del Papa è giunta a segno sul sopracciglio sinistro di Calderwood, aprendogli [redacted] ferita. Nell'intervallo, il medico ha controllato le condizioni [redacted] scozzese autorizzandolo a continuare il combattimento [redacted] i due pugili, entrambi feriti, si sono ripresentati al centro del ring per riprendere la loro dura lotta. Ma intanto [redacted] pioggia si era fatta sempre più violenta e Del Papa [redacted] Calderwood, fra l'altro, faticavano assai a reggersi [redacted] equilibrio sul tappeto viscido. Nel tentare una schivata, il campione d'Europa è scivolato bocconi sul tavolato, l'arbitro Barrand ha dovuto arrendersi [redacted] sospendere il confronto.

p. gi.



Del Papa, a sinistra, dovrà ripetere l'incontro [redacted] Calderwood: ieri il match [redacted] stato sospeso per [redacted] pioggia

Russi e americani al prossimo Tour

La [redacted] francese sarà aperta ai dilettanti: potranno [redacted] i ciclisti dei paesi dell'Est

Parigi, 17 agosto.

Il Tour [redacted] Francia del 1967 sarà aperto anche ai corridori dilettanti. Così hanno deciso gli organizzatori della [redacted] a tappe francese che tornando alla formula per squadre nazionali vogliono ottenere la partecipazione di atleti dei paesi dell'Est dove [redacted] esistono corridori professionisti.

[redacted] prevede che alla partenza del Tour, nuova formula, si schiereranno da 13 a 15 squadre nazionali. Oltre alle squadre che già han[redacted] partecipato alle precedenti edizioni del Tour de l'Avenir e del Tour de France (Francia, Italia, Belgio, Germania, Olanda, Lussemburgo, Svizzera, Spagna, Gran Bretagna) verranno invitate le squadre dell'Urss, quelle dei paesi dell'America del Nord e dell'America Latina, l'Australia, il Giappone, la Polonia, [redacted] Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romania, i Paesi Scandinavi.

Il condirettore del Tour, Felix Levitan, commentando il comunicato diramato dagli organizzatori ha precisato che [redacted] ritorno della formula a squadre nazionali si imponeva dopo gli «eccessi» che hanno caratterizzato il Tour del 1966.

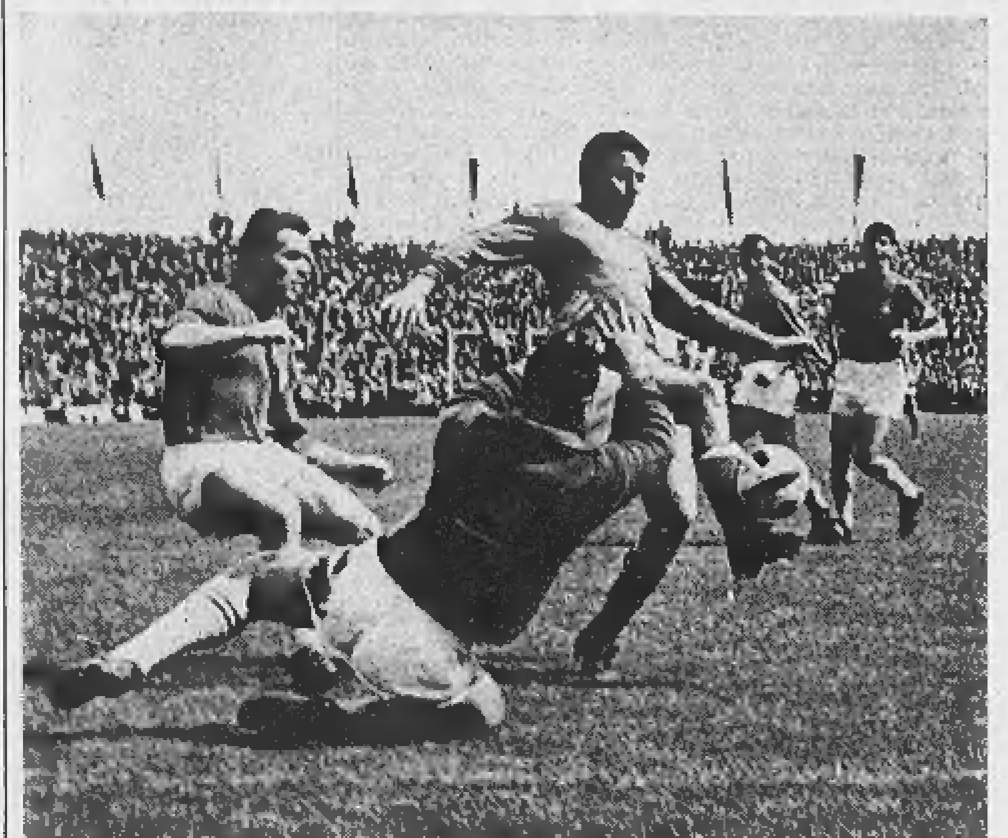
Poiché [redacted] ciclismo professionistico è praticato solo in cinque o sei paesi, gli organizzatori hanno ritenuto opportuno allargare il ventaglio dei partecipanti aprendo la loro competizione anche ai paesi che non riconoscono la categoria dei professionisti, ma posseggono atleti [redacted] un certo livello agonistico.

«Siamo in diritto di pensare — [redacted] detto il Levitan — che l'Uci riconoscerà il vantaggio che [redacted] sport ciclistico potrà trarre da un confronto di carattere eccezionale che ricorda, nel suo spirito, il campionato mondiale di calcio».

La squadra neopromossa in C tiene testa ai novaresi

Una vivace «amichevole» tra Verbania e Novara: 1-2

Pubblico numeroso nonostante la serata fresca - Barichella porta in vantaggio il Verbania - Nella ripresa reti di Giannini e Milanesi



L'attaccante Milani, al centro, è stato anche in Nazionale: guida ora il Verbania

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 17 agosto.

Il Verbania, neopromosso in serie C, ha disputato stasera la sua seconda gara amichevole della stagione, ospitando un'altra squadra di serie B, il Novara. Come già contro il Verona, l'undici verbanese [redacted] onorevolmente figurato, perdendo soltanto per 2-1 dopo avere terminato il primo tempo in vantaggio.

La squadra portata alla promozione da Livio Bussi ha [redacted] in evidenza le doti dell'ex nazionale Aurelio Milani, l'attaccante già dell'Inter, della Sampdoria e della Fiorentina. Milani, che [redacted] pure fatto parte [redacted] Nazionale, ha trentadue anni, ed è il più noto fra gli acquisti del Verbania. Già nella prova di stasera, ha fatto capire di poter essere il punto di forza della compagine che si appresta ad affrontare il prossimo campionato di serie C.

La partita ha richiamato molto pubblico, nonostante che la temperatura fresca e la pioggia caduta nel tardo pomeriggio non costituissero certo un invito per [redacted] serata allo stadio verbanese.

Il Novara nel primo tempo ha schierato praticamente la formazione dei rincalzi, ma questo particolare non toglie molto ai meriti del Verbania, [redacted] momento che molte fra le riserve novaresi potrebbero figurare degnamente fra i titolari. Nei primi [redacted] minuti, comunque, gli azzurri novaresi hanno dovuto subire l'aggressività della neopromossa che, dopo [redacted] sfiorato il goal con un tiro a fil di palo di Milani, [redacted] è portata in vantaggio proprio allo scadere [redacted] tempo. La rete è stata segnata dalla mezz'ala [redacted]. Il tiro [redacted] questi ha sorpreso l'incerto portiere novarese Branduardi, [redacted] a disagio nel controllare il pallone viscido.

Nella ripresa il Novara [redacted] schierato quella che dovrebbe essere la formazione-tipo ed il volenteroso Verbania non è stato in grado di equilibrare con la [redacted] vivacità la superiorità tecnica degli avversari [redacted] serie B.

Già al secondo minuto [redacted] gioco Giannini — la mezz'ala che il Novara [redacted] riavuto dal Bari — ha superato sia il terzino Da Ponti che il portiere Fellini ottenendo il pareggio. Al 20' il secondo goal, quello decisivo, era realizzato [redacted] Milanesi che concludeva a rete [redacted] elaborata [redacted] di Bramati, Mascheroni e Vittorio Calloni.

I verbanesi però [redacted] sembravano rassegnati alla sconfitta. Guidati alla riscossa da Aurelio Milani, l'undici di Bussi si è proiettato tenacemente al contrattacco, ottenendo cinque calci d'angolo nel giro di pochi minuti ed impegnando la difesa novarese, sia pure senza riuscire a modificare il risultato. Al termine del vivace confronto, sia il Novara [redacted] il Verbania hanno ricevuto calorosi applausi dai 1500 spettatori.

Nelle file novaresi i migliori sono apparsi Bramati, Milanesi, Calloni e Giannini, mentre nel Verbania, oltre [redacted] Aurelio Milani, si [redacted] distinti il portiere Fellini, il mediano Ferraris e l'ala sinistra Gini.

a. cost.

Gara di bocce a Gignese

Stresa, 17 agosto.

A Gignese, sopra Stresa, [redacted] è svolta la ormai classica gara di bocce a [redacted] provinciale per l'aggiudicazione del trofeo «Umberto I». Dopo due giornate di combattute competizioni, la gara è stata vinta dalla coppia Rondini (Arona) e Cervini (Busto Arsizio).

Ai vincitori, acclamatissimi, sono toccate, oltre a una coppa d'argento, una medaglia di oro e una pecora [redacted].

★ La Sanremese, che da una decina di giorni è in ritiro a Dronero, giocherà oggi a Savigliano. La partita di allenamento avrà inizio alle 17,30 allo stadio «Ottavio Morino».

OLTRE ALL'AZZURRO LEONCINI

Anche Anzolin e Del Sol nella Juventus a Biella

I juventini non hanno potuto allenarsi ieri [redacted] Villar Perosa, causa il maltempo - Nel Torino un curioso incidente causato da un sud-americano che si preparava come dilettante

Il maltempo ha disturbato [redacted] preparazione della Juventus. La pioggia caduta quasi ininterrottamente per tutto il giorno a Villar Perosa ha costretto i bianconeri a rinunciare all'allenamento pomeridiano. Il trainer Heriberto Herrera, in mattinata, [redacted] comunque diretto una leggera seduta atletica. Il contrattempo del pomeriggio lo ha contrariato.

«I giocatori hanno usufruito di [redacted] riposo supplementare, ma il prossimo allenamento sarà più intenso», [redacted] precisato il tecnico paraguaiano. Herrera [redacted] è dichiarato soddisfatto dei progressi fisico-atletici di Del Sol e Leoncini. I due «nazionali» stanno gradualmente affiancandosi agli altri titolari. Chi [redacted] in difficoltà è Salvadore il quale difficilmente verrà impiegato domenica prossima a Biella nella prima gara amichevole pre-campionato contro la Biellese. E' possibile, invece, che Del Sol, Leoncini [redacted] Anzolin disputino almeno un tempo al «Lamarmora». Una decisione verrà presa sabato al termine dell'ultimo allenamento.

Dalla tradizionale trasferta di Biella Heriberto spera di trarre utili indicazioni per il prossimo campionato. «La Biellese gioca in serie C e potrà rappresentare [redacted] valido banco di prova — ha detto l'allenatore juventino. — Si potrà stabilire il primo vero bilancio dopo tre settimane di preparazione collegiale». Non [redacted] escluso che a Biella siano disponibili anche i militari Sacco e Coramini i quali sono attesi a Torino entro domenica mattina.

Da lunedì gli allenamenti dei bianconeri si svolgeranno al campo Combi. La squadra rientrerà in sede subito dopo la partita contro i [redacted]. Verranno poi riprese le discussioni per i reingaggi che sono state sospese dopo i primi approcci. Per ora soltanto Bercellino I, Menichelli e Del Sol, in virtù di un contratto biennale, non hanno problemi da risolvere.

Il Torino ha intensificato il ritmo della preparazione. Rocco ieri ha fatto svolgere due sedute, una leggera al mattino e l'altra più intensa al pomeriggio, integrandole [redacted] una breve partitella con porte di formato ridotto fra difensori e attaccanti. La gara si è chiusa in parità: 2-2. Goals di Meroni e Combin per gli attaccanti e di Poletti (2) per gli avversari.

Sono rimasti in tribuna Volpato e Facchin. Il primo si è prodotto una leggera distrazione muscolare e rimarrà anche oggi a riposo; il secondo lamenta una lieve infiammazione al tendine d'Achille ed ha preferito interrompere prudenzialmente l'attività. Oggi dovrebbe riprendere. Sembra imminente, intanto, la disputa della prima partita di collaudo contro la squadra ragazzi.

Anche [redacted] l'allenamento si è svolto a porte chiuse. Un tifoso, approfittando dell'arrivo di Rosato, è riuscito a penetrare nel recinto. Inseguito dalle maschere è [redacted] immediatamente espulso.

Un altro piccolo incidente è accaduto poi negli spogliatoi. Con i granata si è allenato un italo-argentino che sostiene di aver militato nel Banfield. Già nel [redacted] di giugno aveva ottenuto l'autorizzazione di partecipare a qualche seduta. Con il ritorno dei granata al «Filadelfia» si è ripresentato ed è stato [redacted] tentato.

Sennonché, al termine delle esercitazioni il misterioso sud-americano si è reso protagonista di un increscioso episodio. Pregato di uscire dagli spogliatoi perché Rocco intendeva parlare ai granata, il sedicente calciatore (in campo era apparso del tutto insufficiente), si è ritenuto offeso, ha inveito contro i giocatori e il vice-presidente Traversa: l'impetuoso ospite ha concluso perciò bruscamente [redacted] sua avventura, invitato a lasciare il «Filadelfia», dove la sua presenza non era più gradita.

In serata il Torino ha fatto ritorno ad Alpignano. Alla società granata si era presentato ieri, offrendo i suoi servigi, il mediano Dentoni, che il Varese ha posto in lista condizionata. Per ora i dirigenti del Torino non hanno preso alcuna decisione in merito, ma un accordo sembra difficile.

b. b.

Auto giapponesi da corsa nel G. P. Italia a Monza

Milano, 17 agosto.

La Casa giapponese Honda parteciperà con due macchine di Formula 1 al Gran Premio automobilistico di Italia che si disputerà il 4 settembre prossimo sulla pista di Monza. Lo [redacted] comunicato oggi l'Automobile Club di Milano, organizzatore della settima prova di campionato mondiale conduttori, precisando che le due monoposto nipponiche saranno pilotate dagli americani Richie Ginther e Ronnie Bucknum.

La Honda non è nuova alle competizioni [redacted] Formula, pur avendo iniziato l'attività sportiva con le motociclette, ottenendo risultati di grande rilievo; all'automobilismo [redacted] arrivata più tardi, e si ricorda che l'esordio ufficiale delle sue macchine avvenne tre anni fa proprio a Monza. Ma per parecchio tempo i risultati furono piuttosto deludenti, [redacted] l'anno scorso riuscì a vincere la prova conclusiva del «mondiale» (il Gran Premio del Messico) con Ginther.

DAI «MONDIALI» AL CAMPIONATO ITALIANO

Roby Rosato a Torino per salutare i granata

[redacted] giocatore Roberto Rosato, che il Torino ha ceduto al Milan, ha fatto visita ieri [redacted] granata. Al [redacted] Filadelfia il neo-rossonero, che ha molta nostalgia per il Torino, si è cordialmente intrattenuto con i vecchi compagni e con l'allenatore Rocco. Oggi [redacted] «nazionale» del Milan, ormai guarito dalla operazione alle tonsille, si reca a Milano per poi raggiungere la sua nuova squadra nel ritiro di Bosco Luganese.

Sulle vicende della Nazionale, Rosato avrebbe preferito [redacted] ritornare. Poi, sollecitato [redacted] rispondere ad alcune domande, ha dichiarato: «Tutti noi abbiamo sofferto. Non è vero che io fossi in disaccordo con il C. T. Fabbri. Non giocai contro la Corea del Nord perché il commissario preferì tenermi [redacted] riposo con altri titolari in vista della gara dei quarti di finale con il Portogallo. Inoltre è falso che a comandare fosse Rivera. Gianni obbediva come tutti noi».

A proposito di Rivera, che oggi compie [redacted] Rosato 23 anni, l'ex granata sostiene che l'attaccante rossonero dovrebbe ritrovare se stesso nel prossimo campionato: «Le critiche fanno male a tutti indistintamente. Ci sono però quelli che reagiscono [redacted] coloro che invece si abbattono. Rivera appartiene alla prima categoria e dovrebbe disputare un grosso torneo».

Rosato, da sinistra, Maldini e Rocco a Torino (Moisio)

Schnellinger rimpiange la finale persa a Wembley



Il nazionale tedesco Schnellinger rientrato a Milano

Milano, 17 agosto.

Il difensore [redacted] Milan Karl Heinz Schnellinger è tornato in Italia [redacted]cato per la sconfitta subita, con la Germania, nella partita che ha consentito all'Inghilterra di laurearsi campione del mondo.

Il «tedesco del Milan» ha detto: «Per la Germania, essere entrata in finale, è stato già [redacted] grosso successo. E' [redacted] tuttavia che quando si arriva così lontano, ci si senta stimolati a proseguire sino in fondo. A noi è rimasto perciò il grande disappunto di non aver saputo conquistare il titolo, proprio quando esso pareva ormai a portata di mano».

«Durante la disputa della gara finale, noi abbiamo avuto un grave torto: segnato il primo goal, con Haller, anziché insistere all'attacco abbiamo mirato a difenderci. Durante i tempi supplementari poi, siamo stati schoccati dal goal dubbio che l'arbitro ha convalidato per gli inglesi dopo avere consultato il guardalinee sovietico. Io non voglio adesso discutere se quella fosse veramente rete valida oppure no, affermo solo che noi in campo [redacted] convinti che il pallone non fosse entrato in rete. Ci siamo quindi sentiti defraudati e demoralizzati».

Lo sport nel mondo

Senoner oggi in Italia

Milano, 17 agosto.

Carletto Senoner, il ventitreenne sciatore di Selva di Valgardena che ha vinto in Cile il titolo di campione del mondo dello slalom speciale, tornerà in Italia domani, con un aereo dell'Alitalia che farà scalo a Roma alle 14,20 e giungerà a Milano alle 16,30.

Con Senoner, faranno ritorno in patria gli altri componenti della nazionale azzurra che a Portillo si sono bene comportati.

I dirigenti della Federazione sport invernali non hanno preparato alcuna cerimonia parti[redacted]. Saranno presenti alcuni sportivi della Valgardena.

Per tv la «corsa Tris»

Roma, 17 [redacted].

La tv trasmetterà venerdì prossimo 19 agosto dall'Ippodromo di Agnano, la telecronaca diretta del premio «Home Free» valevole come «corsa tris» della settimana. La gara si svolgerà in notturna e verrà trasmessa sul Secondo Canale, [redacted] 23.

Pugilato a Sanremo

Sanremo, 17 agosto.

Sul ring del teatro Ariston di Sanremo il campione d'Italia dei pesi medi Carlo Duran metterà domani [redacted] in palio il suo titolo contro il romano Fabio Bettini. Nel programma della manifestazione figurano anche gli interessanti confronti Rossi-Shelton (welters) e Don Johnson-Zarco (piuma).

Ciclismo nel Vietnam

Danang, 17 agosto.

Il caporale Tran Gia Thu ha vinto la Danang Hoi-An Hue-Ben Hai, corsa ciclistica a tappe disputata nel Vietnam centrale nonostante la guerra in corso.

Tran Gia Thu ha compiuto le quattro tappe, per complessi[redacted] km. 567, in [redacted] ore 15'30" e all'arrivo ha espresso il desiderio di disputare il Tour de France.

Due corse ad Ovada

Ovada, 17 agosto.

Giovedì 18 e venerdì 19 agosto, gli azzurri di Rimedio, capeggiati da Benfatto, Denti, Dalla Bona e Cremaschi, saranno ad Ovada [redacted] il primo Gran Premio ciclistico Città [redacted] Ovada, in due prove: il trofeo Tre Rossi sulla distanza di chilometri 170, ed il trofeo Baccaro, sulla distanza di chilometri 112,700.

Valery Brumel divorzia

Mosca, 17 [redacted].

Il campione olimpionico di salto in alto, Valery Brumel ha divorziato dalla moglie Marina, un'insegnante di ginnastica. Brumel ha 24 anni e la moglie 23. Essi hanno un figlio di due anni. Non si conoscono i motivi del divorzio.

Brumel ebbe [redacted] grave frattura alla gamba destra lo [redacted] autunno, in seguito a una caduta dalla motocicletta.

Automobili in mostra

Monza, 17 agosto.

La Mostra delle vetture sportive — che si terrà all'autodromo di Monza dal 1° all'11 settembre [redacted] gli auspici delle più importanti [redacted]sociazioni automobilistiche italiane, tra cui l'Aci e l'Anfia — ha già raccolto l'adesione di grandi industrie del settore.

Alfa Romeo, Fiat, Lancia, Ford, Renault, Jaguar, MV Meccanica Verghera, e BMC (Sida), Abarth Bardahl, Castrol, Goodyear, Campagnolo, Weiss, De Tomaso, Autodelta, oltre a piccoli costruttori e preparatori come Padoan (Esap), BWA, Facetti, Biraghi, Repetto, figurano nel primo elenco di espositori compilato dal comitato organizzatore del festival.

Anche Motta si è allenato ieri con i ciclisti azzurri

Tartavalle, 17 agosto.

I ciclisti azzurri [redacted] Magni sono usciti oggi [redacted] allenamento nonostante il maltempo ed anche Motta ha pedalato in[redacted] coi compagni.

Il vincitore del Giro d'Italia [redacted] stato visitato in mattinata dal medico che, pur constatando la [redacted] completa guarigione dalle contusioni subite nella caduta di domenica scorsa a Como, gli ha [redacted]gliato di rimanere precauzionalmente a riposo.

[redacted] però, sentendosi bene ha preferito rompere gli indugi e riprendere senz'altro la preparazione. Gianni parteciperà di certo insieme con gli altri azzurri, al Gran Premio Feg in programma venerdì a Robbiano di Giussano, la prima delle quattro prove di collaudo prevista prima della partenza della squadra di Magni per la Germania.

Il pugile Arcari operato

Genova, 17 agosto.

Bruno Arcari, il pugile ge[redacted] che ha recentemente mancato la conquista del titolo italiano dei superleggeri contro Consolati, a causa di una ferita [redacted] l'occhio sinistro, verrà sottoposto domani a Roma ad un intervento di plastica chirurgica. L'intervento sarà fatto dal prof. Ponti il quale ha assicurato che Arcari potrà nuovamente salire sul ring fra una ventina di giorni.

Continua il disagio per milioni di mutuati

L'accordo fra Inam e medici rimane inoperante in 19 province

Gli Ordini dissidenti sono guidati da Torino e Milano e si trovano quasi tutti nell'Alta Italia - Ma le richieste di ciascuno sono diverse e spesso contraddittorie - Oggi i delegati dei medici torinesi e milanesi dovrebbero incontrarsi con il ministro Bosco

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 17 agosto.

Nonostante gli accordi, gli impegni e gli appelli, ancora molti milioni di mutuati dell'Inam rimangono privi dell'assistenza diretta. L'accordo tra Inam e medici firmato il 3 agosto rimane in pratica inoperante, ancora oggi, per diciannove province ove gli Ordini locali si rifiutano di applicarlo. Le nuove intese intervenute il 12 agosto, e che avevano fatto credere imminente la chiusura della vertenza, hanno indotto soltanto alcune province a rientrare nella normalità: sono le province di Roma, Napoli, Sondrio, Cagliari, Benevento e Massa Carrara. Gli Ordini provinciali di Milano e di Torino, considerati gli «Ordini-pilota» nella vertenza medici-Inam non hanno confortato l'ottimismo che era stato manifestato dal governo, dall'Inam e dal presidente nazionale dei medici il 12 agosto.

La situazione rimane tesa, e rimane aperto il problema del rimborso delle somme anticipate dai mutuati per le visite mediche. I medici delle province ribelli, infatti, si fanno pagare secondo le tariffe degli Ordini, le tariffe concordate con l'Inam sono notevolmente più basse. Dieci milioni circa di mutuati corrono il rischio di non avere rimborsate una parte notevole delle somme anticipate per le visite mediche. Le cose sono rese più drammatiche dal fatto che le province «ribelli» sono quelle che contano il maggior numero di mutuati dipendenti dall'industria.

Ancora oggi le richieste avanzate dai diversi Ordini provinciali non sono unanimi, spesso sono contraddittorie. E tutto sembra reso più difficile da una battaglia sotterranea che è in corso tra le province del Nord, soprattutto Milano e Torino, e gli Ordini provinciali del Centro e del Sud. I medici del Nord accusano i colleghi del Centro e del Sud di aver posto la classe sanitaria in una difficile situazione per l'eccesso di visite e l'abuso di ricette medicinali di cui l'Inam si lamenta. Mentre, per esempio, a Milano il rapporto tra visite ambulatoriali e visite domiciliari è di sette ad uno (le prime sono pagate meno delle seconde), il rapporto in campo nazionale è di 2,5 a uno. Se, per una lunga serie di ragioni, le popolazioni meridionali hanno certo più bisogno di assistenza medica la differenza è comunque troppo forte. E' troppo chiaro che vi è abuso, e Milano e Torino non intendono subire le condizioni di debolezza in cui i medici si trovano, a causa degli abusi, di fronte all'Inam.

E' un esempio. Un altro esempio della confusione che esiste un po' dovunque è dato dalle nuove richieste degli Ordini di Milano e di Torino. Milano e Torino erano insorte per prime, e con fermezza, contro la proposta del governo di compensare i medici sulla base della «quota capitaria», cioè con una somma fissa annuale per ogni assistito, abbia avuto o no bisogno di cure. La proposta era stata denunciata come un attentato alla libera professione, e fu in buona parte all'origine dello sciopero. Ora sono gli stessi Ordini di Torino e di Milano che esigono l'adozione del sistema della «quota capitaria» con un compenso forfettario annuale diverso a seconda che si tratti di assistenza in ambulatorio o di assistenza a domicilio. Ma questa che sembra una richiesta positiva perché aderisce alle proposte iniziali del governo, complica ora le cose: la loro accettazione porterebbe alla revisione dell'accordo firmato il 3 agosto in sede nazionale. Ci si trova, così, di fronte ad uno stato di cose paradossale.

A questo punto appare necessario ristabilire innanzitutto l'assistenza diretta ovunque. Si profilano conversazioni e trattative complesse e lunghe: non è ammissibile, e non più accettabile per nessuno, che esse avvengano nella tensione dello sciopero dei medici, che rende ogni cosa più difficile. Un nuovo incontro tra il ministro del lavoro Bosco, il presidente dell'Ordine dei medici, il presidente dell'Inam e i presidenti degli Ordini di Milano e di Torino è previsto per domani: dovrebbe, finalmente, preparare il ritorno all'assistenza diretta in tutta Italia.

m. t.

Quaranta medici di Asti tornano all'assistenza diretta

Asti, 17 agosto.

(v.m.) *Quaranta medici di Asti e provincia (su 180) hanno deciso l'accettazione dell'accordo stipulato in sede nazionale tra l'Ordine dei medici e l'Inam, con l'immediato passaggio all'assistenza diretta.*

La scorsa settimana nel salone della Camera di commercio, si era tenuta l'assemblea straordinaria dei medici mutualisti, ed a maggioranza i presenti avevano respinto l'accordo nazionale, e deciso di proseguire con il sistema dell'assistenza indiretta.



La scena del tragico incidente di ieri sulla Cuneo-Mondovì. A sinistra, contro un albero, la spider del Damilano; a destra, di fronte, la Volkswagen di Angelo Viale

Elicotteri, rimorchiatori e un dragamine per salvare sei giovani alla deriva in mare

Di notte al largo della Spezia - I ragazzi, tutti fiorentini tra i 14 e i 19 anni, a bordo d'un canotto pneumatico s'erano recati da Bocca di Magra a Portovenere - Durante il viaggio di ritorno il motore s'è guastato e il battello è rimasto in balia delle onde - Avvistati da un elicottero dopo 12 ore di ricerche

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia**, 17 agosto.

Sei giovani di Firenze, rimasti in balia delle onde per circa diciotto ore su un battello pneumatico a motore, sono stati tratti in salvo questa mattina a conclusione di una complessa operazione aeronavale in cui sono stati impiegati per dodici ore un aereo di soccorso, tre elicotteri, due rimorchiatori, un dragamine e una motovedetta. I sei ragazzi — Gianni e Giancarlo Barnacchioni, il primo di 19 e il secondo di 14 anni, abitanti in via Sarpiello 14; Gianni Bagalli, di 19 anni, residente in via Porte Nuove 60; Piero Fumo, di 17 anni; Cristina Fancelli, di 14 anni, abitante in via delle Masse; Gabriella Paoli, di 18 anni, abitante in viale Lavagnini — nel pomeriggio di ieri, a bordo di un canotto pneumatico a motore tipo *Zodiac*, erano partiti da Bocca di Magra, dove si trovavano in vacanza, per recarsi a Portovenere.

Il viaggio d'andata si era svolto regolarmente. Verso le 18,30 erano ripartiti per rientrare a Bocca di Magra quando, ad un certo momento, un guasto al motore ha interrotto la navigazione. I sei giovani hanno cercato di riparare il guasto, ma non ci sono riusciti. Verso le 19,45, quando già cominciavano a scendere le ombre della sera, una guardia di Finanza, a Tellaro, notando al largo l'imbarcazione che andava alla deriva, ha telefonato alla Capitaneria di porto di La Spezia.

Immediatamente è stato impartito l'ordine al rimorchiatore *S. Andrea* di uscire dal porto per recarsi nel punto indicato. Le ricerche non hanno però dato alcun risultato e il rimorchiatore alle 21 è rientrato in porto.

Frattanto un forte vento di tramontana si era levato e aveva spinto verso il largo il battello con i sei giovani, i quali indossavano tutti soltanto il costume da bagno. Il comando in capo del Dipartimento militare marittimo Alto Tirreno, che intanto aveva assunto la direzione delle operazioni di soccorso, ha quindi disposto per l'uscita dall'arsenale del dragamine *Loto*, di un altro rimorchiatore civile, l'*Atlantic*, e della motovedetta veloce *Fais* della Guardia di Finanza, che si sono portati nella zona di mare indicata.

Poco dopo sul posto giungeva anche un elicottero dell'incrociatore lanciamissili *Andrea Doria*, che sorvolava a lungo la zona, ma inutilmente.

Le ricerche venivano successivamente integrate anche dall'intervento di un aereo «C.119», levatosi in volo dall'aeroporto militare di S. Giusto di Pisa, e da altri due elicotteri dell'incrociatore *Doria*.

Le ricerche del canotto sono state particolarmente difficili per l'assoluta mancanza, a bordo dello *Zodiac*, di qualsiasi sistema di segnalazione luminosa. Soltanto stamane verso le otto il battello con a bordo i sei ragazzi fiorentini è stato avvistato da uno degli elicotteri, che ha segnalato la sua posizione (dieci miglia a sud dell'isola del Tino) al dragamine *Loto*. La nave, a tutta forza, ha raggiunto poco dopo i giovani naufraghi.

Trasferiti a bordo dell'unità della Marina i ragazzi sono stati rifocillati e quindi condotti a terra.

a. g.



I sei giovani fiorentini salvati dal dragamine Loto *sbarcano alla Spezia avvolti in coperte di fortuna, dopo la paurosa avventura sul canotto. Erano andati alla deriva per 18 ore, a causa di un guasto* (Telef. A. P.)

Rimorchiato un panfilo al largo di Porto Torres

Sassari, 17 agosto.

(a. p.) Un panfilo battente bandiera statunitense, il «Puffin», si è trovato in difficoltà al largo dell'Asinara oggi, a causa del forte vento che ha investito le coste settentrionali dell'isola. L'imbarcazione, che stazza diciotto tonnellate, aveva a bordo sei persone: due coppie di coniugi e due marinai. Un'ondata violentissima ha investito la signora Greff, moglie del proprietario del panfilo, la quale ha riportato la frattura del setto nasale. Le altre persone, tra le quali il signor Adam Greff, si trovavano sotto coperta ma sono state egualmente raggiunte dall'acqua che nel frattempo aveva invaso l'imbarcazione.

Per mezzo di un radiotelefono il Greff ha lanciato l'Sos che è stato raccolto da un secondo panfilo ormeggiato nelle acque di Bonifacio. Si tratta dell'«Uscocco II», di nazionalità italiana, il quale a sua volta ha avvertito la capitaneria di porto di Civitavecchia. Da qui è partito immediatamente un messaggio per Porto Torres. Un rimorchiatore, il «Moretto», in breve ha raggiunto il panfilo in difficoltà prendendo a bordo i sei passeggeri e rimorchiando lo scafo.

Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

Sanremo: temp. 28, cielo nuvoloso, mare quasi calmo, vento debole.

Alassio: temp. 24, cielo coperto con pioggia, mare mosso, vento moderato.

Varazze: temp. 24, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento moderato.

Rapallo: temp. 24, cielo nuvoloso, mare calmo, vento leggero.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 18, cielo coperto con pioggia, mare mosso, vento leggero.

Venezia: temp. 16,5, cielo coperto con pioggia, mare mosso, vento forte.

Cesenatico: temp. 22, cielo nuvoloso, mare mosso, vento leggero.

Rimini: temp. 18, cielo nuvoloso, mare mosso, vento leggero.

Cattolica: temp. 18, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento moderato.

Viareggio: temp. 23,6, cielo sereno, mare calmo, vento moderato.

Amalfi: temp. 29,3, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Capri: temp. 29,8, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Taormina: temper. 31, cielo quasi sereno, mare quasi calmo, vento assente.

Cervinia: temp. 5, cielo nuvoloso, neve 22 cm. a Plateau Rosa, vento leggero.

Como: temp. 16,5, cielo coperto, lago mosso, vento assente. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali adriatiche cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche, più frequenti sul Veneto. Sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali annuvolamenti irregolari con possibilità di manifestazioni temporalesche. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *moderati.* Mari: *da mossi a molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri

Torino	15	23	Pescara	21	26
Bolzano	10	17	L'Aquila	16	26
Trento	10	16	Roma	13	29
Verona	13	19	Campob.	18	27
Trieste	16	22	Bari	22	31
Venezia	16	20	Napoli	19	29
Milano	14	21	Potenza	17	27
Genova	18	25	Catanz.	20	29
Bologna	16	21	Reggio C.	20	31
Firenze	17	27	Messina	24	30
Pisa	15	28	Palermo	26	28
Ancona	20	23	Catania	19	31
Perugia	15	24	Cagliari	16	25

Presidente dello Sci Club di Limone e una ragazza uccisi in uno scontro d'auto sotto una fitta pioggia

Il tremendo urto sulla provinciale Cuneo-Mondovì, presso Pianfei - Si tratta di Angelo Viale, quarantaquattrenne - Pare che la vettura fosse guidata dal figlio di 18 anni, rimasto ferito - L'altra vittima è una ventiduenne di Centallo - Tornava dalle vacanze col fidanzato - Quest'ultimo si è prodotto leggere contusioni

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 17 agosto.

Angelo Viale, di 44 anni, presidente dello Sci Club di Limone Piemonte, dove risiedeva in via Cuneo 12, è rimasto ucciso nel tardo pomeriggio a bordo della sua «Volkswagen 1600» nell'urto frontale contro una «1200 spider».

Anche una ragazza di Centallo, Maria Revello, di 22 anni, è deceduta all'ospedale di Cuneo, vittima dello stesso incidente; altre due persone sono rimaste ferite e si trovano ricoverate all'ospedale Santa Croce.

Il tragico incidente è avvenuto verso le 17,30, mentre cadeva una fitta pioggia, sulla provinciale Cuneo-Mondovì, nei pressi di Pianfei, in un tratto di strada rettilineo.

Dalle prime indagini dei carabinieri, è emerso che la «Volkswagen» del Viale, che sembra fosse guidata dal figlio Danilo Viale, di 18 anni, mentre viaggiava in direzione di Mondovì, è slittata sull'asfalto viscido, andando a scontrarsi frontalmente con una vettura che procedeva in senso contrario.

Questa seconda autovettura era pilotata dal ventisettenne Cesare Damilano, falegname, il quale aveva a fianco la fidanzata Maria Revello, casalinga, ventiduenne, entrambi residenti a Roata Chiusani di Centallo. I due giovani stavano rientrando da una breve vacanza trascorsa sulla riviera ligure.

L'urto è stato molto violento. La «Volkswagen» è finita in una scarpata laterale, mentre la «1200 spider» è rimasta traversale sulla strada. I primi soccorritori hanno provveduto ad estrarre dai rottami la Revello, che appariva in più gravi condizioni, Danilo Viale e Cesare Damilano, subito avviati all'ospedale di Cuneo. Per Angelo Viale, non c'era purtroppo più nulla da fare, essendo rimasto ucciso sul colpo per sfondamento della base cranica.

Anche la ragazza di Centallo è morta prima ancora di giungere al Santa Croce, per un gravissimo trauma cranico e probabili lesioni interne.

Danilo Viale è stato invece giudicato con una prognosi di 40 giorni, per la frattura del femore sinistro, e il Damilano guarirà in 12 giorni, per contusioni multiple.

Sul luogo della disgrazia sono accorsi il questore di Cuneo dott. Massagrande, ed i carabinieri di Mondovì e Villanova, al comando del capitano Tartaro.

Danilo Viale non è stato ancora interrogato, e neppure informato della morte del padre. Un automobilista che seguiva la «Volkswagen» ha così raccontato: *«Ad un tratto ho visto la vettura dei limonesi come impazzire, spostandosi tutta a sinistra, e scontrarsi frontalmente con l'altra auto».*

Non è escluso che il pilota della «Volkswagen» sia stato colpito da improvviso malore.

La notizia della tragica morte di Angelo Viale, è stata accolta con costernazione a Limone Piemonte, dove la vittima era molto conosciuta.

Maria Revello, la seconda vittima della sciagura, avrebbe dovuto sposarsi con il Damilano fra poche settimane.

n. m.



Maria Revello, 22 anni, e Angelo Viale, di 44, le due vittime della sciagura di Pianfei

Un morto e due feriti nell'auto urtata da un camion militare

La sciagura ieri mattina tra Pisa e S. Giuliano Terme

(Dal nostro corrispondente) **Pisa**, 17 agosto.

(g. n.) Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto stamane sulla statale del Brennero, tra Pisa e San Giuliano Terme. Due camion militari agganciatisi nel momento di incrocio finivano fuori strada. Uno piombato su una «600» la schiacciava. Roberto Comparini, di 38 anni, residente a Sesto Fiorentino, che guidava l'utilitaria è morto sul colpo. Ferite la sorella della vittima Loretta, di 45 anni, e la ventisettenne Anna Maria Peselli che si trovavano a bordo dell'auto.

In uno dei tratti dove la strada, fiancheggiata da platani, si stringe pericolosamente, i due grossi veicoli militari, appartenenti al 1° Reggimento paracadutisti della Caserma Vannucci di Livorno, sono venuti a collisione, viaggiando in senso opposto, a causa dell'agganciamento dei mozzi delle ruote posteriori. Dei due camion, uno, carico di ghiaia e proveniente da Lucca, era guidato dal paracadutista Pietro Montresor, di 21 anni, abitante a Villafranca di Verona; alla guida dell'altro era il paracadutista Roberto Federiconi, di 21 anni, nato e abitante a Roma.

Mentre il camion carico di ghiaia si rovesciava, al lato della strada, quello guidato dal Federiconi prima s'impennava, poi rovesciandosi investiva la «600». L'utilitaria, in seguito al violento urto, veniva scagliata nel vicino fossato e ridotta a un informe groviglio di lamiere.

Il Comparini decedeva sul colpo, mentre la sorella Loretta riusciva a risalire da sola la scarpata e veniva successivamente trasportata all'ospedale di Pisa, dove era ricoverata con prognosi di 15 giorni.

Poco dopo veniva ricoverata, con prognosi di un mese, anche Anna Maria Peselli, che in un primo momento nessuno aveva visto, essendo rimasta incastrata fra il sedile posteriore e il corpo del Comparini.

Operaio in moto travolto e ucciso da un'auto a Novara

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 17 agosto.

(p. b.) Verso le 19 di ieri sera, in corso Vercelli, una utilitaria condotta da Pasquale Gioiosa, 28 anni, residente a S. Maurizio d'Opaglio, nello svoltare a sinistra in viale Giulio Cesare, si scontrava con una moto che procedeva in senso inverso, guidata dall'operaio Gino Rossi, 45 anni, residente in via Parona 6.

Soccorso da alcuni passanti, l'operaio, veniva caricato su un'auto di passaggio e trasportato all'ospedale Maggiore. Il medico di turno dopo le cure del caso lo ricoverava con una prognosi di 10 giorni.

Nel pomeriggio di oggi le condizioni del Rossi improvvisamente peggioravano, e, in fin di vita, veniva trasportato alla propria abitazione dove verso sera decedeva.

La polizia stradale, rilevata la grave infrazione al codice della strada da parte del Gioiosa, in ottemperanza alle nuove disposizioni gli ha ritirato la patente ponendo sotto sequestro l'auto.

Sei persone ferite a Santhià in uno scontro fra due auto

(Dal nostro corrispondente) **Santhià**, 17 agosto.

(n. o.) Sei persone, tre vercellesi e tre tedeschi, sono rimaste ferite in uno scontro fra due auto avvenuto sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Santhià. Su una vettura tedesca si trovavano il ventottenne Engelbert Jonik, al volante, la moglie, Eva, e la figlia, Andrea. In un tentativo di sorpasso, la vettura ha urtato di striscio un'auto targata Vercelli, sulla quale viaggiavano tre persone: Guido Marinelli, di 36 anni, abitante a Santhià, che si trovava al volante, la moglie, Jolanda, di 41 anni, e Nicola Fedaci, di 58 anni, un amico di famiglia.

Le due auto sono uscite dalla corsia, finendo a ridosso della rete metallica. I tre tedeschi sono stati trasportati all'ospedale di Cigliano, con ferite leggere; i viaggiatori dell'auto targata Vercelli invece si sono feriti più gravemente.

Presentate alcune proposte di legge al Parlamento

Gli impiegati statali chiedono orario unico in tutti gli uffici

Dalle 8 alle 16 con un intervallo di mezz'ora (o un'ora) per la colazione sul posto - Vogliono evitare il «trauma» del mezzogiorno - Il tempo per correre a casa a mangiare e tornare al lavoro, dicono, è insufficiente e la conseguenza sono cattive digestioni, nervosismo, paura di far tardi, logorio della salute

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 agosto.

Un'offensiva sarà attuata al duplice livello parlamentare e sindacale per ottenere la modifica dell'orario di lavoro negli enti pubblici statali, parastatali, comunali, provinciali o comunque sottoposti al controllo di organi dello Stato. Si chiede, in particolare, l'applicazione dell'orario continuato o «unico», nella ferma convinzione che almeno nelle città maggiori per popolazione e per attività amministrativa ed economica non si possa più oltre tollerare la situazione attuale, basata prevalentemente sull'«orario spezzato», cioè suddiviso in due tempi, al mattino e al pomeriggio.

Il traffico, la salute, la vita associativa, il rendimento, la cultura, la vita familiare, l'attività ricreativa, l'onere finanziario sarebbero i principali motivi per cui si sollecita l'avvio a soluzione di un problema di grande interesse per circa un milione di lavoratori. Anni or sono un apposito «Comitato nazionale per l'orario unico» e i sindacati dei bancari svilupparono un'azione in questo senso e nella passata legislatura fu presentato al Senato un disegno di legge con cui si proponeva l'adozione di un orario dalle 9 alle 17 con l'interruzione di mezz'ora o al massimo di un'ora per la colazione, fatte salve le condizioni di miglior favore per la durata dell'orario.

Nei giorni scorsi sempre al Senato è stata presentata una proposta di legge di iniziativa parlamentare che prevede la fissazione dell'orario dalle 8 alle 16 o dalle 8,30 alle 16,30 a seconda delle condizioni ambientali, sempre con l'interruzione di mezz'ora o al massimo di un'ora per consumare il pasto meridiano. Altre proposte di legge saranno presentate, alla riapertura delle Camere, sullo stesso tema, mentre in sede sindacale si sosterrà l'esigenza, ormai indifferibile, di abolire «l'orario spezzato».

Uno schema di orario, studiato da un gruppo di esperti amministrativi e sanitari, suggerisce addirittura una soluzione «rivoluzionaria» per gli enti pubblici e parastatali: 40 ore settimanali, ripartite in cinque giorni di 7 ore lavorative e 1 giorno di 5 ore lavorative (sabato), con inizio alle ore 10 antimeridiane e fine alle ore 17 nei primi cinque giorni e alle ore 15 il sabato. «*Si può discutere della durata* — si osserva nella relazione alla proposta di legge presentata di recente al Senato — *sul tempo di inizio e di fine dell'orario, sul periodo di intervallo necessario per la consumazione del pasto meridiano, ma non si può eludere il problema, perchè questo ha un grande valore sociale*».

Il caso di Roma è tipico, per quanto in altre grandi città si riscontrino condizioni non meno preoccupanti. Anche se nei ministeri, al comune, all'amministrazione provinciale ed altri enti minori non è attualmente previsto il ritorno pomeridiano, in effetti nel pomeriggio si lavora in tutti gli uffici, o perchè è prescritto il ritorno o perchè il pomeriggio viene utilizzato per lo straordinario. Solo a Roma, dunque, il movimento giornaliero degli addetti agli uffici pubblici e privati interessa circa 250.000 persone. Si hanno così quattro movimenti giornalieri effettuati con mezzi pubblici di trasporto e con mezzi privati; quattro «traumi» giornalieri del traffico, che si aggiungono a quelli determinati dal movimento degli operai — due volte al giorno — e dal movimento degli studenti.

Coloro che posseggono un mezzo proprio di trasporto possono riempire il periodo di interruzione (dalle 13,30 o dalle 14 alle 16 o alle 16,30) andando a casa per consumare il pasto e passare un'ora insieme con la famiglia, sempre che non abitino troppo lontano dal luogo di lavoro. Coloro, invece, che non hanno un mezzo proprio, specie se abitano lontano dal luogo di lavoro, sono obbligati o a consumare il pasto in una trattoria o in ufficio se fanno il lavoro a cottimo; o a correre a casa, mangiare in fretta, fuggire di nuovo in ufficio. In ogni caso, data la distanza dei luoghi di lavoro da quelli di abitazione, tutti debbono affrettarsi, divorare il pasto, tornare in ufficio. Di qui, cattiva digestione, nervosismo determinato dal traffico intenso, paura del ritardo, un logoramento costante della salute.

Non poche sono, ovviamente, le difficoltà che si frappongono ad un'equilibrata definizione del problema. Si richiede infatti l'adozione preventiva di una serie di misure, quali la istituzione di mense, il coordinamento degli orari tra i vari enti pubblici e privati e tra questi e le aziende industriali e commerciali, la modifica di abitudini e usi, nonché la loro unificazione tra l'Italia settentrionale e quella meridionale. Comunque, parlamentari di opposte tendenze e i sindacati si batteranno per la ricerca di un sistema che, magari con gradualità, stabilisca un orario più consono alle necessità dei lavoratori e adeguato alle condizioni ambientali.

Giancarlo Fossi

Liz Taylor offre in beneficenza 625 milioni di lire in memoria dell'attore Montgomery Clift

Milano, 17 agosto.

Per onorare la memoria del suo amico Montgomery Clift, recentemente scomparso, Elizabeth Taylor è in procinto di istituire una «Fondazione Montgomery Clift» per lo studio delle malattie del cuore, e realizzerà questa iniziativa con i 625 milioni di lire che la produzione di *Riflessi in un occhio d'oro* le ha assegnato per la sua partecipazione al film.

Lo annuncia sul prossimo numero il settimanale *Gente*, precisando che della decisione della Taylor sono per il momento informati soltanto Richard Burton e le poche persone incaricate di renderla operante: «*Gli avvocati dell'attrice hanno dapprima dovuto comunicare al fisco britannico (di cui Liz è contribuente da tre anni in conseguenza del suo matrimonio con Burton, che è gallese) la sua intenzione di destinare a scopi benefici la somma di un milione di dollari. Successivamente hanno segnalato il progetto all'*American Heart Association *(Associazione Americana del Cuore) che ha accettato di amministrare il fondo speciale secondo le intenzioni della donatrice:* "ricerche e studio delle malattie da infarto in memoria dell'attore Montgomery Clift"».

Come è noto, Montgomery Clift sarebbe dovuto venire in Italia per recitare al fianco della Taylor nel film *Riflessi in un occhio d'oro* (tornando così insieme dopo *Un posto al sole*, *L'albero della vita* e *Improvvisamente l'estate scorsa*). Il film è stato forzatamente rinviato, in attesa di trovare un sostituto dell'attore scomparso. (Ansa)

L'ex premier inglese Eden propone per il Sud-Est asiatico una vasta zona neutralizzata

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 agosto.

(e. c.) In un libro che sarà pubblicato domani, «Verso la pace in Indocina», Lord Avon, l'ex-premier britannico Anthony Eden, propone la costituzione di una zona neutrale composta dal Vietnam, dal Laos e dalla Cambogia per la soluzione della crisi nel Sud-Est asiatico.

Lord Avon ritiene che gli Stati Uniti possano elaborare «*nella cornice della Conferenza di Ginevra del '54*», un piano «*forse accettabile ad Hanoi*». Dalla zona neutrale dovrebbero ritirarsi sia gli americani sia i cinesi. Un periodo di 10 o 15 anni dovrebbe trascorrere prima che Hanoi e Saigon si incontrassero per decidere insieme il futuro delle due parti del Vietnam.

A parere di Lord Avon, se sorgesse il pericolo di un conflitto tra l'America e la Cina, la Russia eserciterebbe certamente una «vitale opera di mediazione». L'ex-premier ritiene che il filo dell'ingarbugliata matassa stia nella Conferenza di Ginevra, e che l'Inghilterra, nella sua qualità di copresidente con la Russia, debba insistere nella ricerca di un compromesso.

Grave episodio a Montevarchi, presso Arezzo

Una bella ragazza di 15 anni denuncia: "Venti giovinastri mi hanno violentata"

La vittima è una milanese in vacanza - E' stata raccolta presso un convento con gli abiti a brandelli - Confusamente ha detto di essere stata rinchiusa in un garage e seviziata di notte in campagna - Una visita medica ha confermato le sue dichiarazioni - Forse già scoperti otto aggressori

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 17 agosto.

Un grave episodio che ha turbato l'opinione pubblica a San Giovanni Valdarno e a Montevarchi, due centri a una quarantina di chilometri da Arezzo, è attualmente all'esame del sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale. Una bella ragazza milanese di quindici anni, Paola, da qualche giorno ospite degli zii a San Giovanni Valdarno con la madre ed il fratello, ha denunciato: «*Sono stata aggredita e ripetutamente violentata da venti giovani*». Una perizia ginecologica compiuta nell'ospedale di Arezzo, su ordine della magistratura, ha confermato la sua denuncia.

Paola è una ragazzina che dimostra ancor meno della sua giovane età; coloro che l'hanno vista e conosciuta affermano addirittura che anche le sue capacità mentali non siano del tutto normali. Ed è anche per questa ragione che il sostituto Procuratore della Repubblica e i carabinieri di Montevarchi e San Giovanni, ai quali sono affidate le indagini, stanno ancora brancolando nel buio.

Ecco come si è venuti a conoscenza dell'episodio di cui Paola sarebbe rimasta vittima domenica 14 agosto nel tardo pomeriggio. Il padre guardiano del convento dei Cappuccini di Montevarchi telefonò ai carabinieri della locale tenenza per informare che vicino al convento era stata raccolta una ragazza che appariva in preda a violento *choc*. La giovane indossava pochi lembi di stoffa, i resti stracciati di un paio di pantaloni e di una camicetta.

I carabinieri accorsero al convento e presero in consegna la ragazza, incapace di rispondere in modo sensato alle domande che le venivano rivolte.

I militi, dopo parecchi sforzi, riuscivano a farsi dire qualcosa: a monosillabi Paola disse che nei pressi del convento attendeva un uomo che le avrebbe procurato un nuovo paio di pantaloni. La giovane aveva con sé del denaro; agli agenti spiegò di averlo avuto da alcuni sconosciuti; essi, dopo averla rinchiusa in un garage, di notte l'avevano condotta in campagna dove le avevano usato violenza.

Seguendo le confuse e frammentarie informazioni date dalla ragazza, i carabinieri sarebbero riusciti a ritrovare il garage situato a Montevarchi in via IV Novembre. Attraverso altre minuziose indagini i militi avrebbero identificato e interrogato almeno fino ad oggi otto giovani; quattro di loro avrebbero confermato di avere avuto rapporti intimi con Paola. La ragazza nuovamente interrogata ha confermato di essere stata violentata, contro la sua volontà, da almeno venti giovani. E' stato anche fatto un confronto all'«americana»: Paola davanti agli accusati ne avrebbe riconosciuto alcuni. Poche ore più tardi però messa ancora di fronte ai giovani pare abbia negato di conoscerli.

La madre di Paola ieri mattina voleva tornare a Milano ma il sostituto Procuratore della Repubblica avrebbe insistito per il contrario. La ragazza ieri per tutto il giorno è rimasta ad Arezzo; forse oggi o domani sarà sottoposta anche a perizia psichiatrica. Se la seminfermità mentale della giovane venisse confermata, la situazione dei giovani che le hanno usato violenza si aggraverebbe. **g. c.**

Aggredita a bastonate e gettata in un canale

Milano, 17 agosto.

(g. m.) Il rapinatore che, l'altra notte, ha tramortito a bastonate una passeggiatrice, gettandola poi in una roggia è stato arrestato. Si tratta di Giovanni Cassoni, di 37 anni.

Il Cassoni solitamente frequentava la zona della periferia dove è avvenuta la drammatica aggressione. Alla vista degli agenti gli è sfuggita una frase compromettente: «Non l'ho uccisa io», ha gridato. In questura, successivamente, Giovanni Cassoni ha respinto decisamente l'accusa: la mondana, sfuggita per un soffio alla morte, l'ha però riconosciuto.

Il fatto è avvenuto l'altra notte: dietro segnalazione della guardia notturna Matteo Saraceno, la Volante si portava a Rogoredo dove, nei pressi della roggia Gardone, il metronotte aveva visto emergere una donna, Jole Mantoan di 52 anni.

La Mantoan, che da alcuni agenti veniva riconosciuta per una donna solita attardarsi, d'inverno e d'estate, per le vie di Rogoredo e Chiaravalle, raccontava di essere stata aggredita da un individuo, il quale, dopo averla malmenata con un bastone, le aveva strappato il borsellino e l'aveva quindi spinta in acqua.

Ferito con una rivoltellata nella lite per un sorpasso

Un giovane di ventidue anni presso Napoli - Lo sparatore, un autista diciannovenne, si è dato alla fuga

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 agosto.

(a. l.) Per un sorpasso ritenuto irregolare l'autista Sebastiano Cassese di 19 anni di Gragnano ha sparato un colpo di pistola contro Salvatore Somma di 22 anni, ferendolo di striscio alla fronte. Il fatto è accaduto sulla litoranea Sorrentina nei pressi di Vico Equense.

Il Cassese era alla guida di una «600 multipla» targata Napoli e tornava da Sorrento quando è stato sorpassato da una Fiat «850» condotta da Salvatore Somma. Ritenendo irregolare la manovra compiuta dal conducente della «850», il Cassese lo ha inseguito e gli ha sbarrato la strada costringendo il Somma poco dopo a fermarsi. Tra i due autisti è sorta una lite al termine della quale il Cassese ha estratto una pistola sparando un colpo contro il Somma e fuggendo subito dopo. Il ferito è stato ricoverato nell'ospedale civile di Vico Equense.

Famiglia denunciata per furti nelle campagne di Parma

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 17 agosto.

(a. c.) La squadra mobile ha denunciato per furto continuato aggravato una famiglia composta dalla madre, da un figlio e da due figlie con i rispettivi mariti, che operava da sei mesi a questa parte nella nostra provincia, arrotondando la paga che ogni membro della famiglia percepiva come bracciante agricolo.

I furti addebitati finora a questo o a quel componente la famiglia ammontano ad una ventina e comprendono una vasta gamma di merci: dai sacchi di patate e di cipolle alle latte di olio lubrificante, dal materiale per costruzioni edili agli animali domestici.

La famiglia, originaria del Ferrarese, viveva da qualche anno a Parma, e precisamente a S. Lazzaro, riunita attorno alla madre Partenope Borsi vedova Baseca di 54 anni, nativa di Portomaggiore.

Agli ordini della madre era il figlio Roberto di 27 anni, sposato, e le figlie Carla di 29 anni e Roberta di 24, con i rispettivi mariti Silvio Sillona di 31 anni e Piero Tumiati di 25, originari il primo di Luzzara e il secondo di Ferrara. Terminato il lavoro essi, secondo i primi accertamenti condotti dalla squadra mobile, si sarebbero recati nelle campagne dove, al calar delle tenebre, compivano i furti.

Tutta la popolazione (compresa la malavita) collabora alle indagini

Arrestato con un'improvvisa irruzione un altro assassino dei tre agenti inglesi

La cattura a Glasgow, in Scozia - L'azione è stata così fulminea che nessuno nel quartiere si è accorto di nulla - Il criminale trasferito nella notte a Londra in aereo - Ancora libero un terzo complice: ma l'arresto è imminente

John Duddy, uno dei tre assassini dei poliziotti inglesi, con la testa coperta da un mantello, viene caricato sull'aereo per Londra subito dopo l'arresto (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 agosto.

A ventiquattr'ore dall'imputazione formale del trentaseienne John Edward Witney, la polizia inglese ha oggi arrestato anche il trentottenne John Duddy, ricercato per l'omicidio dei tre agenti uccisi venerdì scorso a colpi di rivoltella davanti alle prigioni di Wormwood. Duddy è stato catturato a Glasgow, la sua città natale da cui mancava da dieci anni, verso le ore quattordici. Non ha opposto alcuna resistenza. Due ispettori di Scotland Yard, Hensley e Slipper, hanno subito raggiunto la capitale scozzese in aeroplano, e presolo in consegna hanno fatto ritorno questa notte a Londra.

John Duddy sarà interrogato al commissariato di Sheperd Bush dal sovraintendente Chitty, preposto alle indagini, e se i sospetti che pesano su di lui saranno confermati, sarà incriminato del triplice assassinio. Comparirebbe allora in tribunale domani o dopodomani per l'imputazione formale. Resta ancora libero un terzo presunto complice, il trentenne Harry Maurice Roberts; Scotland Yard ha accertato che egli ha acquistato ieri alcuni attrezzi e indumenti da campeggio. Harry Maurice Roberts sarebbe passato questa sera da Aberdeen in Scozia, ma la notizia non ha ancora ricevuto conferma. La polizia inglese ritiene tuttavia imminente la sua cattura.

L'arresto di John Duddy è stato fulmineo. In base ad informazioni ricevute pare dalla malavita, una decina di agenti, di cui alcuni armati, hanno circondato una casa del quartiere di Calton a Glasgow. Essi sono poi penetrati in un alloggio al pianterreno, e ne sono riemersi con il ricercato. Questi appariva calmo e rassegnato, e prima di salire su una delle macchine in attesa ha fatto un cenno di saluto a un inquilino. Il sovraintendente Goodman, capo della polizia di Glasgow, dava telefonicamente notizia dell'arresto a Scotland Yard. Gli agenti erano stati così silenziosi e rapidi che nessuno, nel quartiere di Calton, aveva avuto sentore dell'accaduto. Solo quando giungevano i giornalisti, si spargeva la voce della cattura. I fratelli di John Duddy si sono recati a visitarlo prima dell'arrivo degli ispettori Hensley e Slipper e della sua partenza per Londra, che è avvenuta sotto imponente scorta.

Al commissariato di Sheperd Bush un portavoce ha dichiarato che con l'arresto di John Duddy il compito di Scotland Yard rimane assai facilitato. «Il pubblico ha cooperato e coopera in maniera commovente alle indagini. Dovrebbe essere ora abbastanza semplice raggiungere Harry Maurice Roberts». *Dei tre, però, costui è certamente il più abile. Pare in continuo movimento: la sua presenza era stata segnalata lunedì a Bristol, ai confini col Galles, e la polizia aveva sequestrato una macchina su cui pare viaggiasse. Non si esclude che in quella città, in cui aveva abitato a lungo, cercasse un aiuto che gli fu rifiutato. Scotland Yard pensa che egli tenti ora di trovare rifugio sulle montagne, spacciandosi per campeggiatore.*

Harry Maurice Roberts è tuttavia un uomo isolato: l'assassinio a sangue freddo dei tre agenti disarmati non ha soltanto sconvolto la popolazione: ha suscitato anche lo sdegno della malavita. Scotland Yard stamane ha cercato nel Tamigi, durante la bassa marea, la rivoltella, o le due rivoltelle, usate contro le tre vittime. Ha poi rinunciato all'impresa, forse nella convinzione che gli arrestati confessino se e dove le hanno nascoste.

Dei tre agenti uccisi, uno, il sergente Head, era scapolo. Gli altri due, il quarantunenne Fox e il venticinquenne Wombwell, hanno lasciato rispettivamente tre e due figli. Le offerte per i bambini e per le vedove continuano a pervenire da tutte le parti d'Inghilterra. L'attore David Niven ha ieri dato 350 mila lire, anziane coppie di coniugi hanno inviato parte dei loro risparmi. Si spera che il «fondo» per le famiglie dei caduti, proposto da un anonimo il quale ha donato sabato scorso 180 milioni di lire, raggiunga il mezzo miliardo. Continua intanto la campagna di tre deputati e numerosi privati cittadini per il ripristino della pena di morte nel caso di assassini di agenti nell'esercizio delle loro funzioni. Il Times dedica stamane un editoriale all'argomento. L'autorevole quotidiano sconsiglia una «precipitosa iniziativa». Ma non sembra contrario alla concessione dell'uso delle armi alla polizia in casi particolari. **e. c.**

Un giornale tedesco difende il film «Africa addio»: «la realtà è più crudele»

Bonn, 17 agosto.

Sotto il titolo «*"Africa addio": la realtà è ancora più spaventosa*» l'edizione domenicale dell'amburghese *Die Welt* ha pubblicato un articolo del suo specialista di problemi africani, Wolfgang Breholz, che è tutta una appassionata difesa del film di Jacopetti.

La pellicola è stata ritirata da un cinema di Berlino Ovest e da altre sale cinematografiche di diverse città tedesche in seguito alle manifestazioni di protesta di studenti africani sostenuti da elementi locali di estrema sinistra. «*Ho rivisto "Africa addio"* — scrive il giornalista — *ed ho di nuovo constatato che si tratta di uno dei più affascinanti documentari sul Continente Nero. "Africa addio" non è un film, ma una realtà filmata. La realtà dell'Africa va perfino al di là delle pur crudeli scene che il regista ci ha presentato*». (Ansa)

Bambina allo zoo uccisa da un leone

Aveva 20 mesi - E' stata ghermita con una zampata e trascinata nella gabbia - Accorre il domatore ma la belva l'aveva già azzannata alla gola

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 agosto.

(l. m.) Una bambina è stata uccisa da un leone in uno zoo alla periferia di Rennes. I genitori della piccola Catherine, una bimba di 20 mesi, avevano accompagnato i loro figli allo zoo di Janze. Insieme a Catherine c'erano i suoi fratellini, uno di 3 e l'altro di 5 anni.

Ad un tratto, sfuggendo al padre e alla madre, Catherine è passata sotto il mancorrente destinato a tenere i visitatori lontani dalla gabbia e si è avvicinata alle sbarre. Tre leoni si sono avventati verso la piccola e uno l'ha ghermita con una zampata e l'ha trascinata nella gabbia.

Il padre ha tentato di strappare Catherine dalle zampe del leone, ma inutilmente. Attratto dalle grida dei genitori e dai ruggiti delle belve, il domatore è accorso, è entrato nella gabbia ed ha costretto il leone ad abbandonare la piccola, ma era ormai troppo tardi. Catherine era stata azzannata alla gola e pochi minuti dopo spirava nelle braccia della mamma.

Sei bimbi jugoslavi uccisi dallo scoppio di una bomba a mano

Belgrado, 17 agosto.

Sei bambini sono morti ed uno è rimasto gravemente ferito in seguito allo scoppio di una vecchia bomba a mano che avevano trovato in un campo. La sciagura è avvenuta a Knin, località montana non lontana dalla costa adriatica. (Ansa)

Caccia ai banditi che spararono sui fattorini di banca a Roma

Istituiti posti di blocco su tutte le strade che portano alla capitale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 agosto.

Sul cofano anteriore della vettura di Tullio Milana e Giuseppe Bellini, gli impiegati di un istituto di credito aggrediti e feriti ieri alle porte di Roma, sono state rilevate numerose impronte lasciate da uno dei banditi. Gli esperti della scientifica le stanno attentamente esaminando, nella speranza che corrispondano a quelle di qualche schedato della polizia. Se l'esame darà risultati positivi, la Mobile romana ha buone speranze di catturare i malviventi, anche perchè uno degli impiegati, interrogato stamane, ha fornito numerosi dettagli sulla figura del suo aggressore.

Tullio Milana, rimasto ferito alla bocca e ad un braccio dai colpi di pistola, ha raccontato agli inquirenti un drammatico particolare: il suo aggressore, appena sceso dalla «Giulia» con il cappello calato sugli occhi, ha cominciato subito a sparare all'impazzata, senza nemmeno intimare, come era stato detto in una prima versione, la consegna della borsa contenente 19 milioni. Soltanto questo bandito ha sparato: i colpi esplosi sono sei, dei quali quattro hanno raggiunto i due impiegati ferendoli gravemente. Nel corso della giornata, le condizioni di Giuseppe Bellini e Tullio Milana sono però migliorate.

Giuseppe Bellini subì già un altro tentativo di rapina, nello stesso luogo sulla via Salaria, esattamente un anno fa. Anche allora usciva dallo stesso stabilimento recando una borsa. Due malviventi riuscirono a strappargliela, ma, mentre fuggivano, furono investiti dall'auto di un giovane austriaco che aveva visto l'accaduto. I due rotolarono a terra, ma riuscirono a fuggire a piedi.

Migliaia di agenti e di carabinieri ricercano la vettura dei banditi a Roma e in tutto il Lazio. Gli inquirenti ritengono che l'auto non sia stata rubata, ma che appartenga ad uno dei rapinatori. Un censimento al pubblico registro è in corso da stamane, mentre continuano gli accertamenti negli ambienti della malavita romana. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade che portano alla capitale, ma nessun fermo è stato ancora compiuto. **l. g.**

Getta olio bollente sul marito che dorme

Una donna di 31 anni presso Foggia - Era stanca dei litigi

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 17 agosto.

(a. c.) Una donna di 31 anni, Antonietta Carchio, ha gettato sul viso del marito, Matteo Barione di 35 anni, da pochi minuti addormentato, olio bollente procurandogli gravi ustioni. La Carchio si è subito dopo costituita ai carabinieri.

Il fatto è accaduto stasera nell'abitazione dei due in via Mazzini, alla periferia dell'abitato di Manfredonia. Alcuni vicini, richiamati dalle invocazioni d'aiuto del Barione sono accorsi e lo hanno trasportato all'ospedale. L'uomo è stato giudicato guaribile entro un mese: l'olio bollente oltre ad avergli sfigurato il viso, potrebbe anche aver leso gli organi della vista.

Da quanto è stato possibile apprendere, la Carchio — interrogata dai carabinieri — avrebbe dichiarato di avere compiuto il suo gesto perché stanca dei continui maltrattamenti e dei litigi causati dal marito. Anche questa sera, a detta della donna, il Barione ritornando a casa dal lavoro avrebbe rimproverato la moglie per futili motivi. Questa volta, però, la donna ha atteso che il marito si addormentasse, ha messo a riscaldare l'olio in una pentola, fino a che non è divenuto bollente e lo ha versato sul viso del Barione.

La Carchio, dopo l'interrogatorio, è stata accompagnata in carcere.

Un delfino di due quintali catturato alla foce del Po

Rovigo, 17 agosto.

(f. f.) Un delfino del peso di due quintali e della lunghezza di oltre due metri è stato catturato alla foce del Po, nella laguna Cavallari di Porto Levante, dai pescatori Renato Fonsalo, di 28 anni, e Benvenuto Sandrin, di 24 anni.

Anziana donna muore per le percosse d'un giovane

A Brescia - Aveva 79 anni

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 17 agosto.

(s. m.) Un'anziana signora, Marianna Prati di 79 anni, è morta oggi all'ospedale civile in seguito alle percosse di un coinquilino. La Prati, abitante in via Marsala nella nostra città, dopo un litigio avvenuto lunedì scorso con il vicino di casa Eugenio Coffani, di 33 anni, veniva aggredita e colpita alla testa dal giovane.

La sorella della vittima sostiene che il Coffani ha percosso ripetutamente la congiunta sbattendole la testa sul pavimento. L'accusato, che è in stato d'arresto, sostiene invece di averle dato soltanto uno spintone e che la donna, cadendo a terra, ha battuto il capo contro la gamba di un tavolo.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Un bilancio che forse significa un ritorno al buon senso

Sulle strade italiane un Ferragosto meno drammatico che in passato

Il numero dei casi mortali, pur sempre troppo elevato, è stato sensibilmente inferiore al 1965 - Diminuiti anche i feriti - Hanno contribuito a questo risultato la massiccia propaganda di educazione e soprattutto l'instancabile azione delle forze dell'ordine - Anche l'intensità del traffico di questi giorni costringe i guidatori a marciare meno velocemente

Secondo i dati comunicati dal ministero dell'Interno, la prima fase dell'« operazione Ferragosto », che si riferisce ai cinque giorni di maggiore esodo dalle città (12, 13, 14, 15 e 16), forse passerà alla storia come una delle meno cruente. Si sono infatti avuti 41 morti e 1353 feriti contro 73 e 1488 rispettivamente nello stesso periodo del 1965, con un volume di traffico medio giornaliero di oltre 6 milioni e mezzo di autoveicoli, pari al 15 per cento di incremento del traffico stesso.

Può certo sembrare strano compiacerci di questi risultati, giacché i morti sono stati pur sempre molti. Anche una sola vittima dovrebbe sgomentarci, ma la circolazione automobilistica ci ha così abituati alle grandi cifre che la relativa esiguità effettiva delle vittime di questo Ferragosto va salutata come un ritorno al buon senso, e come il risultato di un'effettiva collaborazione fra utenti della strada e forze dell'ordine.

Tuttavia, bisognerà attendere il prossimo 22 agosto, data in cui si concluderà l'operazione stessa, per valutare interamente i risultati raggiunti che appaiono, però, come si è detto, sin d'ora molto promettenti.

A che cosa attribuire questi risultati? Innegabilmente, in primo luogo, alla massiccia propaganda esplicata nei primi giorni del mese, una propaganda che ha fatto leva sugli incidenti accaduti in tempi recenti e che sono stati di una particolare drammaticità. In secondo luogo, gli utenti della strada si sono effettivamente convinti che la polizia non avrebbe scherzato. Basterà accennare all'effetto psicologico prodotto dall'annuncio della immediata segnalazione alle prefetture e agli ispettorati della motorizzazione dei casi più gravi di infrazione al codice, onde si potesse procedere ad un sollecito ritiro della patente agli automobilisti colpevoli.

Gli elicotteri (una ventina da parte della sola polizia stradale), sull'impiego dei quali si è particolarmente soffermata la televisione, hanno rappresentato una delle armi più efficaci per combattere l'indisciplina, ed anche un mezzo per dimostrare l'effettiva presenza delle forze dell'ordine al di là della funzione meramente repressiva che erano chiamate ad esplicare. Nella sola zona di Roma sono avvenuti due episodi, fra i molti, che vanno segnalati a questo riguardo. Un automobilista, vittima di una foratura di pneumatico, si è visto offrire aiuto da parte di una pattuglia della polizia stradale preavvertita da un elicottero di questo inconveniente apparentemente banale.

Un gruppo di macchine transitanti sulla Salaria, la cui marcia era resa particolarmente lenta dalla presenza, in cima alla colonna, di due autotreni, sono state « liberate » per l'intervento di un altro elicottero che ha provveduto a far fermare i due autotreni per il tempo necessario a consentire il deflusso dei mezzi che li seguivano.

Occorre, in ogni caso, tenere presente che la maggiore circolazione dei mezzi, come sempre avviene in queste circostanze, non poteva non portare ad una diminuzione degli incidenti, o almeno della loro gravità. Ne sia la prova migliore, nel caso specifico, il fatto che in un solo caso si è avuto un incidente mortale con più di una vittima, cioè di quelli che si definiscono « tragedie della strada », come purtroppo si registrano sovente. Ciò conferma che gli automobilisti, in generale, sono stati più attenti e, una volta tanto, meno propensi ad ingaggiare stupide gare di velocità: insomma, hanno dimostrato di possedere quel « self control » che è alla base di una circolazione ordinata.

Un altro dato che autorizza a parlare di effettiva collaborazione fra agenti (la sola polizia stradale ne aveva mobilitati almeno 8 mila) e utenti è questo: la stradale lamenterebbe un numero di incidenti, al proprio personale, infinitamente inferiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno. Ciò può voler dire che la polizia non è stata costretta ad effettuare tanti inseguimenti, mettendo molto meno a repentaglio la vita dei suoi bravi agenti.

La conclusione, per ora, è contenuta in un interrogativo: se sulle strade ci fossero più agenti, lamenteremmo meno incidenti e soprattutto meno morti? La questione è controversa. La disciplina, si sostiene, non deve essere il risultato della paura di una sanzione, ma deve nascere dal convincimento che è meglio regolarsi in un certo modo piuttosto che in un altro. Se dobbiamo giudicare da quanto avviene sulle strade francesi e inglesi non possiamo non dare ragione a coloro che sostengono la tesi dell'autocontrollo, ma allora ci si spieghi perché i risultati sin qui positivi dell'operazione Ferragosto non sono purtroppo paragonabili con quelli di altri periodi dell'anno, quando non viene organizzato lo stesso apparato di repressione e di controllo di questi giorni.

Piero Casucci

L'ufficio in automobile: non si perde tempo

Il tempo è danaro. Sconfitti da questa « aurea » massima, gli uomini di affari (occorre dirlo?) americani, chiedono all'industria automobili sulle quali si possa continuare a lavorare come nel proprio ufficio, senza perdere un solo minuto a guardarsi attorno. Sta per accontentarli la Chrysler con il modello « Imperial Mobile Executive », che nel comparto posteriore è attrezzato come una vera e propria « stanza dei bottoni »: tavolo da lavoro, registratore, macchina per scrivere, radiotelefono e perfino un riproduttore-trasmettitore di documenti, che in pochi minuti è in grado di inviare le copie ai posti di ricezione prestabiliti

Oltre cinquemila partecipanti di 17 Paesi al concorso « Grifo d'oro Bertone '66 »

Alla chiusura delle iscrizioni per la seconda edizione del concorso « Grifo d'oro Bertone », sono risultati partecipanti alla manifestazione [illegible] candidati, provenienti da ben 17 Paesi e precisamente: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia, Libano, Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera. Rispetto alla scorsa edizione si è avuto dunque un incremento di circa otto volte.

Già sono pervenuti alla Bertone i primi elaborati: il livello raggiunto da alcuni di essi è encomiabile, a conferma dell'esistenza di una categoria di giovani appassionati ed attivi che si dedicano a progettare, disegnare e realizzare il modello della loro vettura ideale.

Nel mese di settembre, all'arrivo di tutte le opere, avrà luogo la riunione della giuria per l'assegnazione del « Grifo d'oro », che sarà consegnato durante il Salone di Torino.

Le Case inglesi sono preoccupate per le recenti misure governative

Gli aumenti del prezzo della benzina e della tassa d'acquisto fanno prevedere che le immatricolazioni diminuiranno di almeno il 10 per cento - Le conseguenze delle restrizioni sulle vendite rateali

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Londra, 17 agosto.

I governi cambiano, ma c'è una cosa che rimane sempre immutata. Laburista o conservatore, ogni volta che l'economia entra in crisi, il governo inglese cerca rimedio « torchiando » gli automobilisti.

Fin dall'inizio del suo mandato, l'amministrazione Wilson aveva imposto nuove tasse sull'automobile, cominciando dal prezzo della benzina: sei pence per gallone (pari a circa 9,60 lire al litro), portando l'imposta al 240 per cento. Contemporaneamente, la tassa annua di circolazione per le vetture era stata aumentata del 17 per cento: 17 sterline e mezzo, cioè oltre 30 mila lire. Il totale degli introiti fiscali sui veicoli a motore ha così superato per la prima volta la bella cifra di mille milioni di sterline (1750 miliardi di lire). Tuttavia, molti importanti progetti di costruzioni stradali sono stati rinviati, e il rapporto tra entrate e spese per la circolazione, già modesto, è diventato ancora più basso.

Adesso che la crisi del Paese si è fatta di nuovo sentire, non si è trovato niente di meglio che colpire ancora una volta l'automobile: quattro pence di aumento sul prezzo della benzina (ad esclusione degli autobus), mentre la tassa d'acquisto sulle vetture è stata portata dal 25 al 27,5 per cento sul prezzo netto di listino.

Gli esperti prevedono che le nuove restrizioni potrebbero diminuire le vendite di automobili nuove dal 10 al 15 per cento; ma anche il mercato dell'usato ne risentirà, poiché il governo ha disposto anche nuove restrizioni sulle vendite rateali: il 40 per cento del prezzo da versare subito e rateazione massima di 24 mesi. Poiché tre quarti delle vetture d'occasione vengono vendute con pagamento dilazionato, gli effetti non tarderanno a farsi sentire anche in questo settore.

Inutile aggiungere come le Case costruttrici siano preoccupate della situazione. La British Motor Corporation ritarderà probabilmente i progettati aumenti produttivi del modello 1100 a trazione anteriore, e sembra che dopo le vacanze estive gli operai addetti alla catena di montaggio della Land Rover lavoreranno a orario ridotto.

Gordon Wilkins

Presentato ieri a Londra

Un prototipo Ferguson a 4 ruote motrici

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 agosto.

(g. c.) La Ferguson ha presentato alla stampa il prototipo di una nuova vettura con trazione sulle quattro ruote. Chiamata « R5 », essa è frutto di dodici anni di studio e progettazione. Un portavoce ha dichiarato che può essere ora prodotta in serie. All'ultimo salone automobilistico di Londra, la Jensen presentò un modello con il sistema di trazione della Ferguson, ma costruito in un limitato numero di esemplari.

La « R5 » è una vettura a cinque-sei posti, con carrozzeria, realizzata dalla Brm, che ricorda nella linea la Renault « 16 », di cui è però più bassa e larga. Ha un motore anteriore di 2200 cmc a quattro cilindri disposti orizzontalmente, cambio a tre marce. Si calcola che verrebbe a costare tra i due milioni e 800 mila e i tre milioni e 100 mila lire. La velocità massima è di 165 chilometri orari.

Motore troppo caldo lubrificazione difettosa

Qualche consiglio pratico per evitare nei lunghi viaggi estivi questo inconveniente

Gli impieghi particolarmente gravosi cui sono sottoposte le vetture in questi tempi di vacanze, i lunghi percorsi a velocità elevata — spesso con il bagagliaio sovraccarico o con una roulotte o un rimorchietto a traino —, le stesse condizioni climatiche, mettono a dura prova gli organi meccanici, soprattutto il motore. Le « pannes » sono all'ordine del giorno, come è logico accada quando si pretende di guidare per centinaia di chilometri senza far mai « respirare » il motore.

Gli attuali sistemi di raffreddamento sono in grado di assicurare al motore la temperatura giusta (80-85 gradi) perché produca il miglior rendimento anche dopo lunghe ore di sollecitazioni; ma, superati certi limiti, per poco che il radiatore sia incrostato da sedimenti che ne diminuiscono la capacità, o che i passaggi d'aria attraverso il radiatore stesso siano ostruiti da insetti schiacciatisi contro, la temperatura dell'acqua può raggiungere i 100 e più gradi. Ne deriva la formazione di « punti caldi » nella testata, con conseguenti fenomeni di autoaccensione o preaccensione. E in genere un surriscaldamento che può provocare la deformazione della testata. Esso si traduce anche in un aumento del consumo di olio, che ha per risultato di rallentare ulteriormente il raffreddamento. L'olio, portato ad una temperatura molto elevata, perde una parte del potere lubrificante, il che causa, con una certa frequenza, la rottura della pellicola protettiva degli stantuffi e dei cuscinetti.

I sistemi per conservare un motore in perfetto stato anche durante i lunghi spostamenti di questi giorni non sono ovviamente fissi, bisognerà di volta in volta adeguarli alle caratteristiche dei tragitti e al modo di guidare. Innanzitutto, bisogna assicurarsi che l'impianto di raffreddamento si trovi in perfetto stato: pulire internamente il radiatore (non deve contenere sedimenti di nessun genere) ed esternamente.

Per quanto riguarda il modo di guidare, le precauzioni da adottare sono le solite: lasciare « respirare » il motore per facilitare lo smaltimento del calore e la ricostituzione del velo lubrificante sulle pareti dei cilindri, nelle soste durante le lente marce in colonna all'entrata delle città dare ogni tanto qualche colpetto di acceleratore per pulire le candele; in pianura non viaggiare continuamente con l'acceleratore « a tavoletta » e sorvegliare di tanto in tanto le spie luminose sul cruscotto e, quando esiste, il termometro dell'acqua. Al termine del viaggio, non spegnere subito il motore, ma farlo girare ancora per qualche decina di secondi dopo avere messo il cambio in « folle »: in questo modo il metallo si raffredderà gradualmente e non sarà sottoposto a brusche variazioni di temperatura.

m. fe.

Segnaletica preoccupante

Un segnale stradale di nuovo tipo è apparso recentemente nella pacifica Svizzera: indica che la strada è percorsa da colonne di carri armati o di mezzi bellici in genere. Il cartello è mobile, e viene usato soltanto in occasione di esercitazioni militari. Per fortuna, non è previsto nella segnaletica internazionale

Nuove leggi repressive per la sicurezza della circolazione

Negli Stati Uniti il genitore può chiedere il ritiro della patente ai figli minorenni

E' una delle disposizioni più severe per combattere la pericolosità dei guidatori giovanissimi - Gravi pene agli automobilisti ubriachi o intossicati

(Nostro servizio particolare)

Detroit, 17 agosto.

Le polemiche e le discussioni che imperversano negli Stati Uniti sul tema attualissimo della sicurezza stradale, non accennano a scemare. Dopo l'appello del presidente Johnson perché l'inutile strage sulle strade che procura assai più vittime della guerra del Vietnam, venga ridotta a più umane proporzioni, le Case costruttrici si sono decisamente orientate, per i modelli 1967, verso impostazioni in cui predomina il tema della incolumità dei passeggeri.

Ma questa ondata di critiche non ha investito solamente l'industria. Ora è la volta degli organi di ciascuno Stato federale competenti a legiferare in materia di traffico. L'obiettivo principale sul quale la maggioranza delle amministrazioni locali sta ora puntando è quello dei giovani guidatori, o « teen-age drivers », che vengono individuati come la categoria più pericolosa e quindi oggetto di particolari attenzioni.

Diversi Stati hanno già provveduto ad aumentare il minimo di età per la concessione delle patenti. Altri pretendono per i primi anni del rilascio anche l'assenso dei genitori. Altri ancora sono andati oltre: hanno concesso al padre o a chi ne fa le veci la possibilità di esigere dalle autorità il ritiro del documento di abilitazione alla guida. I giovani automobilisti rappresentano attualmente il 10 per cento dei guidatori americani, ma per il [illegible] per cento, in base alle ultime statistiche note, vengono ritenuti responsabili degli incidenti mortali.

Un altro settore dove si sta provvedendo a inasprimenti è quello degli automobilisti dediti all'alcool, o sorpresi al volante in stato di ebbrezza. Lo Stato del Connecticut, che già dieci anni fa aveva provveduto a emanare leggi severe in proposito, costituisce un esempio significativo. Dopo un decennio si sono ottenuti risultati notevoli: nel 1955 si registravano 3,8 morti per 100 milioni veicoli/miglia. Oggi il rapporto oscilla fra 2,5 e 2,9, mentre la media nazionale è di 5,5.

Secondo una inchiesta svolta dal Wall Street Journal, *nel Michigan si sta studiando l'emanazione di una disposizione di carattere eccezionale per gli automobilisti che vengono trovati ubriachi o in preda ad esaltazione per uso di droghe. Si propongono: fino a 3 mesi di prigione e [illegible] dollari (62 mila lire) di multa, e in caso di recidiva si arriverebbe fino a un anno di detenzione e [illegible] dollari di ammenda, anche se non si sono verificati incidenti di sorta.*

Sempre le autorità del Michigan, in caso di revoca della patente, per la restituzione del documento pretenderanno la ripetizione degli esami a suo tempo sostenuti, con supplemento di prove speciali orali e pratiche. Altra proposta restrittiva è quella degli Stati dello Iowa e ancora del Michigan, che vorrebbero istituire un controllo della vista ogni tre anni per tutti gli automobilisti a partire da una determinata età.

E' in corso anche un'azione per cercare di stabilire uniformità di norme per tutti gli Stati Federali in materia di traffico e rilascio dei documenti di autorizzazione alla guida, e per stabilire un sistema di rapide segnalazioni collettive per i casi di ritiro della patente.

Quest'ultimo punto appare molto importante perché, sempre secondo quanto riferisce l'autorevole Wall Street Journal, *risulterebbe che circa la metà delle persone alle quali è stata ritirata la patente, continua tranquillamente a condurre la propria auto.*

t. d. m.

RISPOSTE AI LETTORI

Luci di incrocio che abbagliano

Come mai non si applicano rigidissime sanzioni a tutti quegli automobilisti (e sono molti) che fanno uso dei « fari asimmetrici » montati alla rovescia, cioè spostando a sinistra il faro di maggiore luminosità, che per legge deve essere quello destro per consentire una perfetta visibilità del bordo della strada?

Questo sistema, adottato da una percentuale altissima di guidatori, abbaglia chi proviene dal senso opposto peggio che se fossero accese le luci di profondità.

(Germano Gallo - Torino)

Invertendo la posizione dei due proiettori, il fascio asimmetrico destinato a illuminare il bordo destro della strada manca a questa funzione, ma il fascio stesso rimane orientato e leggermente rialzato sempre dalla stessa parte, e pertanto non dovrebbe avere azione abbagliante. Forse il nostro lettore confonde l'abbagliamento provocato talvolta dalle luci d'incrocio con altri motivi, il più frequente dei quali è un errato orientamento dei proiettori (sovente per eccesso di carico nella parte posteriore della vettura). Si dà purtroppo anche il caso di guidatori incoscienti che manomettono l'impianto di illuminazione in modo da avere inserito un proiettore di profondità anche quando commutano con la levetta in posizione « luci di incrocio ».

Si tratta comunque di grave reato, che gli agenti preposti alla disciplina stradale non si lasciano certo sfuggire, e che comporta l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda da 15 mila a 40 mila lire. In caso di recidiva, si può arrivare alla sospensione della patente per un periodo da uno a tre mesi.

Livello dell'olio

Quali inconvenienti possono succedere quando il livello dell'olio nella coppa motore è troppo alto?

(Andrea Cesa - Strona Biellese)

Nessun inconveniente di particolare gravità, salvo un eccessivo « sbattimento » del lubrificante, con tendenza dello stesso a trafilare attraverso la guarnizione di tenuta della coppa, e a frenare leggermente la rotazione dell'albero a gomiti che può trovarvisi parzialmente immerso.

Borse economia e finanza

Uno studio delle Casse di Risparmio sulla congiuntura regionale

L'industria piemontese non utilizza ancora tutta la capacità produttiva

Una pubblicazione mensile sull'economia della regione e della Valle d'Aosta - L'agricoltura, col 22 per cento delle forze di lavoro occupate, dà solo il 10 per cento del reddito complessivo - In ripresa i consumi nelle province di Asti e Cuneo, più contenuti in quelle di Novara, Torino, Alessandria - Le esportazioni nel '65 (560 miliardi di lire) sono state il 16 per cento del totale nazionale

La Federazione delle Casse di Risparmio del Piemonte (alla quale aderiscono gli Istituti di Alessandria, Asti, Biella, Bra, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Torino, Tortona e Vercelli) ha iniziato la pubblicazione mensile dei dati economici, industriali, finanziari, riguardanti le regioni piemontese ed aostana.

Finora le analisi e le rilevazioni mensili erano effettuate a livello nazionale, mentre quelle regionali avevano cadenza annuale; ora le Casse di Risparmio si propongono di fornire dati mensili. L'iniziativa appare interessante. Il presidente della Cassa di Risparmio di Torino e della Federazione del Piemonte, dott. Edoardo Calleri, ha detto: «*Nostra aspirazione è recare un contributo, soprattutto nella prospettiva della istituzione delle Regioni a statuto ordinario, a sostegno di quella politica di programmazione degli investimenti che è l'unica via possibile per superare gli squilibri regionali e settoriali*».

Il primo numero contiene un'analisi della congiuntura economica del Piemonte e della Valle d'Aosta per i vari settori.

L'agricoltura, che assorbe il 21,9 per cento delle forze di lavoro occupate nella regione, rappresenta soltanto il 10 per cento nella formazione del prodotto netto privato complessivo. Nel '65, il valore della produzione lorda vendibile dell'agricoltura della regione è stato di 388,4 miliardi contro 366,5 miliardi del '64. L'incremento di valore è dovuto essenzialmente ad un aumento dei prezzi, essendo le qualità prodotte inferiori a quelle del '64, che fu un anno eccezionale. Il Piemonte a fine marzo di quest'anno aveva 140.199 macchine agricole. Nel '65 l'incremento della meccanizzazione agricola, rispetto al '64, è stato del 12,3 per cento, leggermente inferiore alla media nazionale, che è risultata del 13,4 per cento.

I dati per l'industria si riferiscono al primo trimestre dell'anno in corso. In generale si riscontra che «*nei primi tre mesi del '66 l'industria piemontese ha accentuato quella tendenza al miglioramento già in atto alla fine dell'anno precedente, anche se presso alcuni comparti le difficoltà non sono ancora state superate*».

Circa l'utilizzazione degli impianti, i vari settori hanno fornito le seguenti risposte (sempre a fine marzo): il 62 per cento delle industrie tessili «*avevano una parte della capacità produttiva inutilizzata*»; l'87 per cento delle industrie dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature, «*erano in grado di far fronte ad una accresciuta domanda*»; la totalità delle industrie della carta, cartotecnica, grafiche ed editoriali «*conserva margini di capacità produttiva inutilizzati*»; tutte le aziende chimiche e affini, derivati dal petrolio e della gomma «*producevano al di sotto della loro capacità*»; nel settore metallurgico «*il 95 per cento delle aziende interpellate ha dichiarato di non utilizzare ancora in pieno la propria capacità produttiva*»; il 58 per cento delle industrie per la costruzione di macchine non elettriche «*ha affermato di poter far fronte a nuovi ordinativi*»; infine l'87 per cento delle industrie elettromeccaniche «*era in grado di produrre di più*».

Per valutare i consumi, è stato assunto come indice il gettito dei dazi nei comuni capoluoghi di provincia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Nel primo semestre del '65 si era avuto un aumento di appena l'1,1 per cento rispetto all'analogo periodo del '64. Nel secondo semestre del '65 l'incremento è stato del 16,9 per cento, favorito «*dal contenimento dei prezzi e dal probabile accrescimento delle disponibilità monetarie delle famiglie*». In totale, nel '65 i comuni capoluoghi di provincia del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno incassato per dazi 17 miliardi 126 milioni, contro 15 miliardi 794 milioni del '64. Nel mese di marzo di quest'anno il gettito è stato di un miliardo 658 milioni, invece di un miliardo 373 milioni del marzo '65. C'è stata una notevole ripresa dei consumi per talune province, come Asti e Cuneo, e un andamento più contenuto per Novara, Torino, Alessandria.

Il Piemonte, nel 1965, ha esportato merci per 986 milioni e mezzo di dollari (circa 560 miliardi di lire), contro gli 894 milioni e mezzo del '64. Sul totale nazionale, le esportazioni del Piemonte hanno rappresentato il 15,72 per cento (invece del 17,24 per cento dello scorso anno). La provincia di Alessandria nel '65 ha esportato lo 0,58 per cento del totale italiano (contro lo 0,46 per cento del '64); Asti lo 0,16 per cento, invece dello 0,14 per cento; Cuneo lo 0,64 invece dello 0,51 per cento; Novara lo 0,63 contro lo 0,60 per cento; Torino il 12,95, contro il 14,69 per cento; infine, la provincia di Vercelli ha esportato lo 0,76 per cento del totale nazionale, contro lo 0,84 per cento del 1964.

La Regione autonoma della Valle d'Aosta nel '65 ha esportato per 400 mila dollari, pari allo 0,1 per cento del totale nazionale.

Si sottolinea nello studio che «*il 65 per cento della esportazione del Piemonte e della Valle d'Aosta è rappresentato da merci di alto valore come veicoli, apparecchi meccanici*».

Sergio Devecchi

Dichiarazioni di Preti sulla riforma tributaria

Milano, 17 agosto.

«Ritengo che una modifica strutturale dell'attuale sistema tributario, che tenga soprattutto conto della diversità dei redditi fra le varie categorie economiche, sia non solo possibile ma anche auspicabile»: così afferma il ministro delle Finanze on. Preti in una intervista che pubblica il mensile di attualità politica ed economica *Leader*.

Circa il problema dell'unificazione dell'accertamento delle imposte senza che il contribuente debba rispondere a diversi uffici, il ministro delle Finanze afferma che «la riforma tributaria avrà come effetto immediato non solo una decisiva e profonda unificazione della struttura del prelievo, bensì anche una semplificazione dei tributi».

«La vera e propria riforma consisterà, però, non tanto nel riordinamento formale della struttura e delle aliquote delle imposte quanto, invece, in una riconsiderazione del principi dell'accertamento con il criterio direttivo, da un lato, di contenere l'evasione e, dall'altro, di avvicinare il più possibile il momento della realizzazione del credito di imposta a quello in cui il reddito sul quale l'imposta è commisurata, si matura».

Recenti rilevazioni del Banco di Sicilia

La richiesta di macchine utensili conferma la ripresa economica

E' il settore più colpito dalla congiuntura, che nel 1964-'65 ne ha ridotto la produzione del 50 per cento rispetto al 1963 - Ora si prevede un rafforzamento della domanda interna, già più attiva nei primi tre mesi di quest'anno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

Le più recenti rilevazioni, raccolte dal Banco di Sicilia, confermano che l'industria delle macchine utensili consoliderà a breve scadenza la lieve ripresa registrata nel primo trimestre di quest'anno. Si tratta del settore più colpito dalla difficile congiuntura del 1964-1965: le ragioni della sua recessione sono evidenti, in quanto le macchine utensili servono a tutte le altre attività produttive e, di conseguenza, quando si verifica un generale ristagno, precipita la richiesta di attrezzature e macchinari.

Negli ultimi due anni la produzione di tali macchine, proprio a causa della crisi congiunturale, diminuì del 50 per cento rispetto al 1963, con particolare flessione durante il 1965 (circa il 38 per cento). Le consegne, nello stesso periodo, diminuirono invece dell'8 per cento soltanto, passando da 59 mila tonnellate del 1964 a 54 mila 400 del 1965. E' una differenza paradossale, confrontata con il calo produttivo verificatosi nei due anni esaminati, ma si spiega con le forti giacenze alle quali l'industria del ramo ha attinto per le consegne. Infatti, gli «stocks» immagazzinati sono scesi nel 1965 a 18 mila tonnellate, contro le 23 mila 400 a fine '64.

Dopo questo periodo negativo, le macchine utensili dal primo trimestre di quest'anno sono in leggera ripresa, in coincidenza con la promettente evoluzione della congiuntura. Rispetto ai primi tre mesi del 1965, la produzione ha segnato un aumento del 28,8 per cento nel peso e del 38 per cento nel valore. Le maggiori ordinazioni del mercato interno costituiscono il fatto nuovo e confermano che l'economia del paese è in fase ascensionale.

Produzione ed export-import di macchine utensili

Anni	Produzione (tonn.)	Produzione (miliardi)	Importazioni (tonn.)	Importazioni (miliardi)	Esportazioni (tonn.)	Esportazioni (miliardi)
1963	100.000	120	47.313	65,8	20.233	39
1964	79.000	104	28.057	43,4	28.771	41,3
1965	[illegible]	70	[illegible]	21	36.450	50,5
Var. ass. 1965/'64	—38.000	—34	—13.057	—22,4	+7679	+9,2

Per l'industria delle macchine utensili, però, è ancora lontano il ritorno al normale ritmo produttivo, che nel 1963 fu di 100 mila tonnellate, per un valore di 120 miliardi di lire. Anche le esportazioni accennano a sostanziali miglioramenti e le importazioni s'avviano nuovamente ad una ripresa, dopo la fortissima contrazione dei precedenti due anni.

I migliori acquirenti dei macchinari italiani sono gli Stati Uniti (8898 tonnellate nel 1965 con un incremento del 92,8 per cento sul 1964), seguiti dall'Inghilterra e dalla Germania Occidentale; in costante riduzione risultano, invece, le vendite in Francia (—5,8), Svizzera (—21,8), Polonia (—40 per cento), Unione Sovietica (—58,6), Giappone (—83,7) e Brasile (—16).

Malgrado i sintomi di ripresa, permangono alcune difficoltà nella produzione di macchine utensili. Innanzitutto i costruttori italiani negli ultimi due anni sono stati costretti a ridurre i prezzi all'esportazione, con una diminuzione media di 300 lire a chilogrammo sul 1963 e ad aumentare il prezzo unitario dei macchinari sul mercato interno, in seguito ai forti rialzi dei costi produttivi. Inoltre, nel 1964 il valore unitario delle macchine importate è aumentato, trattandosi di macchinari speciali indispensabili per ammodernare le nostre industrie e metterle in grado di affrontare la concorrenza. In compenso, l'esborso avutosi nel 1965 per acquisti sul mercato estero è diminuito lievemente.

l. f.

Il 51 per cento dei tedeschi ritengono che i ministri abbiano stipendi troppo alti

750 mila lire al mese

Bonn, 17 agosto.

Un sondaggio nazionale ha accertato che la maggioranza della popolazione tedesca ritiene che i ministri siano pagati troppo.

L'istituto di pubblica opinione «Wickert» riferisce che il 51 per cento dei cittadini intervistati ritiene eccessivi i 5000 marchi (750.000 lire) che ogni mese vengono pagati a ciascun ministro. Soltanto il 40 per cento ritiene che tale somma è insufficiente. Il 48 per cento degli interpellati si è detto indifferente. *(A. P.)*

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street i titoli scendono a limiti mai raggiunti dal 1964

La media Dow Jones degli industriali passa da 823,83 a 819,59 - Tra i motivi principali l'aumento dei tassi d'interesse, le incertezze sulle prospettive economiche, il timore di misure restrittive per combattere l'inflazione

New York, 17 agosto.

Il declino del mercato azionario — che ieri ha dato luogo a nuovi minimi di chiusura per il 1966 dei principali indici azionari — ha assunto un'ampiezza più moderata questa mattina ed a mezzogiorno la quota presentava un quadro di flessioni per lo più frazionali. Nel pomeriggio, ricoperture e acquisti speculativi, stimolati dai migliori rendimenti ottenibili, hanno consentito a numerosi titoli di portarsi al disopra dei minimi. L'atmosfera generale continua tuttavia ad essere instabile. Fattori negativi, quali gli aumenti dei tassi di interesse delle banche, le incerte prospettive dell'economia — con la possibile applicazione di misure restrittive per combattere l'inflazione —, le imminenti trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro in alcune importanti industrie e il conflitto del Vietnam, hanno influito negativamente sulla Borsa.

L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso a un nuovo minimo per il 1966, con una perdita di 4,25 punti, a 819,59 (livello più basso registrato dal 16 giugno 1964).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 819,59 (823,83); ferroviari 208 (210,01); obbligazioni interne 81,68 (81,88).

Az. scambiate n. 6.630.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): **American Cyanamid 37 1/2 (37 1/2); Tel and Tel 52 1/2 (52 5/8); Bethlehem Steel 31 5/8 (31 1/8); Dupont 175 7/8 (177); Ford Motor 43 3/8 (44); General Electric 90 (90 1/4); Gen. Motors 75 1/2 (75 7/8); I.B.M. 342 (343 1/2); Kennecott 30 7/8 (31 1/2); Standard Oil of N. J. 65 5/8 (65 3/4); U. S. Steel 40 7/8 (40 3/4); Woolworth 21 1/8 (21 3/8);**

Londra: da 400,4 a 394,9

Londra, 17 agosto.

Dopo tre sedute in rialzo, il mercato azionario si è orientato al ribasso, sotto l'influenza di diversi fattori sfavorevoli, fra cui il declino della vigilia a Wall Street, le notizie di possibili ulteriori aumenti delle giacenze, a causa delle recenti misure deflazionistiche, e l'annuncio che il municipio di Birmingham insiste nel chiedere un aumento degli affitti, nonostante l'invito ministeriale ad osservare il blocco dei prezzi e delle retribuzioni.

I titoli azionari hanno registrato perdite diffuse, che giungevano fino ad uno scellino e oltre, ed ha chiuso su una nota calma.

In ribasso i valori in dollari, di riflesso alla tendenza di Wall Street.

Indice 394,9 (ieri 400,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 60 (60); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 25 1/4 (25 3/4).

Zurigo: da 181,5 a 181

Zurigo, 17 agosto.

Scambi limitati, con prevalenza di piccole flessioni.

Indice 181 (ieri 181,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Unione Banche Svizzere 2500 (2510); Società di Banca Svizzera 1925 (1930); Credito Svizzero 2135 (2135); Electrowatt 1125 (1125); Interhandel 3900 (3900); Italo-Suisse 223 (223); Aare-Tessin 895 (900); Adolph Saurer 1060 (1050); Bally 1200 (1200); Brown Boveri 1425 (1425); Ciba 5300 (5300); Fischer 1120 (1110); Lonza 895 (895); Nestlé 2110 (2125); Sulzer 3150 (3125).

Titoli italiani non trattati a Zurigo per la chiusura delle Borse italiane.

Francoforte: 95,64 (95,71)

Francoforte, 17 agosto.

Tendenza irregolare, con oscillazioni contenute dei prezzi.

Indice 95,64 (ieri 95,71).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,55 (18,55); Fiat 17,95 (17,93); Fiat priv. 14,05 (14); Finsider 4,90 (4,90); Magneti Marelli 6,85 (6,85); Montecatini 12 (11,95); Olivetti 21,60 (21,55); Pirelli 25,35 (25,40); Snia Viscosa 28,50 (28,35).

Parigi: da 98,8 a 98,6

Parigi, 17 agosto.

Il mercato è stato influenzato dalla debolezza di Wall Street e ha chiuso con lievi ribassi.

Indice 98,6 (ieri 98,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 27 (26,90); Snia Viscosa 34,60 (34,70); Fiat priv. 16,65 (n. q.); Montecatini 14,60 (14,60).

Aumentato negli S. U. il tasso per i prestiti a breve scadenza

La decisione di una grande banca è stata seguita da tutte le altre - I crediti riguardano soprattutto l'industria - Aspra critica del segretario al Tesoro

New York, 17 agosto.

Come si prevedeva, l'esempio della «First National City Bank», che ha deciso ieri di portare dal 5,75 al sei per cento il tasso di interesse per i prestiti industriali a breve scadenza (da 90 giorni a un anno), è stato rapidamente seguito dalle altre banche americane. L'opinione degli esperti governativi è che l'aumento si ripercuoterà su tutte le altre transazioni.

La spirale ascendente dei tassi d'interesse era cominciata nel dicembre scorso, ma finora il governo non era mai intervenuto direttamente per criticare questo stato di cose, se si eccettua un accenno del presidente Johnson — in una conferenza stampa — alle preoccupazioni nutrite per l'aumento del costo del denaro.

Questa volta, invece, il segretario al Tesoro Fowler ha immediatamente reagito, deplorando la decisione delle banche e facendo rilevare che i precedenti aumenti del tasso di interesse non avevano avuto che scarso effetto sull'espansione del credito nella economia. «*Abbiamo bisogno di contenere il credito per frenare l'ascesa dei prezzi* — ha detto Fowler — *ma senza dubbio vi è un modo per limitare il credito migliore di quello consistente nell'aumentare semplicemente il suo costo*».

La decisione delle banche ha inoltre messo il «Federal Reserve Board» di fronte a un dilemma: e cioè se aumentare ulteriormente, a propria volta, il tasso di sconto sui prestiti alle banche, che è attualmente del 4½%. Secondo alcune informazioni, la Casa Bianca avrebbe esercitato forti pressioni sul «Federal Reserve Board», tecnicamente indipendente dalla amministrazione, perché si astenga dall'aumentare il tasso di sconto.

Il tasso del 6 per cento è il più alto che sia mai stato imposto dagli anni intorno al 1920.

La maggior parte degli esperti attribuiscono la situazione attuale alla massiccia domanda di fondi da parte dell'industria, che ha dovuto rispondere alle esigenze del *boom* dell'economia civile e al tempo stesso far fronte ai crescenti bisogni della guerra nel Vietnam. *(Ansa)*

Sono 76 milioni e 400 mila i lavoratori occupati in Usa

Sceso il numero dei disoccupati a 3 milioni e 200 mila

(Nostro servizio particolare)

Washington, 17 agosto.

(u.) Il numero dei lavoratori occupati negli Stati Uniti ha toccato, nel mese di luglio, la cifra record di 76 milioni 400 mila, con un aumento di 680 mila unità sul record precedente dello scorso mese di giugno, e di 1 milione 600 mila unità sul livello registrato nel luglio dello scorso anno. Per contro, i disoccupati nel mese di luglio sono risultati 3 milioni 200 mila, contro 3 milioni 800 mila in giugno e 3 milioni 600 mila nel mese di luglio dell'anno scorso.

L'aumento sui nuovi modelli delle automobili americane

Da 50 a 100 dollari in più

(Nostro servizio particolare)

New York, 17 agosto.

(u.) L'agenzia «Dow Jones» riferisce che i prezzi dei modelli 1967 delle automobili fabbricate dall'industria americana saranno probabilmente aumentati in una misura variante da 50 a 100 dollari (da 31.250 a 62.500 lire). Probabilmente, nell'annunciare gli aumenti, le Case automobilistiche si riferiranno soprattutto ai recenti aumenti di alcune qualità di acciaio, ma il vero motivo degli aumenti sembra invece risiedere nell'aumentato costo della manodopera e di altre materie prime oltre l'acciaio, nel costo delle nuove attrezzature di sicurezza imposte dalla legge e degli investimenti in nuovi impianti, che si sono rivelati più costosi del previsto.

Attività più vivace a Milano negli scambi a Borsa chiusa

Graduale sviluppo delle iniziative - Contrattazioni agevoli per i titoli a largo mercato

Milano, 17 agosto.

Giornata sostanzialmente positiva anche quella odierna: la mattinata, iniziatasi un poco in sordina, ha visto poi svilupparsi una buona serie di iniziative, che sono proseguite anche nel pomeriggio. Gli spostamenti dei prezzi sono di lieve entità, ma in aumento.

E' tornato oggi in primo piano il gruppo Finsider che, per merito della capo-gruppo, ha avuto un andamento brillante. Buone richieste sono state registrate ancora su Amiata, Sicle e Fibre Tessili. Per i titoli a largo mercato gli scambi sono stati agevoli, sebbene perduri l'assenza di molti operatori.

A seguito delle comunicazioni sulla fornitura alla Russia, si è notato un certo risveglio per il titolo Olivetti, preferibilmente per le azioni privilegiate, mentre un poco pesante è il mercato delle azioni ordinarie.

Nulla di nuovo da segnalare tra i titoli a reddito fisso, dove unica variante è una certa pesantezza, sulle «*Pubblico utilità*», 6% ventennali, offerte anche sotto il prezzo segnato nell'ultima riunione.

Ecco i principali prezzi rilevati: Ass. Generali 109.800-110.000; Viscosa 4445-4455; Montecatini 1898-1900; Edison 2940-2943; Fiat 2840-2843; Olivetti ord. 3500-3510; Olivetti priv. 3405-3415; Terni 373-374; Finsider 808-811; Italsider 1032-1034; Amiata 16.040-16.080; Sicle 8440-8480; Fibre Tessili 5440-5470; Pirelli Spa 4025-4035; Saffa 5000-5020; Rinascente ord. 304-305; Rinascente priv. 305-308.

Cambio delle valute

Milano, 17 agosto.

Sterlina 1736; dollaro Usa 622; franco svizzero 143,60; franco francese 126,70; marco occ. 155,70; franco belga 12,10; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,41; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,10; corona danese 89,50; corona svedese 120,15; corona norv. 86,90; dinaro jugoslavo: taglio grande 42, piccolo 45; dracma greca: taglio grande 20,10, piccolo 20,50.

In Italia 80 negozi su cento sono a «conduzione famigliare»

Vi lavorano una o due persone - Secondo una recente inchiesta l'alto numero di piccole aziende domestiche concorrerebbe a ridurre il costo della distribuzione delle merci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

Il basso guadagno medio annuo dell'operatore commerciale, che risulterebbe di L. 720 mila rispetto ad un costo del lavoro subordinato di 1 milione 180.000 lire, sarebbe una delle cause principali della eccessiva «polverizzazione» dell'apparato distributivo italiano. Le altre sono, invece, collegate con i più diversi aspetti della realtà economica e sociale, come ad esempio la ripartizione territoriale della popolazione, che ancora qualche anno fa era insediata per il 40% in comuni inferiori ai diecimila abitanti.

E' questa una delle tante conclusioni cui è pervenuta una interessante indagine svolta da esperti del settore sul sistema commerciale italiano. Un'impresa organizzata esclusivamente o prevalentemente col lavoro personale del titolare e dei suoi famigliari — si osserva — non può essere che una piccola impresa, per lo meno in termini di forza di lavoro impiegata. Ma sarebbe altrettanto ovvio che, se per le piccole imprese a conduzione domestica il costo dell'unità lavorativa è minore che per le imprese organizzate con personale dipendente, queste ultime possono inserirsi nel mercato e reggere alla concorrenza solo se riescono ad eliminare lo svantaggio o con una più intensa utilizzazione del lavoro (aumento della cifra di vendite per addetto) o con equivalenti economie in altre componenti del costo aziendale.

Naturalmente, quanto maggiore è la differenza tra la remunerazione del lavoro dipendente e quella del lavoro autonomo, tanto più difficile riesce compensarla o quindi tanto meno numerosi — a parità di tutte le altre circostanze — risultano i casi in cui l'impresa con dipendenti può trovare posto accanto a quella a conduzione diretta. Di qui, evidentemente, la conferma della difficoltà a ridurre la «polverizzazione» con l'aumento del numero delle aziende di dimensioni maggiori, poiché in sostanza l'impresa famigliare limita lo sviluppo dell'impresa con dipendenti a motivo del «sotto-salario» di cui il lavoratore autonomo, cioè il piccolo commerciante, si accontenta.

L'elevato numero delle piccolissime imprese a conduzione famigliare (oltre il 45% delle aziende si basa sul lavoro di una persona e il 35,5% sul lavoro di due), che caratterizza la struttura attuale del commercio italiano, non rallenta soltanto — è questa un'altra conclusione dell'indagine — lo sviluppo delle imprese di dimensioni più ampie, che debbono necessariamente utilizzare il lavoro dipendente, ma anche la diffusione delle forme di collaborazione associativa.

Esaminata, poi, l'incidenza del costo medio dell'unità lavorativa in riferimento alle vendite, l'indagine ha accertato che per pareggiare tale incidenza mediante una più intensa utilizzazione del lavoro, il valore del rapporto vendite-addetti dovrebbe a sua volta diversificarsi per le varie classi secondo determinate proporzioni.

Da questi rapporti l'indagine deriva la considerazione che l'estrema polverizzazione aziendale dell'apparato distributivo non è causa — contrariamente a quanto generalmente si crede — di alti costi di distribuzione, ma condizione affinché il servizio distributivo resti contenuto entro i limiti di costi contenuti e presenti, rispetto al valore finale delle merci, una incidenza minore di quella che si riscontra in tutti i Paesi economicamente più evoluti del nostro.

g. f.

Da un tribunale di New York

Banchiere svizzero multato perché non rivela i depositi

Citato come teste contro evasori fiscali, non aveva risposto - Dovrà pagare 15 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 17 agosto.

Per non essersi presentato quale teste al processo intentato a New York contro alcuni evasori fiscali, un banchiere elvetico, Walter Germann, si è vista inflitta un'ammenda di 25 mila dollari (oltre 15 milioni di lire); inoltre il tribunale ha deciso di multarlo di altri 1000 dollari (625 mila lire) per ogni giorno di ritardo con cui si presenterà al processo.

La notizia, pubblicata oggi con ampio rilievo dalla stampa elvetica, ha suscitato irritazione negli ambienti economico-finanziari della Confederazione, dove non si esita a definire arbitraria la decisione dei giudici americani. Il Germann, proprietario di una banca di Basilea, viene invitato a non varcare l'Atlantico, ma a rimanersene tranquillamente in Svizzera, in attesa che venga chiarita la sua posizione di fronte alla legge americana.

La scorsa primavera il Germann si trovava a New York, e pochi giorni prima della sua partenza venne citato dal cosiddetto «grand jury», che si occupa soprattutto dei processi relativi alle evasioni fiscali, e invitato a fornire precise indicazioni sui beni depositati nella sua banca di Basilea da alcuni cittadini americani. Il Germann faceva presente che, in considerazione del segreto bancario, non poteva fare alcuna rivelazione sull'ammontare dei depositi dei suoi clienti di nazionalità americana.

Ritornato in patria, Walter Germann è stato nuovamente citato quale teste, ma, come si è detto, non si è presentato al processo. «*Non andrò a New York* — ha dichiarato oggi ai giornali elvetici — *perché non posso rispondere alle domande dei giudici americani. Per farlo, dovrei violare il segreto bancario svizzero, rendendomi colpevole di una grave trasgressione delle leggi del mio paese*».

l. f.

ULTIME NOTIZIE

Durante un bombardamento americano

Missile nordvietnamita cade per errore su Haiphong

Lanciato contro un aereo degli S. U. è piombato alla periferia della città: sconosciuto il numero delle vittime - Bombardiere degli Stati Uniti precipita ed esplode su un villaggio del Sud Vietnam: 26 morti

Saigon, 17 agosto.

Un portavoce militare americano a Saigon ha dichiarato che ieri un missile terra-aria «Sam», di fabbricazione sovietica, lanciato dalla difesa contraerea nordvietnamita contro un aereo degli S.U., ha mancato il bersaglio ed è ricaduto, esplodendo, in una zona fittamente popolata alla periferia di Haiphong. Il portavoce ha aggiunto che certamente ci sono parecchie vittime fra la popolazione ma che il loro numero non è conosciuto.

I piloti americani hanno visto sprigionarsi un incendio al suolo, dopo l'esplosione provocata dal missile, ed hanno preso alcune fotografie. Già altre volte missili «Sam» che non erano esplosi in aria sono ricaduti al suolo.

Ad Hanoi, l'agenzia di stampa nord-vietnamita ha reso noto che 200 civili sono rimasti uccisi o feriti in seguito al bombardamento compiuto il 8 agosto da due aviogetti statunitensi contro il villaggio di Cau Nhiem, situato a 12 chilometri dalla città di Can Tho.

Un caccia-bombardiere americano «Crusader» carico di bombe è precipitato oggi su un villaggio vietnamita situato a circa un chilometro e mezzo dalla base di Danang. Ventisei abitanti del villaggio sono rimasti uccisi. A quanto si è appreso, pochi secondi dopo il decollo dalla base di Danang, il pilota del «Crusader» si è lanciato con il paracadute a causa di un'avaria al motore. L'aereo ha proseguito il suo volo ed è andato a schiantarsi sul villaggio. Una parte del carico di bombe è esplosa.

Stamane i ribelli hanno lanciato un attacco con i mortai contro un autoparco dell'esercito americano situato a meno di due chilometri dall'aeroporto di Saigon. I guerriglieri hanno colpito le installazioni militari americane per circa mezz'ora. Secondo un portavoce ufficiale americano un sudvietnamita è rimasto ucciso ed altri sei feriti. Non ha fornito cifre circa vittime americane. (A.P.)

Il vice premier sudvietnamita parla ai giornalisti a Roma

E' in visita privata e sarà ricevuto dal Pontefice

Roma, 17 agosto.

Il vice primo ministro del Sud Vietnam Nguyen Hou Co si trova a Roma in forma privata, dopo essere stato successivamente a Londra, Bonn e Tunisi. Egli intende recarsi dal Papa per ringraziarlo a nome dei sudvietnamiti delle sue iniziative di pace.

Oggi Nguyen Hou Co ha parlato con alcuni rappresentanti della stampa italiana ed estera nel suo appartamento in un albergo di via Veneto.

Larga parte della conversazione è stata dedicata ai problemi interni del Sud Vietnam, e soprattutto alle prossime elezioni politiche, fissate per l'11 settembre. Il generale Ky — ha fatto notare il vice primo ministro — ha insediato una speciale consulta di 43 membri, incaricata di preparare la legge elettorale; giornalisti e popolazione possono assistere ai lavori, per assicurarsi che la legge elettorale sia giusta e funzionale e che siano prese tutte le misure per garantire elezioni libere e oneste. Alla preparazione della legge non possono partecipare uomini che fanno parte del governo. Un comitato di controllo prenderà in esame eventuali reclami sulla validità delle elezioni, i candidati alle quali sono 737, mentre i seggi sono 108. I votanti saranno circa quattro milioni e novecentomila. Nguyen Hou Co ha ricordato il proposito già manifestato dal primo ministro Cao Ky, e cioè di ritirarsi dalla vita politica dopo le libere elezioni. Ciò dimostra — ha aggiunto — che il maresciallo Ky non ha ambizioni politiche. (Ansa)

Epidemia di peste nel Vietnam del Sud?

New York, 17 agosto.

La rivista americana Esquire pubblica un articolo in cui si afferma che una forte epidemia di peste bubbonica infuria nel Sud Vietnam in seguito alla guerra.

L'articolo riassume un rapporto che circola negli ambienti militari internazionali ma che, secondo la rivista, non è stato diffuso negli Stati Uniti; in tale rapporto si afferma che il numero di casi di peste nel Sud Vietnam è salito da 38 nel 1962 ad oltre 3000 attualmente. (Ansa)

Disastrose inondazioni al confine russo-cinese

Città e villaggi isolati dalle acque: evacuate 2 mila famiglie

Mosca, 17 agosto.

Il giornale delle forze armate, *Stella Rossa*, riferisce oggi che elicotteri dell'esercito e imbarcazioni della marina sovietica sono impegnati a portare soccorso alle popolazioni colpite dalle alluvioni in regioni confinanti con la Cina.

Il giornale dice che finora sono state evacuate 2000 famiglie. Nelle notizie non si parla di vittime. *Stella Rossa* afferma che le alluvioni sono state provocate da giornate ininterrotte di pioggia torrenziale in una provincia marittima della Siberia orientale. I fiumi Ussuri e Iman sono straripati. Il primo corso d'acqua rappresenta per un certo tratto il confine tra l'Unione Sovietica e la Cina. La zona inondata dovrebbe trovarsi a circa 300 chilometri da Vladivostock.

Città e villaggi sono stati inondati ed isolati, tanto che si è reso necessario l'uso degli elicotteri per portare viveri e medicinali alle popolazioni alluvionate. (A. P.)

Due alpinisti bloccati su una parete del Bianco

Sono rimasti incrodati sulla ovest del Dru a oltre 3000 metri di quota - Oggi i soccorritori si caleranno dalla cima per tentare di salvarli

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 17 agosto.

A Chamonix la scuola nazionale di alpinismo è nuovamente in allarme per la richiesta di soccorsi da parte di due alpinisti tedeschi bloccati sulla parete ovest del Dru. Incrodati alla parete da oggi pomeriggio alle 14, non possono nè scendere nè salire. I passaggi sono ricoperti di uno spesso strato di ghiaccio e di neve «ventata». I soccorritori si faranno calare domani dalla cima del Dru per tentare il ricupero.

I due alpinisti tedeschi dovranno resistere ancora una notte alle intemperie e al gelo. La temperatura è scesa con le tenebre di parecchi gradi sotto lo zero. Se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, domani verrà fatto intervenire anche un elicottero della gendarmeria.

L'allarme è stato portato a valle da altri alpinisti tedeschi che si trovavano alla base del Dru, e che hanno udito le grida di aiuto lanciate dai loro connazionali di cui non si conoscono per il momento le generalità. La spedizione di soccorso ha raggiunto in serata il rifugio di Montanvers, da dove domani all'alba si porterà al Dru a 3754 metri di quota.

Intanto sedici uomini, tra i quali guide di Courmayeur, agenti della polizia di frontiera e guardie di finanza, che compongono il corpo soccorso alpino sul nostro versante del Monte Bianco, hanno ricuperato il 15 agosto le salme dei due alpinisti austriaci morti folgorati sul Dente del Gigante. i. v.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Un violento temporale a Bologna strade allagate, linee ferroviarie interrotte

Su tutta l'Emilia piove da venti ore - Un autobus con 18 passeggeri bloccato da un metro d'acqua in un sottopassaggio della ferrovia



Un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto ieri mattina su Bologna, dopo venti ore di pioggia. Un autobus con 18 persone a bordo è rimasto bloccato oltre un'ora sotto il ponte della ferrovia di San Vitale, travolto dalle acque. In primo piano, un vigile del fuoco sta trasportando in salvo uno dei passeggeri (Tel. Ansa)

Bologna, 17 agosto.

La pioggia cade quasi ininterrottamente da circa 20 ore sull'Emilia-Romagna. La temperatura è ancora diminuita; a Bologna, poco dopo mezzogiorno, il termometro non oltrepassava i 18 gradi.

In varie zone della città si segnalano allagamenti di strade e di scantinati. A Pontevecchio, alla periferia di Bologna, un fulmine è caduto sulla linea elettrica aerea della ferrovia Bologna-Firenze danneggiando anche la Bologna-Rimini. Il traffico dei convogli è rimasto interrotto nei due sensi per circa un'ora. Un pullman con 18 persone a bordo è rimasto bloccato al sottopassaggio della statale San Vitale invaso da circa un metro di acqua.

Nel Ferrarese, ad Aguscello, un fulmine è caduto su una casa colonica incendiando il fienile che è rimasto completamente distrutto assieme al foraggio che vi era custodito. I vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo i 30 capi di bestiame custoditi nella stalla sottostante. Altri fienili sono stati incendiati, da folgori, a Zocca di Ro e a San Martino.

Un altro fulmine è caduto sul campanile di Argenta facendo cadere un tratto del cornicione. Non si segnalano vittime.

In vacanza a Venezia

Intossicati da pollo guasto padre, madre ed i sei figli

Venezia, 17 agosto.

(g. gr.) Otto componenti di una famiglia di Busto Arsizio hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere in seguito ad una forma di intossicazione alimentare. Giunta al Lido di Venezia per trascorrervi il Ferragosto, la famiglia Fiorello (composta dai genitori e da sei figli) si è attendata vicino all'arenile di San Nicolò.

Dopo aver mangiato un pollo, preparato il giorno prima dalla donna — Carmela Monica, di 33 anni — tutti si sono sentiti male, avvertendo acuti dolori viscerali. Trasportati all'ospedale, sono stati sottoposti alle cure del caso.

Uno dei ragazzi, Carmine Fiorello di 13 anni, oltre all'intossicazione era stato colpito anche da una forma d'insolazione e, pertanto, si è reso necessario il suo ricovero al Centro di rianimazione. Le condizioni degli altri familiari non destano alcuna preoccupazione.

Giovane torinese annega a Diano colto da malore vicino alla riva

Aveva 25 anni - Dalla spiaggia, il fratello ed alcuni amici lo hanno visto scomparire - Il corpo non è stato ancora recuperato

Graziano Pianezzola, di 25 anni, annegato a Diano

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 17 agosto.

Un autista torinese, Graziano Pianezzola, di 25 anni, abitante in via Felatto 35, è annegato questo pomeriggio nel mare di Diano Marina. Il Pianezzola era giunto stamane verso le 6 a Diano Marina, insieme con il fratello Giuseppe.

Verso le 14,30, dopo il pranzo, l'autista si è recato alla spiaggia. Il mare era piuttosto agitato, ed erano esposte le bandiere rosse di pericolo. A quanto è emerso finora il Pianezzola, pur non essendo molto pratico del nuoto, si è buttato in mare.

Poco dopo, forse colpito da malore, il fratello e gli amici lo hanno visto annaspare e scomparire sott'acqua. Subito è stato dato l'allarme e sul luogo si sono recati sommozzatori dei carabinieri e della Guardia di Finanza che hanno iniziato le ricerche. Fino a questa sera, però, il cadavere dell'autista non è stato ancora recuperato. b. v.

Scende in mare dopo il pranzo e affoga colpito da malore

Napoli, 17 agosto.

(a. l.) Uno studente, Ferdinando Narciso di 20 anni, di San Giovanni a Teduccio (Napoli), è annegato oggi dinanzi alla spiaggia fra San Giovanni a Teduccio e Portici.

Il Narciso si era recato a fare il bagno con un amico, Alessio D'Ambrosio, di 20 anni, di Afragola. I due dopo il pranzo si sono tuffati in mare. Il Narciso, allontanatosi appena di qualche metro dalla riva, è stato colto da malore ed è scomparso sott'acqua.

In suo soccorso si sono lanciati il D'Ambrosio ed un bagnino che lo hanno raggiunto e trasportato sulla spiaggia. Il giovane è però morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

ULTIME DI CRONACA

Liquori per tre milioni rubati in una distilleria

Liquori e bottiglie di porcellana e cristallo per un valore di 3 milioni sono stati rubati l'altra notte alla Distilleria Superga, in via Petrarca 7, borgata Paradiso di Collegno. Lo stabilimento era chiuso per ferie. I ladri hanno aperto il cancello del cortile dopo averne spezzato il lucchetto e sono entrati nello spiazzo con un autocarro, sul quale hanno poi caricato la refurtiva prelevata dal magazzino. Il bottino comprende centinaia di bottiglie e bottiglioni di liquore, in particolare brandy e anice, nonché altre centinaia di recipienti di porcellana e cristallo destinati alle confezioni di lusso dei prodotti della distilleria. Il furto è stato scoperto dal proprietario dello stabilimento, Marcello Cavazzini, abitante a Regina Margherita in via Tasso 27.

— I carabinieri del Nucleo giudiziario hanno arrestato il rappresentante Giuseppe L'Astorina, 24 anni, abitante a La Loggia. Deve scontare 2 anni e 3 mesi di carcere inflittigli dal Tribunale di Milano per furto continuato.

La marchesa Olga Medici del Vascello morta a 84 anni

I funerali a La Mandria

E' morta a Saint Moritz, dove era in villeggiatura, la marchesa Olga Medici del Vascello, promotrice di iniziative a favore dei poliomielitici. Era presidente della lega per la rieducazione di coloro che sono stati colpiti dal grave morbo, aveva istituito al Maria Adelaide una scuola elementare per i bimbi poliomielitici; aveva inoltre collaborato alla creazione di un asilo presso il collegio Santa Maria dei Colli.

Si è spenta a 84 anni per una malattia che l'aveva colpita dieci giorni prima nel centro svizzero in cui si era recata con i familiari. I funerali si sono svolti a Venaria, partendo dalla tenuta «La Mandria». Il figlio marchese Luigi, la figlia principessa Pallavicini e la sorella contessa Lydia Rossi di Montelera Leumann hanno dato con gli altri congiunti notizia del decesso ad esequie avvenute.

Stato Civile di Torino

18 agosto 1966

NATI — Dicietti Marco; Albertelli Carlo; Gerin Tiziana; Pongolino Alessandro; Di Martino Giuseppina; Enrico Annalisa; Petretti Roberta; Mastri Stefania; Gastaldi Andrea; Mei Massimo; Palladino Paola; Gaile Maurizio; Martini Carlo; Piccolantonio Felice; Roveta Bruna; Djerdjevitch Mike; Coni Raffaele; Tronsalone Laura; Manfrini Alberto; Lucante Caterina; Caruana Francesca; Caruana Vincenza; Lorusso Elisabetta; Sacco Massimo; Bosio Roberto; Agato Salvatore; Caligari Paola; Raviola Massimo; Grammatica Alvise; Bacchetta Stefano; Lisanoceli Roberta; Ferrero Luigi; Pochettino Elena; Curti Massimo; Locci Marco; Turani Barbara; Salamon Stefania; Sbaffini Maria; Cravero Paola; Biancolli Davide; Motta Alberto; Cavallo Claudia; Agostini Giovanna; Cherasco Carlo; Monti Monica; Zappalà Giuseppina; Meliano Maura; Piga Franco; Pinna Emanuele; Di Crescenzo Mirella; Sabbato Maria; Turco Maurizio; Gariglio Manuela; Bertolot Alberto; Pratesi Giovanni; Almondo Silvia; Bertoli Roberto; Berio Chiara; Colasseo Maria; Zanfabro Armando; Balducci Renzo; Voci Giuseppina; Pistanti Giuseppina; Tua Dario; Leardini Alessandra; Tedesco Claudio; Vittone Agnese; Salomone Mauro; Cannarozzo Anna; Montagna Laura; Chimenti Ciro; Cardisco Mariangela; Sciacca Gianluca; Bena Federico; Sabbione Massimo; Meriggio Carlo; Mancino Michele; Brao Laura; Ragusa Tiziana; Zanella Tiziana; Borgarello Alessandro; Vergari Moreno; Rizzuto Alessandra; Tusco Teresa; Riberti Laura.

MORTI — Zanetta Luigi, di anni 65, nato a Borgomanero, sacerdote, abitante in piazza C.L.N. 256 B; Nicolini Maria in Riviera, a. 51, Torino, casalinga, c. G. Ferraris 111; Artusio Teresa in Destefanis, a. 68, Vezza Alba, pensionata, str. San Vincenzo 137; Ferronato Giovanna ved. Tedesco, a. 80, S. Zenone degli Ezzelini, casalinga, v. Scapello 173; Costa Giovanni, a. 57, Torino, commesso, v. Moretta 18; Bessi Giovanna in Daverio, a. 74, Porto Ceresio, casalinga, c. Peschiera 180; Succio Vittorio, a. 74, Torino, rappresentante, p. Galimberti 9; Aurbacher Nelly ved. Fracchia, a. 70, Cagliari, casalinga, via V. Vela 5; Cordero Clemente, a. 82, Caramagna, pensionato, c. Spezia 27; Guercio Caterina ved. Sandrone, a. 84, Moncalieri, pensionata, c. Tortona 19; Palladino Luisa ved. Giordano, a. 81, Pomigliano d'Arco, casalinga, c. San Martino 2; Franca Annunziata ved. Gamba, a. 70, S. Damiano, pensionata, v. Canischia 45; Arbore Adalaide, a. 75, Corato, casalinga, v. Acq. Albertina 21; Recco Leonardo, mesi 1, Torino, str. Mongreno 34; Loviseto Giuseppina ved. Squeo, a. 64, Padova, pensionata, v. Gattico 15; Ceppa Margherita ved. Gilli, a. 75, Moncalieri, pensionata, v. Borgosesia 74.

Deceduti in ospedale: Masino Giulio, a. 76, Torino, pensionato; Ferrero Giacomo, a. 64, Pertusio, pensionato; Baris Edoardo, a. 82, Foggia, orafo; Cornaglia Gabriele, a. 79, Parigi; Nipote Maria, a. 77, Torino; Prete Maria ved. Bertolina, a. 88, Torino, pensionata; Vigliano Domenico, a. 52, Torino, autista; Addamiano Lucia in Giannasso, a. 42, Carignola, casalinga; Biella Antonio, a. 53, Costantinopoli, impiegato; Zaini Matteo, a. 84, Torino, pensionato; Lussi Raffaella, mesi 9, Cuorgnè; Riboli Riccardo, a. 25, Bassano; Quaglino Pierino, a. 60, Biella, falegname; Garassino Battista, a. 79, Costigliole d'Asti, agricoltore; Francese Giovanni, a. 71, Torino, pensionato; Paolino Rosalia, a. 27, Bastia Mondovì, casalinga; Trombetta Mario, a. 73, Padova, pensionato; Salsa Maria ved. Miglio, a. 88, Bellinzago, pensionata; Rosa Maria ved. Mascra, a. 62, San Giorgio Canavese, casalinga; Mina Teresa in Bianchi, a. 61, Torino, pensionata; Nicco Giovanna, a. 63, Torino, casalinga; Sabatelli Armando, a. 83, Massa Marittima, pensionato; Augugliaro Domenica in Novarini, a. 59, Trapani, pensionata; Franceschini Giovanni, a. 63, Venezia, pensionato; Mancalere Vittorio, a. [illegible], Torino, pensionato; Orrù Giovanni, a. 32, Villamar, operaio; Gariglio Giuseppina ved. Saronni, a. 57, Torino, pensionata; Lasagna Carlo, a. 70, Trino Verc., pensionato; Gamba Pietro, a. 59, Torino, pensionato; Demathels Carmen, mesi 3, Torino; Guglielmetti Michele, a. 65, Torino, pension.; Belhadjar Bakhta, a. 41, [illegible] (Algeria), casalinga; Bertone Eugenio, a. 62, Torino, pensionato.

Nati 35 - Matrimoni 24 - Morti 49

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Diverio

Per espressa volontà dell'Estinto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Silvana Frigeni, il figlio Carlo, la sorella Mary Ferrari e famiglia, la suocera Vincenza Gremmo ved. Frigeni, cognato, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. — Torino, 17 agosto 1966.

La famiglia Soffietti e Beltistella si uniscono al dolore della signora Silvana e di Carlo per l'immatura scomparsa del signor **Cesare Diverio** — Torino, 17 agosto 1966.

Titolare, Collaboratori e Dipendenti della Walt Radio di G. Soffietti & C. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor **Cesare Diverio** Direttore Generale della Società. — Torino, 17 agosto 1966.

La famiglia Bertagnoli partecipa al dolore dei Congiunti per la dipartita del signor **Cesare Diverio** — Torino, 17 agosto 1966.

Si uniscono al dolore della famiglia: Giulio Bianco, Ettore Colombo, Elsa Marchini, Gesualdo Menzio, Giovanni Ratuil per l'improvvisa scomparsa del signor **Cesare Diverio** Direttore Generale della Walt Radio. — Torino, 17 agosto 1966.

Beppe e Anna Forno angosciati prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo amico **Cesare Diverio** — Torino, 17 agosto 1966.

Titolare e Dirigenti della Infla s.a.s. partecipano con sentito cordoglio al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del **Rag. Cesare Diverio** — Torino, 17 agosto 1966.

Piero e Adriana Cavagliani addolorati per la scomparsa del caro amico CESARE sono vicini a Silvana e Carlo.

Lo Ski Club Torino ricorda con affetto **Cesare Diverio** per tanti anni suo amato Presidente e ne piange l'immatura scomparsa. — Torino, 18 agosto 1966.

Ricordando il caro CESARE la famiglia Fennaco si unisce al dolore della Signora Diverio.

Serenamente e da forte come visse, è spirata con tutti i conforti religiosi la

H. D. Nelly Aurbacher ved. Fracchia

Ne danno il tristissimo annuncio: il figlio Generale Piero e consorte Andreina Della Casa, nipoti, cugini, parenti tutti e la sua fedele affezionata Adele Longhi. Un particolare commosso ringraziamento al chiarissimo prof. Aurelio Costa ed al suo assistente dott. Gastone Buccini per la illuminata, amorevole, infaticabile assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Vincenzo Vela 5, parrocchia Angeli Custodi. — Torino, 17 agosto 1966.

La famiglia Verney partecipa al dolore del Generale Piero Fracchia per la scomparsa della MAMMA. — Rivoli, 18 agosto 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Arduino

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio la moglie Angela Bussone, il figlio Giovanni, il padre Battista, il fratello Giuseppe colla moglie Elia Viale e figlia Giovanna, le zie materne Rosa e Giulia, cognati e cognate, parenti tutti. Dopo la benedizione che avverrà alle ore 8 del 19 corr. all'Ospedale Molinette, la cara Salma verrà trasportata a Montafia d'Asti ove seguiranno i funerali. La presente per ringraziamento. Torino, corso Brescia 21. — 17 agosto 1966.

Anna Maria Tartarelli e marito piange il caro PADRINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Chiantore

Lo annunciano con dolore la moglie Eugenia, il figlio Silvano con la moglie Carla Grisoli, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì 19 agosto ore 9,30 partendo dall'abitazione Riva Lomberda. — Cumiana, 17 agosto 1966.

La famiglia Grisoli partecipa al dolore per la scomparsa del signor **Antonio Chiantore** — Torino, 17 agosto 1966.

Palmino Bruno e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Barbero per la scomparsa del caro **Cav. Lino Barbero** — Torino, 17 agosto 1966.

Rinaldo, Gino e Renzo Gelapeo e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Barbero per la scomparsa del caro Cav. LINO. — Canale, 17 agosto 1966.

Le famiglie Garelli e Largo profondamente commosse si uniscono al dolore della famiglia Barbero per la scomparsa del loro caro. — Canale, 17 agosto 1966.

La famiglia Bertino partecipa al dolore per la dipartita del **Cav. Lino Barbero** — Usseglio, 17 agosto 1966.

Dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia, è cristianamente mancato

Mario Darò

Anziano FIAT Benemerito

Addolorati lo annunciano la diletta moglie Margherita, figlia Nanda, genero Alfredo, i cari nipoti Aldino, Rita e marito Aldo, Guglielmo e fidanzata, parenti tutti. Funerali oggi ore 9 partendo da via Fea di Bruna. La presente per ringraziamento. — Torino, 17 agosto 1966.

Confortato dalla fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Cornelio Balduzzi

Lo partecipano con grande dolore il figlio Aldo con la moglie Anna Ruffini, la figlia Maria Teresa, i nipotini Marco e Luca, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 16,30 partendo dalla parrocchia di Santa Giulia in Torino. — Alassio, 17 agosto 1966.

Cristianamente è mancata

Luigia Eugenia Biglia vedova Giovine

Dolorosamente l'annunciano i figli, generi, nuora e nipoti. Funerali giovedì 18 ore 16,30 dalla Clinica Nuova. — Asti, 18 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Violino

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia, fratello, cognate, cognato, nipoti, pronipoti. I funerali oggi alle 14,30 da via Messedaglia 6. Indi la cara Salma proseguirà per Pianezza. — Torino, 18 agosto 1966.

Nella Girello è vicino nel dolore alla famiglia del compianto **Dott. Ing. Luigi Angeli** — Torino, 18 agosto 1966.

1965 — 1966

M.llo Agostino Biemmi

Moglie, figlio, nuora nel primo anniversario lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa a Cumiana ore 11, 28 agosto. — Torino, 17 agosto 1966.

Ricordo e preghiere per

Ernesto e Gianpaolo Bertone

— Torino, 18 agosto 1966.

I parenti della scomparsa

Iolanda Cadore

ringraziano vivamente: medici, suore, infermiere dell'Ospedale San Vito per le premurose assistenze prestate alla loro Cara. — Torino, 17 agosto 1966.

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

Cav. Angelo Morbelli

Esattore Imposte dirette

Ne danno partecipazione, affranti dal dolore, la moglie Elsa Repetti, l'affezionata nipote Maria Teresa Morelli con il fidanzato Pietro Simonelli, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali in Sezzadio giovedì 18 corr. mese alle ore 18. La cara Salma proseguirà per Montaldo Bormida per essere tumulata nella Tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al Dott. Piana per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Sezzadio, 17 agosto 1966.

Camillo Lino Castagnone ricordando l'affezionato prezioso Collaboratore, unito ai suoi familiari partecipa con profondo rimpianto al dolore della signora Elsa e Congiunti per la irreparabile perdita del carissimo Amico **Cav. Angelo Morbelli** — Gallarate, 17 agosto 1966.

Giuseppe Orsi e famiglia profondamente addolorati piangono l'affezionato indimenticabile amico **Cav. Angelo Morbelli** e prendono viva parte al lutto della signora Elsa e Congiunti. — Castellazzo Bormida, 17-8-1966.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Sezzadio prendono parte al lutto per la scomparsa del **Cav. Angelo Morbelli** Esattore - Tesoriere consorziale — Sezzadio, 17 agosto 1966.

L'Associazione Esattori, Ricevitori Imposte Dirette e Tesorieri Enti locali della Provincia di Alessandria partecipa con vivo cordoglio la immatura scomparsa del Collega **Cav. Angelo Morbelli** per venti anni circa stimato e apprezzato Segretario dell'Associazione Provinciale. — Alessandria, 17 agosto 1966.

Le Associazioni Provinciali Esattori Imposte Dirette del Piemonte, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Collega **Cav. Angelo Morbelli** — Torino, 17 agosto 1966.

Rendono omaggio ricordando l'Amico e Collega: Giuseppe Basei, Mario Bazzano, Lelio Bettini, Alessandro Bongiovanni, Paolo Bettero, Giuseppe Galigaris, Giorgio Canepa, Virgilio Castagnone, Fausto Fiora, Luciano Gabey, Vittorio Gatti, Secondo Gelasina, Remo Garrone, Giovanni Pio Gianelle, Carlo Morasco, Silvio Martoglio, Renzo Orsi, Giuseppe Lanzavecchia, Alessandro Pampuro, Giovanni Panero, Massimo Passera, Rino Patrucco, Giovanni Piana, Carlo Prati, Giulio Riva, Attilio Rocca, Giuseppe Scienza, Biagio Tosetti, Gianluigi Tosetti, Giulio Torti, Giuseppe Vironda.

Si associa al dolore dei familiari il rag. Osvaldo Rossi e famiglia. — La Morra, 17 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente come visse è mancata

Ambrogina Baratelli

Angosciate la piangono Maria e Piera unitamente ai parenti tutti. Un grazie particolare alla prof.ssa Rosa Urcinoli, alle rev.me Suore Battistina e Cielia, al personale tutto della Clinica Neurochirurgica, per l'infaticabile e affettuosa assistenza. Funerali venerdì ore 10,30 da via Asti 9/21. — Torino, 17 agosto 1966.

Marisa, Luciana Brecchino e famiglia si uniscono fraternamente al dolore di Maria e Piera.

Elda e Giulia Rossi prendono viva parte al dolore di Maria e Piera.

Giuseppe Pizza Carlo, Sergio Bella e famiglie si associano al dolore.

Le Famiglie Galliano, Galassi e Sciarretta si uniscono al dolore di Maria e Piera.

La ditta Galliano & C. e Dipendenti partecipano al dolore per la scomparsa della collaboratrice **Ambrogina Baratelli** — Torino, 17 agosto 1966.

Il Consiglio Parrocchiale Donne di A. C. di Gesù Adolescente, partecipa con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa di **Ambrogina Baratelli** impareggiabile incaricata stampa dell'Associazione. — Torino, 17 agosto 1966.

E' cristianamente spirata

Margherita Palmieri Nuti nata dei Conti d'Harcourt

Patrizia di Siena

Addolorati lo annunciano le figlie: Vittoria col marito Francesco Ferquet, la figlia Marinella, il genero Andrea Folchi Vici ed i nipotini Federico ed Elisabetta, Sobilla col marito Gennaro Caralo Cantelmo Stuart di Roccella, il fratello Alberto d'Harcourt con la consorte Ada Rossi di Montelera, la sorella Ada Piccolomini e Maria Luisa Lupi di Moirano, la cugina Suor Maria Consolata Francescana Missionaria di Maria che l'ha confortata con cuore filiale, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Siena nella Cappella del Cimitero della Misericordia domani giovedì 18 agosto alle ore 11. — Siena, 17 agosto 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Barra in Costa

Affranti l'annunciano: il marito Florido, il figlio Michele, i fratelli Giovanni e Luigi con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente alle ore 16,15 partendo da via Wullermin 7. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 agosto 1966.

Giuseppe Ferrato e Germano Grasso, Titolari dell'Enotecnica, Dipendenti e famiglia annunciano la scomparsa, avvenuta ad Asti il 13 agosto di

Arturo Romussi

loro apprezzato collaboratore presso l'Agenzia già della Società Marescalchi. — Nizza Monferrato, 15 agosto '66.

Il 9 agosto decedeva

Armida Bignami ved. Puzzarini

A funerali avvenuti l'annunciano con dolore i figli e parenti tutti. Un profondo ringraziamento ai Sigg. Medici di «Villa Elvira» e particolarmente al Dott. Emilio Agricola. — Torino, 17 agosto 1966.

Angelo Turco e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita del Signor **Pardini Giovanni Albano** — Torino, 17 agosto 1966.

1965 — 1966

Alessandra Bertolino n. Stella

Marito e figli la ricordano a quanti la conobbero. Ss. Messe: Costigliole d'Asti - Annunziata 20 agosto ore 9,30; Torino - Madonna Campagna 25 agosto ore 8. — Torino, 18 agosto 1966.

1963 — 1966

Caterina Macchioni nata Tassaroglio

I suoi cari con immutato rimpianto e affetto. S. Messa Parrocchia S. Giulia 20 corrente ore 9. — Torino, 18 agosto 1966.

1954 — 1966

Rag. Franco Molinari

Sempre ricordato, sempre rimpianto. — Torino, 18 agosto 1966.

Il 13 agosto è cristianamente mancato ai suoi cari

Vittorio Moncalero

Per espressa volontà del Defunto ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Maria Ceppa, la figlia Clara, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia Maria Madre di Misericordia (via Gorizia 28) sabato 17 settembre alle ore 8. — Torino, 18 agosto 1966.

Dirigenti, Amici e Collaboratori FIAT Sede Centrale si associano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa di **Vittorio Moncalero** che per lunghi anni ha dato la sua apprezzata collaborazione all'Azienda ed esprimono alla figlia Clara e al fratello Luigi sentite condoglianze. — Torino, 18 agosto 1966.

Cristianamente all'età di 88 anni è mancato ai suoi cari

Luigi Piccatti

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, i figli Giovanna, Piero con la moglie Vincenzina Poggio e figli Alberto e Paolo, Lina col marito Teresio Pasero e figli Bruno e Laura, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giacomo Mossa per le amorevoli cure ed all'amico Luigi Angiolo per l'affettuosa assistenza. — Regina Margherita, 18-8-1966.

I consuoceri Anna ed Ernesto Poggio si associano commossi alla perdita del caro nonno LUIGI.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Direttori, i Funzionari amministrativi e sanitari, la Rev. Suora e il Personale tutto degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano con dolore al grave lutto per il decesso del Signor **Luigi Piccatti** Padre dell'ex Presidente dell'Ente, Dott. Prof. Piero Piccatti. — Torino, 18 agosto 1966.

Luisa e Nino Isola prendono viva parte al dolore dell'amico Dott. Prof. Piero Piccatti per la scomparsa del PADRE.

Maria e Giorgio Scotta con la famiglia partecipano al grande dolore dell'amico Dr. Prof. Piero Piccatti per la scomparsa del PADRE.

Gli Amici e Colleghi del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti profondamente addolorati partecipano al lutto del Prof. Dott. Piero Piccatti: Pier Luigi Boitri, Giuseppe Carnevale, Giovanni Castellino, Giovanni Cigarro, Francesco Continenza Menotti, Vitaliano De Gennaro, Carlo Pasteris, Giovanni Pitet, Giorgio Ramenghi, Giuseppe Rosso, Pier Giacinto Rotoloni, Pietro Serra, Giuseppe Spartino, Teresio Zucchetti.

Giovanni e Walter Mandelli prendono viva parte al dolore del Prof. Piero Piccatti per la perdita del PADRE.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Ferrante

Addolorati lo annunciano la moglie Ester, figlia Gemma, con marito e figli Giorgio e Roberta, figlio Ferruccio con moglie e figlia Fulvia, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, via Carlo Capelli 24. — Torino, 18 agosto 1966.

Le famiglie Romagnolo Cerrari partecipano al dolore della famiglia Ferrante.

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di annunciare la perdita della Signorina

Giuseppina Saino

dipendente della Sede di Torino. — Torino, 16 agosto 1966.

Partecipa al lutto: la Commissione Interna.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le Direzioni Sanitarie ed Amministrativa e Dipendenti tutti dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide, partecipano al cordoglio della Famiglia per la scomparsa della MARCHESA **Olga Medici del Vascello Leumann** da lunghi anni benefattrice dell'Ente. — Torino, 18 agosto 1966.

Consiglio Direttivo e Soci del Panathlon Club Torino, anche a nome del Panathlon International, prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il Suo Presidente Marchese Luigi Medici del Vascello per la perdita della Madre MARCHESA **Olga Medici del Vascello Leumann** — Torino, 17 agosto 1966.

Il Comitato Provinciale della Lega Italiana per la lotta contro la poliomielite partecipa al gravissimo lutto per la scomparsa del suo Presidente MARCHESA **Olga Medici del Vascello** — Bardonecchia, 17 agosto 1966.

Margherita e Walter Rosazza partecipano con profonda commozione al grande lutto che ha colpito gli amici Edda e Roberto per la perdita dell'adorata Mamma signora **Teresa Campeol** — Torino, 18 agosto 1966.

Michele, Rosy Marino e famiglia partecipano commossi al dolore di Edda e Roberto per la scomparsa della cara Signora **Teresa Campeol** — Torino, 17 agosto 1966.

I Dipendenti dell'Autoservizi Vial prendono viva parte al dolore del Titolare Sig. Piero Vial per la perdita della Suocera **Teresa Campeol** — Torino, 17 agosto 1966.

Martedì 16 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Croci

Anziano FIAT - Premio Fedeltà

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Dante ed Edmondo con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 16,15 da via Nizza 56 Parrocchia S. C. Gesù. Si ringrazia anticipatamente. — Torino, 18 agosto 1966.

Il 9 agosto decedeva in Roma lo AVV. PROF.

Emilio Trevisani

Ne danno il triste annuncio i fratelli Carlo e Mario, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Avellino il giorno 10 agosto. La presente vale come partecipazione personale. — Avellino, 18 agosto 1966.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Rostagno

Ne dà annuncio la moglie Adelina. I funerali avranno luogo a Recco alle ore 10 di venerdì corrente mese. — Recco, 18 agosto 1966.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del CAV. GEOM.

Carlo Marchello

Antonio Boggio, Riccardo Chiantaretto, Giacomo Cola, Renzo Forno, Marcello Mataloni, Avv. Giuseppe Perotti, Geom. Giuseppe Perotti, Emilio Pifferi, Mario Pifferi, Felice Rolando, Giovanni Ticetti, Battistino Vercellone. — Castellamonte, 17 agosto 1966.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli, Giancarlo e Luciano commossi per la manifestazione di affetto tributata al loro caro scomparso

Delmo Amadori

Maresciallo Maggiore di P. S.

sentitamente ringraziano. Messa di trigesima il 9 settembre 1966 ore 7,30 nella Parrocchia di S. Gaetano. — Torino, 18 agosto 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Bergogne n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 68 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in [illegible]: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI vera occasione Ormig 75 o similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino».

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siftor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Feit, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 23672

GRU' idrauliche Mec per autocarri e trattori, pratiche economiche munite accessori per molteplici lavori. Pellissero, Francia 21, tel. 753-889.

PER EVITARE LE SANZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUGLI INQUINAMENTI ATMOSFERICI, ADOTTATE IL DEPURATORE DI FUMO A SECCO DIERRE. INSTALLAZIONE IN LOCALE CALDAIA. ALTO RENDIMENTO MINIMO INGOMBRO. MIGLIORA IL TIRAGGIO ECONOMIZZA IL CONSUMO. SPA METALLURGICA ROSINGANA & C., TELEFONI 683-933, 887-884, TORINO, VIA C. PISACANE 6.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc. Lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta. Gosmol, Strada Murroni 5.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 930-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione.

CERCO a domicilio lavoro legatoria o altro genere. Telefonare 796-552.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A. CEDESI avviato negozio fiori. Telefonare 924-041 eccetto lunedì.

A. IN Torino ufficio commerciale compra vendite negozi, case, terreni, cerca agente con automezzo cauzionando, forte utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 491 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione fortissimo litreggio rimettiamo.

CEDESI alimentari in riviera, attività annuale, facilitazioni pagamento. Scrivere Soc. Vela, Laigueglia.

CEDESI rivendita pane zona Francia volendo gestione. Telefon. 768-931.

CERCASI gestione, direzione albergo anche estivo. Scrivere Birone Pubblicità 27/R, Sanremo.

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi Finmotor, Corso Re Umberto 5. 20195

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 677-709.

A. AFFARE centrale via Camino 18, Alloggi liberi, volendo affittati due camere, servizi da 4.200.000, tre camere, servizi da 6.300.000. Eccezionali condizioni pagamento. Visite loco. Telefonare 553-483.

A. APPARTAMENTI c.so Traiano 10 interno 12, bellissimo nuovo grattacielo, zona residenziale. Due-quattro camere; prezzi eccezionalmente favorevoli, contanti 30%. Visite cantiere. Edilcase, telefono 547-502.

A. APPARTAMENTI luminosi, finiture pregiate vendiamo in «Grattacielo Mirafiori»: tre camere, servizi da 7.700.000 anticipando il 30%. Accesso cantiere: angolo corso Unione Sovietica 403. [illegible], telefono 553-483. [illegible]

A. APPARTAMENTI zona Valentino (via [illegible] angolo Silvio Pellico). Visitate il cantiere. Tel. 547-502.

A. BORGHETTO (Riviera delle Palme) vendiamo alloggi, camera, tinello, servizi, minimi 2.850.000. Rivolgersi «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona), tel. 70-074.

A. CORSI Lombardia Potenza, moderna costruzione lusso vendiamo signorilissimi tre camere, servizi, 8 milioni 800.000. Contanti 2.800.000, rimanenza 53.950. Tecnimmobil, telefono 512-562. O115

A. GRUGLIASCO, via C. Battisti 8, prospiciente serre municipali, vista incantevole, vendo alloggi liberi, prezzi miti; negozi affittati, reddito 5%. Telefonare 785-288, 790-351.

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telefon. 330-310.

A. IN costruzione di altissimo livello architettonico, giardino antistante vendo convenientemente salone, 5 camere doppi servizi. Telefonare Consuledile 545-670.

A. MONCALIERI, via Stupinigi 3 (vicinanza radiale - corso Roma) vendiamo alloggi in palazzina. Vista panoramica, [illegible] pubblico, privato. Prezzi, condizioni favorevoli. Visite cantiere. Edilcase, telefono 553-483.

A. OCCASIONISSIMA 3.800.000 vendiamo 5. [illegible] bellissimi 2 camere servizi nuovi. Contanti 1.600.000, mutuo 1.200.000, rimanenza 21.200 mensili. Tecnimmobil 512-562.

A. VIA Pietro Cossa 106 (zona Francia-Parella) appartamenti signorili 2-3 camere servizi; salone, tre camere, biservizi. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Tel. 553-493.

A. VIA Saorgio angolo Grosseto moderni appartamenti nuova costruzione 5.100.000 signorilissimi due camere servizi. Contanti 2.000.000, mutuo 1.500.000, rimanenza 26.560 mensili. Telefonare 212-623, 512-562.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ALASSIO palazzina 12 vani giardino magnifica posizione ogni confort vendo. Informazioni presso Vincenti, via Aurelia 180 Loano, tel. 66-046, Alassio telef. 40-694. A73278

ALLOGGETTI signorili 800.000 rimanenza 25.000 mensili. Corso Francia (Leumann). Telefon. 487-687.

ALLOGGI 2-3 camere zona Grosseto Chiesa Salute 1.400.000 + 900.000 mutuo vendonsi. Telefonare 502-247.

BELLISSIMI ALLOGGI PANORAMICI PROSPICIENTI COLLINA, SALONE 2-3-4 CAMERE, DOPPI TRIPLI SERVIZI IMPRESA VENDE CON INTERESSANTI FACILITAZIONI PAGAMENTO. SCONTO SPECIALE PERIODO ESTIVO. TELEF. 538-151.

CAPANNONI industriali [illegible] con alloggi, uffici, [illegible] Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggetti 1-2 camere servizi facilitazioni mutuo S. Paolo dilazione quinquennale. Telefonare 60-083.

CONSULEDILE Mercati Generali [illegible] nuovi: saloncino 1-2 camere [illegible] da 9.200.000 a 12.200.000 mutuo 50%. Telefonare 512-670.

CONSULEDILE Fiat Mirafiori (corso Corsica angolo via Onorato Vigliani) in grandioso complesso, signorili spaziosissimi 1-2-3-4 camere tinello; prezzi convenientissimi, mutuo 50%. Telefonare 512-670.

CONSULEDILE, 50 metri corso Francia (Borgata Paradiso) nuovo libero spazioso, 2 camere tinello 3.000.000 contanti più 49.800 mensili. Telefonare 512-670.

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, attico spazioso, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegna pronta. Telefonare 630-047. O177

IN corso Regina Margherita 194 angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi e box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12 16-19 telefono 330-310. O40

LOCALE mq. 430 uso ufficio o alloggio vendesi. Telefonare 773-812.

OCCASIONE vendo in Settimo Torinese nuove villette, 4 camere servizi, due garages, giardino 500 mq., mutuo e rateizzazioni L. 11.300.000. Telefonare 560-340.

PIED-A-TERRE alloggetti 1-2 camere tinello cucinino zona Madonna Campagna vendonsi 1/3 contanti 1/3 mutuo S. Paolo. 1/3 rateazioni 5 anni. Telefonare 60-816.

PIOSSASCO villette con giardino mq. 500, pronte subito vendonsi mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816. O537

RESIDENZIALE Gemini in Settimo Torinese vendonsi moderne villette 4-5 camere garage giardino, finizioni accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni Ufis, via Mazzini 12, Settimo Torinese, telefono 560-340 festivi 9-12.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Telef. 271-959, 393-297.

VARIGOTTI vendo appartamento signorile sul mare, 120 mq. circa, con terrazzo. Telefon. 60-148 Varigotti.

VENDO casetta magnifica posizione precollinare. Telefonare 290-172.

VERA occasione in Chivasso centro privato vendo due alloggi tre camere servizi piano rialzato affittati 21.000 cadauno L. [illegible] in blocco. Telefonare 912-047.

VILLETTE senza anticipi senza impegni costruiamo secondo vostro desiderio su nostri terreni panoramici in Avigliana, Almese, Rosta, Reaglie, S. Mauro, Casalborgone, Villarfoccardo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 457 — Torino». O162

ZONA centrale vendo 2 camere, cucinotta, servizi, libero, costruzione 1965. Telefonare 272-116 (pasti).

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. [illegible] p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

AFFITTEREBBERO [illegible] 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. [illegible]

AMMOBILIATO [illegible] cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 539-594. [illegible]

CASTELLO completamente arredato vicinanze Torino affitto anche brevissimo periodo, [illegible] personalità riservatissima. Urgenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino».

CONIUGI [illegible] referenziati [illegible] alloggio due o tre camere S. Rita Borgo S. Paolo. Tel. 545-089.

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggi case semicentrale 15.000 - 20.000 - 30.000 - 40.000. Telefonare 769-800.

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Meccase, Arsenale 42, telef. [illegible]

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telef. 664-931 (ditta Casetta). 619

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

S. SALVARIO camera, cucina, mobile vecchio, affittiamo 14.000. Telefonare 546-439. O432

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 644-160, 518-426.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare alloggi-cabina, accesso diretto spiaggia, vendonsi. Minimi arredati 2.900.000. Massime facilitazioni pagamento, Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191.

RIVIERA ligure affitto settembre due alloggetti oppure inverno. Telefonare 531-207. A78246

SALICE Ulzio condominio I Larici vendesi affittasi graziosissimo appartamento ammobiliato o vuoto 70 mq. garage, giardino, cantina. Rivolgersi custode. 24870

PRECEDENZA AL SORRISO

PRECEDENZA AL SORRISO!

Per godere il viaggio, per essere degni di possedere una automobile bisogna essere calmi e sereni.

Con la vostra esperienza potete prevenire le conseguenze dell'inesperienza o della maleducazione altrui; qualche rallentamento in piú, qualche precedenza che vi spettava e alla quale avete dovuto rinunciare, non deve toglierVi la gioia della guida.

Accettate il consiglio Cynar: date la precedenza al sorriso. Vi troverete bene e sarete ammirato da chi vi circonda.

Un Cynar...

un sorriso e...

buon viaggio!

PEZZIOL CYNAR PADOVA

PEZZIOL

CYNAR

LIQUORE-APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

INTERAPPIA 127

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione Roseria, 21 agosto settembre prezzi speciali. Telefono 40-814. 2001

FENESTRELLE montagna 1150 albergo ristorante Tre Re tennis pineta. Telefonare 89-14.

LOANO «Stella» ottimo trattamento, giardino, cabina 2500, settembre 2000. Telefono 69-461.

RIMINI mare Pensione Annetta, telefono 22-627, giardino, cabine; dal 22-8 2000; settembre 1800 complessive. 25128

RIMINI Pensione Alabama, sulla spiaggia, moderna, centralissima, cucina bolognese. Prezzi modici.

RIMINI Pensione Giuliana vicinissimo mare soggiornando diventerete amici. Telefonare 22-838.

RIMINI Rivabella Pensione Marilena vicinissima spiaggia, camere servizi, dal 24 agosto 1600 complessive.

RIMINI Soggiorno Ale, via Galileo Ferraris, tranquillità, cucina casalinga, settembre 1400 complessive.

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, telefono 97-062, Centrale, Giardino. Prezzi modici. 25261

VISERBA Pensione Albergo Stazione centrale, posizione tranquilla, vicinissima mare, la migliore villeggiatura per la famiglia italiana. Prezzi speciali dal 25 agosto.

VISERBA Pensione Deluigi, telefono 38-508, vicinissima mare; bassa stagione 1600. 25184

VISERBELLA Piccolo [illegible] Astoria, telefono 38-222, settembre camere bagno, balcone 2000, normali 1600.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale, via Nizza 9. O26

BERLITZ School. Aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefono 553-970.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. TECNICO tv elettrodomestici offresi. Telef. ore pasti 688-066.

DICIOTTENNE dattilografa pratica fatturazione, volenterosa, offresi. Telefonare 211-577. A78256

LAUREATA lingue tedesco francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7176 — Torino». A78253

RAGIONIERE millesessanta pratica contabilità occuperebbesi. Telefonare 0124-32187 ore pasti.

RAGIONIERE pensionato occuperebbesi orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7166 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABBISOGNANCI comptometriste paghe-contributi, inferiori 20, anche residenti fuori Torino. Tel. 534-988.

ASSUMIAMO sedicenne apprendista commessa casalinghi zona Santa Rita. Telefonare 396-730. 2001

DISEGNATORI macchine utensili ed attrezzature meccaniche assumonsi. Scrivere specificando capacità a: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino».

GRANDE [illegible] assume regionale disposto viaggiare sollecitazione crediti contatti clientela qualificata retribuzione adeguata. Dettagliare, [illegible] «Pubblicità Stampa 6595 — Torino». A76313

PERSONALE maschile e femminile spiccata personalità importante società internazionale assume per vendite organizzate a domicilio in Torino e Piemonte, stipendio provvigioni, premi automezzo società. Corso istruzione teorico e pratico presso la nostra filiale di Torino. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 350 — Torino». O329

IMPORTANTE società cerca distinta signorina 25-30enne bella presenza, spiccata attitudine rapporti clientela, pratica lavori ufficio, possibilmente conoscenza inglese o tedesco, trattamento economico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A77997

SERIA Compagnia Internazionale cerca distributrici materiale pubblicitario veramente esperte et una capogruppo con automezzo residenti a Torino et disposte trasferimenti giornalieri con rientro serale. Lavoro continuativo interessante fisso mensile, diaria, rimborso spese. Presentarsi venerdì 19 agosto c. a. ore 10 in via Galileo Ferraris 134, Torino. 25292

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILISSIMA tuttofare offresi ore mattino o pomeriggio. Scrivere Meloni, via Canova 40. A78184

AUTISTA, gruista 22enne, patente C, torinese, disposto viaggiare; ili commerciale, offresi. Telefonare 236-229. A78177

AUTISTA torinese 47enne presenza offresi a famiglia signorile. Telefonare 682-463. A78175

AUTISTA 23enne con furgone 600 T offresi presso azienda. Tel. 250-110.

AUTISTA 27enne esperto guida pratico città offresi privato o ditta. Telefonare 876-657. A78179

AUTISTA 27enne robusto pratico qualsiasi autocarro anche ribaltabili, 5 anni esperienza buon conoscitore province, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 693-498.

BARISTA ventenne libero subito offresi. Telefonare 534-307.

COMMESSA signora [illegible] offresi panificio drogheria fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino».

COMPOSITORE tipografo terza categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 496 — Torino». 2001

OFFRESI operaio per qualunque lavoro aiutante tubista, Tel. 782-032.

COPPIA settentrionali referenziatissimi marito domestico autista moglie cameriera offronsi. Telef. 274-101.

FATTORINO con motofurgone Ape pratico città offresi ditta privato. Telefonare 878-431. A78217

OFFRESI pasticciere esperto presso seria ditta. Telefonare 352-908.

OFFRESI tuttofare fissa libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7164 — Torino». A78181

OPERAIA addetta presse offresi zona Bernini. Telefonare 770-013.

PANETTIERE grissiniere aiutante specializzato libero subito offresi. Telefonare 731-027. 2001

RETTIFICATORE 31enne specializzato interno esterno in attrezzatura offresi a seria ditta. Tel. 590-370.

TRENTACINQUENNE governante casa libera offresi a ore dalle 9-15. Telefonare 669-294 ore 9-16.

TRENTAQUATTRENNE offresi aiutante cuoca. Scrivere Meloni, via Canova 40. A78184

TUTTOFARE offresi dalle 9 alle 15 zona Bernini. Telefonare 770-013.

VENTISETTENNE bella presenza busto ottimo conduttore auto, avendo svolto molteplici mansioni del direttore sala all'autista accetterebbe qualunque incarico o occupazione purché retribuita. Telef. 693-498.

VENTOTTENNE panettiere finito offresi libero subito. Tel. [illegible]

VENTUNENNE milite [illegible] diploma motorista offresi per distributore benzina o come commesso. Telefonare 730-782.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. 100 operaie assume subito industria conserviera. Tel. 724-953.

ABBIAMO 3 bambine cerchiamo ragazza seria paziente affettuosa. Villa Teresa, Alassio, telef. 40-044.

ASSUMESI fattorino pratico città per consegne con Ape. Richiedonsi referenze. Tauro, via Beinasco 34.

ACCONCIATURE per signora cerca abilissima lavorante. Telef. 339-698.

ALESUARISTI, tornitori, rettificatori, pialatori, assume importante ditta macchine utensili. Scrivere dettagliando capacità a: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A77969

ASSUMEREI subito personale femminile per pulizie. Tel. 510-272.

ASSUMONSI operai per pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino». A78185

BAMBINAIA per neonato pratica referenziata buon mensile cercasi. Telefonare 759-913. O417

BAR tavola calda cerca barista cameriere pratico. Telef. 682-397.

CARPENTIERI cercansi urgentemente per lontano impianto idroelettrico, importante impresa costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Milano». 25347

CERCASI aiuto commesso salumeria Osella p. Repubblica, tettoia dell'orologio, Stand 107. A75875

CERCASI coppia referenziata cuoca e cameriere pratico guida per servizio due persone in villa privata, Bordighera, Villa Santa Fé, telefono 21-215. 25324

CERCASI tuttofare fissa o giornata intera (ore 7,30-21). Tel. 545-745.

CERCASI urgente diciottenne o pensionato. Distributore Marathon, corso Trieste 91, Moncalieri. 2001

CERCO cameriere cameriere pratici [illegible]. Telefonare 545-736.

CUOCA referenziata cercano coniugi soli mattino. Telefonare 779-203.

DITTA ingrosso cerca apprendiste commesse 15-17 anni. Tel. 582-435.

FAMIGLIA cerca domestica fissa, pratica cucina, ottimo trattamento, libera subito. Telefonare 655-454 ore 9-12, 15-19. A78230

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa [illegible] le bambini alto stipendio purché abile. Telefonare 651-242.

FAMIGLIA fuori Torino cerca subito abilissima tuttofare referenziatissima. Telefonare 383-432. A78283

IMPORTANTE industria Borgata Lesna assume operaie 16-19venni per lavoro a turni. Telefonare 725-757.

LABORATORIO confezioni assume apprendiste aiutanti sarte, età 15-18, stipendio adeguato capacità, presentarsi 22 mattino, via Saluzzo 1.

PANETTERIA cerca ragazzo 15-20 anni. Presentarsi subito, Santena, via Cavour 23, tel. 949-610.

PANIFICIO cerca aiuto commessa. Telefonare 393-065. 1001

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A Primaria Organizzazione Internazionale, interessano giovani elementi dotati spiccata personalità, seri, volonterosi, esperti vendita articoli largo consumo. Residenza provincie piemontesi. Breve curriculum a «Pubblicità Stampa 228 — Milano».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

CITTADINI dell'Ordine [illegible], Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini: controlli, infedeltà. S. Teresa 10 tel. 511-024.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini infedeltà investigazioni Italia estero.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA 1100 R nuovissimo 890.000, Simca GLS nuovissima 800.000, BMW berlina nuovissima [illegible], occasioni diverse. Corso Siracusa 158. O599

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Siracusa 158 autovetture garantite come nuove vastissimo assortimento compra vendita. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati, Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO automobili vendiamo senza anticipo Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER comperare senza anticipo questo il vostro indirizzo: via Vigone 44 (piazza Sabotino), corso Ferrucci 80.

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulie TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giuliette TI, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 special, familiare, berline 850, 600, 500, giardinette, multiple, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000. Permute, garanzia. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55. Attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Giulia 1600 duetto nuova, Giulia spider 1600, 1300, Porsche 905/75, Morris Cooper, Austin seven, Sunbeam Alpine, MGT/A, Fiat 1600 S spider, Fulvia coupé, Giulia sprint, Mercedes spider 190.SL '63, permute rateazioni, Autosalone Sprint, via Monfalcone 13, telefono 366-863.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, Tigrotto ribaltabile come nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile, camioncini 1100 T2, T 3, 600 T; furgoni Volkswagen fenestrato 9 posti, 1100 T, T2. Permute, rateazioni. Corso Agnelli 22, telef. 322-493.

A.A.A. CONTANTI compro pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 82. O549

A.A.A. NSU NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali Vigone 44 Ferrucci 80 provatela. O56

A.A.A. SPIDER, sprint, Giulia GT, Giulia TI, coupé, Lancia, Fiat, Alfa, Giuliette, Apple, 1500, 1300, 850, 600, 500, troverete garantite via Vigone 44. O56

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, telefono 501-051. A77255

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere corso Dante 46. Telefonare 684-714. O792

A. AUTOVETTURE usate garantite a totale importo rateato Vigone 44 corso Ferrucci 80. O56

A. NIENTE anticipo vendiamo qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

A. WIVA la NSU Prinz fortunato chi ce l'ha e fortunato chi la prenota. Concessionaria via Vigone 44 corso Ferrucci 80 consegna sollecita vendita 30 mesi senza cambiali.

A 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Apple, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. O56

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 revisionate. C. Rosselli 11.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili Opel Rekord '61 280.000, Rekord 4 porte '61 350.000, Rekord 2 porte '62 350.000, Rekord 4 porte '62 450.000, rateato anche senza anticipo. Aperto giorni festivi. Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Fiat 500 '64 290.000, Fiat 1100 '59 200.000, Fiat 1100 D '64 490.000, Fiat 1300 '63 530.000. Fiat 1500 spider 580.000, Giulietta TI da 100.000 a 450.000, Austin A 40 da 200.000 a 380.000, Apple II serie '50 240.000, Flavia '63 750.000, Flaminia '58 290.000, DKW '62 350.000, Opel Kadett '64 700.000, Rekord Caravan '64 750 mila, Rekord lusso 1900 '66 300 mila, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. O164

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, tel. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O595

ANDATE in ferie con 50.000, 80 mila, 100.000, 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100/103, Apple, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

APPIA III serie bellissima a privato vendo. Ortigara 7. Tel. 331-561.

ARCIOCCASIONISSIME familiari 1300 - 1100, giardinette panoramiche, multiple, furgone, camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. O56

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia coupé, 1500, 1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200 - 1500, Vignale 750 coupé, Apple coupé. Corso Agnelli 22, tel. 322-493. O48

ARCIOCCASIONISSIME NSU, Opel, Volkswagen, BMW, Anglia, Consul, Renault, Dauphine, IM 3, I 4, Prinz 4, Prinz 1000, vendiamo permutiamo. Vigone 48. O56

AUTONOLEGGI Autoglacose tariffe concorrenziali, preventivi telefonici, sconti lunghe percorrenze, non richiesto limite età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O244

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32, telefono 773-985.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 e 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 55, telefono 651-544. Vetture senza autista, servizi, matrimoni.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi), Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, valutando al massimo. Aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. O244

BERLINA 500 '63, ottime condizioni, 180.000, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 600 1962 lire 260.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 1300 1962 ottime condizioni 380.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 1500 1963, 490.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 66, telefono 60-819. O962

CARRO Fiat 1100 T [illegible], perfetto [illegible] vendesi, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158 ANG. ORBASSANO 244.

COMPERO contanti autovetture recandomi domicilio anche fuori Torino. Telefonare 652-970. O103

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telefonare 657-218.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo Vigone 44, c. Ferrucci 80.

CON 50.000 80.000 100.000 200 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Apple, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Dante 131 vasto assortimento autovetture, vende cambia facilita compera. O72

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 telefono 351-496, compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS.

DKW berlina ottime condizioni 350 mila vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. O236

ECCEZIONALE occasione con vendita senza anticipo troverete qualsiasi automobile. Via Vigone 44.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. TUTTE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 850 1965 seminuova, altra 1964 rodaggio vendo. Tel. 657-134.

FURGONI 615 N motore nuovo, 600 perfetta, R 4 come nuovo vendo a prezzo conveniente. Telef. 331-561.

GAS auto risparmierete 50% installando impianti Tartarini. Garanzia totale concessionaria Gaido, Peschiera 201, tel. 330-620. O139

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefono 888-990. O691

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie Lamar, Crescentino 26, telefonare, 850-853. O679

GIULIETTA spider come nuova TI 1960 perfetta vendo. Tel. 331-561.

MERCEDES 220 S [illegible] 1957 perfettissima svendo. Telefon. 657-134.

MONTICONE, Piazza Adriano 1, telefono 383-772. Assortimento Volkswagen tutti i tipi usate, Porsche 911, Fiat 1600 coupé, spider, Giulietta spider, Innocenti spider, Flaminia Touring 3C, Fulvia coupé, Apple Zagato 1963, Apple III, RL 4, Pulmini 750, furgone Mercedes 17 quintali.

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

OCCASIONISSIME Porsche S 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider duetto da immatricolare. Corso Agnelli 22, telefono 322-493. O48

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Tigre cabinato, Tigrotti, Leoncini, Lupetto 1964, 615 furgone e normali, 1100 T, furgoni e camioncini. O319

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione, ultima casa vicino corso Vercelli. O756

RATEALMENTE, garanzia annuale: Fulvia seminuova 790.000, 1100 D '63 435.000, Giulietta TI perfetta 390.000, 600 multipla, 500, 600, 1100, 500 belvedere da 50.000 in su, permute. Corso Moncalieri 19.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SENZA anticipo garantite vendiamo 500, 600, 1100, Apple. Vigone 44.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, telefono 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

TAXI disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria: Fiat 1100 L. 250.000, Ford L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. SAIE, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 779-647, 759-924.

TAXI, per favorire nuovi e vecchi [illegible] disponiamo delle nuove e prestigiose Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sale concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

VENDIAMO senza anticipo qualsiasi autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

VOLKSWAGEN nuove, 1200 da 820.000, 1500 S 1.150.000, 1600 1.250.000; usate garantite 350.000. Saluzzo 29. O486

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hafflinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

500, 500, 500 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

600 T carro perfetto condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

30.000 anticipo 12 rate 15.000 ottima 1100. Corso Moncalieri 19.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

CHITARRE Harold, amplificatori Harold, batteria Harold. Esclusivista Cipriani, Lagrange 47. A77834

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, isolato 74.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica lunghe rateazioni, Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali. Visitateci: Francia 280, isolato 74. O171

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate [illegible] esposizione permanente Pino. Tel. 881-853.

OCCASIONI chitarre, fisarmoniche, clarini, violini, pianoforti, ecc. 8, Chiera 4, tel. 538-645.

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA» APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI, VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. O683

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404